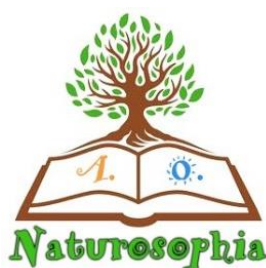




NaturoSophia®

*"I principi universali
della spiritualità autentica"*



Tutti i diritti sono riservati all'Autore:
il Maestro Francesco Antonio Riggio.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o memorizzata in sistemi d'archivio, trasmessa in qualsiasi forma o mezzo elettronico, meccanico, fotocopia, registrazione o altre modalità, senza la preventiva autorizzazione scritta dell'Autore.

PRIMA EDIZIONE

Publicato nel mese di Febbraio\2023

Per richiedere l'autorizzazione e per utilizzare i contenuti
del seguente Volume contattare l'Autore.



*La Verità è disseminata dappertutto, essa è
l'unione della Scienza e della Filosofia.*

*L'unione d'entrambe, sotto lo standard del buonsenso
è la vera via illuminata dell'essere umano.*

*Possa lo splendore della vera Scienza, guidata dalla
Coscienza e dall'Etica illuminare le
tenebre della superstizione.*

*Il motto di questo Libro, che ne riassume peraltro
l'anima ed il contenuto è il seguente:*

***“Meglio una verità scomoda
che una bugia rassicurante”.***



*“Allorché s'ode il passo del Maestro,
s'aprono le orecchie di quanti sono pronti
a riceverne l'insegnamento”.*

*“Quando le orecchie dello studioso sono pronte
per l'audizione, vengono le labbra
a riempirle di saggezza”.*

I contenuti ed i principi operativi della Naturosophia esposti in questo testo attireranno l'attenzione di coloro che sono pronti a riceverne il messaggio, e contemporaneamente, allorché l'Allievo sarà pronto, l'Insegnamento della Naturosophia verrà a lui.

PRESENTAZIONE



Tutti gli esseri umani ricercano la felicità, poiché essa è l'intenzione profonda, nonché la forza propulsiva che muove tutte le azioni degli uomini.

Tutti, nessuno escluso, volente o nolente, agiscono per raggiungere uno stato di felicità e di benessere, e ognuno li ricerca a modo suo, secondo le proprie capacità, attraverso i propri mezzi a disposizione (materiali, intellettuali e spirituali), ma soprattutto secondo il proprio livello di consapevolezza.

Le persone ricercano la felicità quando fanno delle scelte, per esempio quando decidono di accettare un invito, un colloquio, di fare o non fare qualcosa, di avviare un'attività, ecc.

Le persone percorrono la loro vita come un viaggio, si muovono attraverso molte vie, a volte tortuose, altre più o meno diritte, ma sempre e solo allo scopo di raggiungere il più alto grado possibile di benessere, sia per sé stesse che per tutte le persone che amano.

Dunque, l'essere umano è buono per natura, poiché il suo vero scopo è il Bene-Essere, la felicità, la gioia, ma spesso, pur di raggiungere tale nobile fine, l'uomo commette degli errori dovuti alla sua ignoranza, guidato da mille paure, insicurezze, sensi di colpa, tutte informazioni alimentate peraltro dalla società in cui nasce, cresce ed esiste.

Tutto questo accade perché nell'uomo non è presente solo il Bene, e cioè l'Essenza, ovvero la coscienza spirituale, in lui, infatti, esiste anche un'altra forza conosciuta come Ego; l'Egoismo è egocentrismo, brama di potere, attaccamento, desiderio di possesso, ecc.

L'Ego, se misurato è funzionale al Bene, in quanto è desiderio di potenza presente nella psiche dell'uomo, se infatti l'Ego è equilibrato, la sua funzione è legata al processo evolutivo dell'essere vivente, alla sua sopravvivenza e all'arricchimento esperienziale della sua coscienza.

Ma quando l'Ego è smisurato, ecco che nell'uomo si trasforma in un "tiranno", in un padrone dispotico, o peggio in un mostro insaziabile, mai soddisfatto di possedere cose, di soverchiare gli altri, di andare continuamente in competizione con loro.

L'Ego smisurato è frutto della dimenticanza che l'uomo ha della sua vera natura divina, (l'ignoranza metafisica), non riconoscendosi come vero Dio e vero Uomo, l'essere umano tenderà ad alimentare l'unica cosa che conosce e che gli offre soddisfazioni: l'Ego.

Ma in realtà, alimentando l'Ego, attirerà su di sé una moltitudine di sofferenze causate dalle proprie azioni e dai colpi di ritorno dalla legge di causa ed effetto (il Karma), che lo spingeranno a riflettere e a chiedersi che senso abbia commettere il male, che senso abbia alimentare il proprio Ego, ma soprattutto lo aiuteranno a comprendere il senso profondo della propria esistenza.

Dunque, anche il male ha una sua funzione positiva, anche se nascosta e non immediatamente palese, esso serve all'essere umano al fine di "cristallizzare" il Bene, nonché come strumento evolutivo della coscienza dimentica di sé, e cioè della propria identità divina.

Pertanto, quanto più alto è il livello di consapevolezza di un individuo, tanto più egli vorrà il benessere e la felicità sia per sé stesso che per tutto il genere umano; il fatto stesso di vedere gli altri felici è per lui motivo di gioia e di benessere.

Un vero Naturosopho ha raggiunto tale livello di consapevolezza, egli dunque non desidera ottenere solamente per sé stesso il più alto livello di qualità della propria vita sulla Terra, ma vorrebbe anche rendere questo mondo un posto migliore per tutti indistintamente.

Uno degli scopi principali della Naturosophia è proprio questo: “rendere il mondo un posto migliore per tutti”, e ogni buon Naturosopho s’impegnerà attivamente affinché questo possa accadere.

I contenuti di questo Volume rappresentano la “sintesi” dei principi universali della Spiritualità autentica, essi hanno il potere di guidare coloro che li mettono in pratica al raggiungimento del più alto grado di benessere umano, poiché trattasi niente meno che dei principali bisogni primari dell’uomo.

Tutte le vie spirituali, olistiche, filosofiche, esoteriche, iniziatiche, ma anche quelle religiose, si basano, in verità più o meno su tutti, o quasi tutti i principi esposti in questo testo.

Essi sono dunque i “pilastri” della Saggezza spirituale dell’uomo, ma sono anche quei valori di buonsenso che uniscono tutte le comunità umane, al di là delle loro oggettive differenze culturali, poiché questi valori stanno alla base delle azioni profonde degli uomini.

Si può essere persone spirituali senza appartenere ad un recinto ideologico o aderire ad una religione?

La Naturosophia risponde affermativamente a questa domanda, e questo testo desidera esserne la dimostrazione.

Secondo la Naturosophia, dunque, si può benissimo credere nei valori spirituali universali, incarnandoli anche nella pratica quotidiana, senza dover per forza aderire “ideologicamente” a nessuna delle religioni umane esistenti sulla Terra.

Le religioni, le ideologie politiche, l’egocentrismo, i punti di vista soggettivi, sono fonte di divisione nel mondo, solo i valori spirituali universali hanno il potere di unificare gli uomini.

Conoscerli, metterli in pratica e diffonderli è dunque un dovere da parte di tutti coloro che ne comprendono l’importanza, soprattutto da parte dei Naturosophi, i quali si sono fatti coscientemente “Custodi” e “Paladini” di questi principi.

Conoscere e mettere in pratica questi principi, significa innanzitutto divenire un vero “essere umano spirituale”, essi sviluppano l'autocoscienza, e stimolano colui che li persegue ad essere Maestro di sé stesso.

Chi segue la via Naturosophica, la quale è basata proprio su questi valori universali, se lo desidera ardentemente, può raggiungere interiormente la propria libertà individuale, sviluppando tutte le virtù, e riconnettendosi con il Divino.

Insegnare e diffondere questi valori spirituali, inoltre, significa divenire un “Maestro dei senza Maestro”, e cioè un messaggero della vera e autentica Spiritualità, al fine di aiutare il prossimo ad emanciparsi interiormente da ogni forma di recinto ideologico, ottenendo così la propria autodeterminazione spirituale ed auto-coscienza.

Possa questo libro essere il testamento dei valori spirituali più alti del genere umano, e fungere da “deposito”, da “vademecum” di coloro che desiderano sperimentare l'autentica Spiritualità.

Questi principi sono di diritto “patrimonio dell'umanità”, dunque nessuna religione ne possiede la proprietà intellettuale.

Che questo testo venga custodito da tutti i Liberi Pensatori spirituali, al fine di preservare questo immenso tesoro di valori etici e morali universali.



1° PRINCIPIO



LA LIBERTA'



RIFLESSIONI

Il 1° Principio universale della Spiritualità autentica è la Libertà, essa è molto probabilmente il più importante valore naturale, in quanto senza di essa tutti gli altri principi perderebbero di significato poiché a lei sono profondamente legati.

La vita senza Libertà non ha valore, è una prigione.

L'Amore senza Libertà non ha valore, è un inferno.

Il Lavoro senza Libertà non ha valore, è schiavitù.

Senza la Libertà nell'essere umano si sviluppa la "frustrazione", dalla quale nasce la rassegnazione, ed

essa è capace di spegnere in certi casi addirittura il desiderio stesso di vivere, portando alcuni a pensare che la vita stessa non abbia più un senso.

Altri, invece, vivono privi di Libertà senza nemmeno accorgersene, accettando lo status di “servitù” più o meno serenamente, abituati come sono a vedere solo il lato superficiale delle cose.

Se l’obiettivo dell’uomo medio è la materia, sono i soldi, le ricchezze terrene, o l’acquisizione di oggetti, esso si farà volentieri schiavo del lavoro o peggio si darà anche al furto, pur di raggiungere le cose alle quali ha legato il proprio cuore.

“Più cose possiedi, più esse ti possiedono”.

Queste persone sono spesso schiave delle circostanze, e non avendo mai conosciuto cosa sia la vera Libertà, si lasciano volentieri guidare dall’istinto di sopravvivenza e dallo spirito di competizione, piuttosto che dal desiderio di originalità e creatività, elementi che invece sono tipici della Libertà.

Oltre alle masse che accettano volentieri la loro schiavitù verso il Sistema, esistono anche degli spiriti liberi, ad essi appartengono i Naturosophi, essi sono i “Liberi Pensatori spirituali”, costoro grazie al loro livello di consapevolezza, riuscendo a vedere

oltre il velo dell'illusione, percepiscono che la Libertà è sempre stata appannaggio di pochi uomini nella storia umana.

I Naturosophi sono anche consapevoli del fatto che oggi più che mai la Libertà è in pericolo, a causa di un mondo basato sul controllo e sulla manipolazione dell'uomo.

È sempre esistito un Sistema di controllo, anticamente questo era basato soprattutto sul proibizionismo di tipo religioso, le religioni, infatti, avevano tra le altre cose, proprio il compito di controllare le coscienze delle masse popolari, e lo facevano attraverso norme morali e tabù.

Oggi, le élite al potere hanno strumenti migliori per attuare il controllo sociale, la tecnologia moderna gli permette di raggiungere un livello di controllo sull'individuo talmente elevato, che non era nemmeno pensabile nell'antichità.

Per questo motivo tutti i Naturosophi e Liberi Pensatori si battono per i diritti umani e il rispetto dei valori universali, in primis della Libertà:

- Libertà di pensiero.
- Libertà di parola e di espressione.
- Libertà di scelta.

La Naturosophia desidera, dunque, aiutare quante più persone possibili ad essere veramente “libere e felici”; pertanto, essa insegna innanzitutto il grande valore della Libertà.

Libertà significa “Autodeterminazione”, e cioè “autosufficienza”, non è infatti possibile definirsi “liberi” se non si ha il controllo su sé stessi (autogoverno), e se non si raggiunge una certa autonomia dal Sistema (indipendenza finanziaria, alimentare ed energetica).

Autogoverno significa autodisciplina, e cioè autocontrollo sulle pulsioni inferiori della natura umana attraverso il:

- **Controllo sui desideri:** alimentando solo i migliori e quelli “non nocivi” per il proprio benessere.

- **Controllo sui pensieri:** selezionando solo quelli positivi, e mettendo ordine nella propria mente, eliminando dal proprio spazio psicologico tutte le forme pensiero negative, ossessive, autolimitanti, e che generano paure, ansia, scoraggiamento, sensi di colpa e fobie.

- **Controllo sulle emozioni:** stimolando soprattutto tramite il pensiero positivo solo quelle di elevata

frequenza vibratoria, e non pascendo dunque più quelle con un basso livello energetico.

- **Controllo sul proprio corpo:** ed esempio sugli appetiti “sessuali” o su quelli “alimentari”, evitando di vivere per mangiare, ma piuttosto mangiare per vivere, e utilizzando il sesso come un mezzo che sia veicolato dall’amore e non come un fine.

La Naturosophia insegna che lo Spirito, e cioè la Coscienza dell’uomo debba dominare sul corpo e sulla mente, e quindi sui pensieri, sulle emozioni e sulle azioni, e non viceversa.

Per conoscere il proprio livello di Libertà individuale è possibile utilizzare un questionario specifico rispondendo alle seguenti domande:

- Sei tu a controllare i tuoi desideri, o sono essi a controllarti?
- Sei tu a controllare i tuoi pensieri, o sono essi a controllarti?
- Sei tu a controllare le tue emozioni, o sono esse a controllarti?
- Sei tu a decidere cosa sia giusto mangiare, o è il “Dio ventre” e la “Dea gola” a deciderlo?

- Vivi per lavorare o lavori per vivere?
- Il sesso è un mezzo veicolato dall'amore, o è solo un fine dedito al puro piacere dei sensi?
- Le tue azioni sono guidate dalla tua Coscienza e dalla tua Consapevolezza, o da impulsi ed istinti inferiori incontrollati?
- Prima di parlare pensi alle conseguenze di ciò che stai per dire, oppure parli istintivamente per il puro gusto di emettere suoni dalla bocca?
- Prima di compiere un'azione pensi alle sue conseguenze che ne deriveranno per te e verso gli altri?
- Quanto controllo hai su te stesso da 1 a 10?
- Sei capace di stare in silenzio e di non agire quando non è strettamente necessario?
- Quanto sei legato agli oggetti che possiedi?
- Quanto sei legato alle persone?
- Quanto sei legato al sesso?
- Quanto sei legato al denaro?
- Quanto sei legato alle tue convinzioni ideologiche?

- Preferisci una verità scomoda o bugie rassicuranti?
- Sei disposto a rinunciare alle tue zone di comfort per essere veramente libero da ogni forma di brama, attaccamento ed ego?
- Quanto sei egocentrico?
- Tendi a parlare sopra gli altri?
- Vuoi sempre aver ragione?
- Quanto ti senti superiore agli altri?
- Entri in competizione con gli altri con facilità?
- Quanto coraggio hai di metterti in discussione?

Rispondendo in modo sincero a tutte queste domande potrai conoscere a che livello di libertà individuale ti trovi.

Ricorda: più sarai libero dagli attaccamenti e più sarai felice, perché la felicità e la libertà vanno a braccetto.

“Il segreto della Felicità è la Libertà, ma il segreto della Libertà è il coraggio di essere la parte migliore di sé stessi”.

Essere la parte migliore di sé stessi significa avere il controllo su di sé, *“chi ha potere su sé stesso avrà anche influenza sugli altri, ma senza coercizione verso di essi”*.

Tutto dipende dalla Libertà: il benessere, il successo, la salute, la felicità, l'amore, la pace, senza di essa tutto decade, tutto diventa un pesante fardello.

Ecco spiegata in sintesi la grande importanza del valore della Libertà, pertanto il Naturosopho imparerà a vivere da uomo libero, esercitando, nel massimo rispetto dell'altro la propria Libertà di pensiero, di parola e di azione nei limiti del bene.

Un altro valore legato alla Libertà è il Tempo, infatti sulla Terra *“il Tempo e la Libertà coincidono”*, essere veramente liberi significa dunque anche avere tempo libero per sé stessi.

L'essere liberi comporta dunque l'avere quanto più tempo possibile a propria disposizione, tempo da dedicare alle cose che amiamo e che ci danno benessere.

Spesso la vita media di un uomo ordinario è così strutturata:

- 30% del tempo dedicato a dormire.
- 60% del tempo dedicato a lavorare.
- 10% del tempo dedicato a sé stessi.

La Naturosophia, tra le tante cose, ci insegna a valorizzare il nostro tempo, innanzitutto rendendolo più “fruttifero” possibile, ed eliminando tutte quelle attività futili e infruttifere, sia dal punto di vista del proprio benessere, che a livello economico.

Esiste tuttavia un tempo che può essere fruttifero anche attraverso il “non fare”, e cioè quello che dedichiamo a riconnetterci con la Natura e con il Divino.

Riorganizziamo le nostre giornate in base alle vere priorità della nostra vita, e cioè mettendo in primo piano i veri obiettivi che ci portano vero benessere e che non ci rendono schiavi ad esempio del consumismo, del lavoro e dei capricci degli altri

Le parole chiave della Libertà sono dunque due:

- Autodeterminazione: intesa come “indipendenza”.
- Tempo: inteso come libertà di determinare le azioni della vita secondo la propria libera scelta dettata dalla spontaneità, e che portino verso il benessere.

IN SINTESI LIBERTA' SIGNIFICA

- Libertà di parola.
- Libertà di pensiero.
- Libertà di scelta.

- Tempo libero a propria disposizione.
- Spazio di manovra personale: libertà di azione nel rispetto degli altri.
- Autodeterminazione.
- Indipendenza: economica, alimentare ed energetica.
- Poter essere serenamente e liberamente sé stessi, o meglio la parte migliore di sé.
- Essere liberi di amare, di lavorare, di sviluppare la propria creatività, di essere autentici e originali senza paura del giudizio altrui.
- Emancipazione dal Sistema, da forme di attaccamento a cose materiali, persone e ideologie, mantenendosi interiormente libero e distaccato, in una dimensione di neutralità.



2° PRINCIPIO



L'AMORE



RIFLESSIONI

Il 2° Principio universale della Spiritualità autentica è l'Amore, esso, dopo la Libertà, è il valore universale più importante, inoltre, questi due valori sono interconnessi, in effetti l'Amore è "Libertà", senza di essa infatti il vero amore non può esistere.

"L'Amore senza Libertà non ha nessun valore".

Libertà però non significa "libertinaggio", infatti, essa è strettamente legata all'ordine (Cosmo) e quindi a delle regole o "Leggi Cosmiche", senza le quali vi sarebbe solo Anarchia e disordine (Caos).

Il vero Amore è dunque innanzitutto Libertà, intesa come “rispetto verso quella altrui”, mentre il libertinaggio è un sottoprodotto dell’Ego.

Possiamo dunque scomporre idealmente l’Amore in due categorie distinte e opposte:

- Amore dono.
- Amore bisogno.

L’Amore dono, e cioè quello con la “A” maiuscola è:

- Libertà e autosufficienza sentimentale.
- Altruismo.
- Benevolenza.
- Generosità.
- Fiducia verso l’altro.
- Autostima, e cioè amore e rispetto verso sé stessi.

L’Amore bisogno, e cioè quello con la “a” minuscola è:

- Dipendenza sentimentale dall’altro.
- Attaccamento compulsivo.
- Egoismo ed egocentrismo.
- Desiderio di possesso.
- Insicurezza.
- Gelosia.

Dunque, l’Amore dono è “Forza”, ed è il vero e unico Amore veramente esistente, mentre l’Amore

bisogno è “debolezza”, esso proviene dall’Ego e dalla brama di possesso.

Solo chi incarna l’Amore dono ama veramente, ed il suo è un tipo di sentimento “incondizionato” (e cioè che non pone condizioni) e “disinteressato” (e cioè che non prevede la soddisfazione di un bisogno).

L’Amore dono non soverchia mai l’altro, non desidera controllarlo, manipolarlo, possederlo, né desidera portarlo a diventare come piace al proprio Ego, tutt’altro, esso è libertario e quindi rispettoso della diversità, accettando l’altro per ciò che è, senza volerlo cambiare (è accettazione incondizionata).

Una persona quando ama veramente desidera la felicità dell’altro, non si concentra esclusivamente sulla propria, anzi, chi ama realmente, se necessario a mantenere vivo il sentimento, sarà disposto addirittura a perdere piccole porzioni di libertà personale pur di venire incontro alle esigenze dell’altro, ma questo per lui non comporterà né dolore, né uno sforzo eccessivo.

Se si ama veramente, vedere l’altro felice rende felici, l’Amore dono direbbe: “prima tu e poi io”, mentre al contrario l’Amore bisogno mette prima il proprio tornaconto davanti alla felicità dell’altro.

L'Amore dono è “totalizzante”, non si può amare veramente se si ama “a rate”, per chi ama di un Amore dono vige “il tutto o il niente”, mentre chi è guidato dall'Ego penserà prima al suo tornaconto personale.

L'Amore dono non chiede poiché preferisce dare, “c'è più gioia nel dare che nel ricevere” recita un passo evangelico, e in effetti chi ama veramente è già ricco d'amore di per sé, ecco perché costui si dona completamente all'altro non chiedendo nessun baratto, nessun contraccambio, poiché già il vedere l'altro felice è per lui fonte di gioia e di felicità.

Se il contraccambio c'è, ben venga, sarà però solo un “valore aggiunto” ad un Amore che già si possiede dentro di sé, ma chi non possiede Amore vero dentro sé stesso non sarà poi nemmeno capace di darlo agli altri, piuttosto “vampirizzerà” l'altro come una larva, come un “parassita energetico”.

Chi non si lascia amare da queste persone, i cosiddetti “vampiri sentimentali” o soggetti psicologici di tipo affettivo, viene aggredito da costoro, i quali in modo egoistico vorrebbero “possedere” la preda e nutrirsi delle sue energie migliori.

Sembrerà un paradosso ma in realtà questi individui sono anche quelli che hanno maggiormente

bisogno di amore vero, sono coloro che non hanno mai ricevuto amore, e dunque non lo sanno dare agli altri, ma al contempo lo pretendono “egoisticamente” e in modo incondizionato.

Dunque, per amare veramente qualcuno è prima necessario imparare a:

- *pazientare* (senza avere fretta di fare, ma imparando a godere degli attimi e delle attese, esiste infatti un tempo per ogni cosa);
- *amare sé stessi* (imparare a stare bene da soli diventando autosufficienti dal punto di vista sentimentale, e sviluppando così la propria Autostima, e cioè accrescere la fiducia in sé stessi);
- *rispettare e accettare l'altro nella sua diversità* (ognuno è unico ed irripetibile, ognuno ama come sa amare).

Infondo è proprio nel rapporto con il proprio Sé che si sviluppa il rapporto con il prossimo.

“Il modo in cui tratti te stesso, stabilisce il modo in cui ti farai trattare dagli altri”.

Il segreto dell'Amore è dunque dentro di te: se prima non sarai riuscito ad amare profondamente te stesso, non riuscirai né a trovare l'anima gemella, né ad essere felice in un rapporto coniugale.

L'Anima Gemella non va dunque intesa solo come il trovare la propria dolce metà, ma anche e

soprattutto come la capacità di stare bene da soli con sé stessi.

Le persone che non sanno amare tenderanno anche a crearsi troppe aspettative nei confronti dell'altro, ma quasi tutte le aspettative umane vengono puntualmente disattese, poiché la vita è più grande di noi, e il susseguirsi degli eventi non dipende solo dalle nostre scelte, ma anche da quelle degli altri, e quindi da quelle di tutti i fattori collettivi, i quali si muovono tutti contemporaneamente e l'uno compenetra l'altro, influenzandosi a vicenda.

Il Naturosopho dovrà pertanto imparare ad essere un individuo libero sentimentalmente da ogni forma di attaccamento alle persone.

Paradossalmente, la capacità di stare soli, è la condizione necessaria per imparare ad amare veramente sé stessi e gli altri.

È inutile cercare chi ci completi, nessuno può completarci veramente, bisogna innanzitutto imparare ad essere completi da soli per poter essere felici.

Perché bisogna imparare innanzitutto a stare bene da soli ed essere felici?

È molto semplice, perché solo chi è felice trova il vero Amore.

Fintanto che l'uomo non sarà felice interiormente non riuscirà nemmeno ad incontrare l'Amore ideale, ecco dunque perché la stragrande maggioranza delle persone non riesce a trovare il vero Amore, poiché si accontentano, elemosinano le attenzioni degli altri, praticano una forma di Amore bisogno e non di Amore dono.

Costoro, se fossero felici e amassero innanzitutto sé stessi, riuscirebbero a trovare il vero Amore.

Queste persone si condannano a non trovare mai il vero Amore nella propria vita perché hanno fretta di mettersi con qualcuno, quando invece dovrebbero innanzitutto imparare a creare una propria dimensione interiore di Amore vero e puro.

“In Amore chi si accontenta non gode”.

“In Amore vince chi fugge”, e cioè chi è più autosufficiente dal punto di vista sentimentale.

Chi ama sé stesso sarà “sveglio”, privo di tensioni e ansie, non elemosinerà niente da nessuno e saprà riconoscere la persona giusta per lui, e cioè un'altra persona capace di amare in modo incondizionato e tramite una forma di Amore dono.

Quante persone ci sono passate davanti ai nostri occhi e nemmeno ci siamo accorti di loro, queste ci

hanno amato profondamente, ma noi eravamo concentrati sulle persone sbagliate, magari esteticamente più attraenti, ma poco belle interiormente.

Chi ama veramente non guarda l'apparenza bensì la sostanza, non usa i “se” o i “ma”, o si ama o non si ama, non esiste una terza via.

L'Amore ideale dovrebbe essere un misto di tre elementi:

- **Eros**: attrazione estetica e sessuale.
- **Philos**: amicizia o amore amichevole.
- **Agape**: amore spirituale, rispetto e condivisione di valori.

Solamente l'attrazione estetica non può realizzare il vero Amore, così come solo l'Amicizia o solo il rispetto o una visione simile della realtà.

È dunque necessario un frammisto di tutti e tre gli elementi per attuare un Amore vero e duraturo nel tempo.

Infine, il vero Amore non si cerca, esso viene spontaneamente a coloro che si amano e si accettano per ciò che sono, e cioè a coloro che hanno imparato a stare bene da soli con sé stessi, a tirar fuori la loro vera Essenza, e che non vanno alla ricerca spasmodica di attenzioni altrui.

Per trovare il vero Amore non bisogna fingere o indossare delle maschere al fine di attrarre l'altro tramite una manipolazione psicologica, l'Amore ideale si trova solo essendo pienamente sé stessi, poiché col tempo tutte le maschere cadono inesorabilmente.

Esistono molti libri e corsi dove vengono insegnate tecniche psicologiche e scientifiche di adescamento e corteggiamento, ma sono strumenti ottimi solo per persone che cercano un amore bisogno.

Chi cerca un Amore autentico basato sul dono di sé non farà dunque uso di tecniche psicologiche manipolatorie, ma piuttosto si concentrerà sulla sua autenticità, sapendo benissimo che per una sorta di selezione naturale *“il simile attrae il simile”* (legge d'attrazione o risonanza), e che mentendo si attrarranno le persone sbagliate.

L'Amore dono, e cioè quello vero è dunque: generosità, altruismo, autostima, apertura e rispetto verso l'altro e verso sé stessi.

Tutte le vie spirituali umane insegnano a modo loro l'Amore, esso è quindi uno dei pilastri più importanti dell'esistenza, Dio stesso ha permesso alle cose di esistere per puro Amore.

L'Amore vero è dunque un sentimento che può esistere solo se proiettato anche verso l'altro, e non solo su sé stessi.

Un Naturosopho, conscio del fatto che tutto è Dio e che non esiste separazione tra noi, gli altri e il Cosmo, amerà tutti indistintamente di un Amore universale, anche coloro che non meriterebbero il suo Amore.

Quando il comportamento di una persona ci fa soffrire, pensiamo al fatto che esso è provocato perché lei soffre già profondamente dentro di sé, e la sua sofferenza trabocca.

Questa persona in realtà non ha bisogno di una punizione, ha piuttosto bisogno di un aiuto, necessita di più Amore.

Il suo comportamento in realtà è un messaggio che la persona sta inviando: *“sto male”*.

Solo l'Amore incondizionato e l'empatia possono guarirla.

A chi subisce tale comportamento negativo, la Naturosophia consiglia di essere imperturbabili e compassionevoli.

Amare il prossimo come sé stessi, amarsi con auto-stima, amare e rispettare la vita in ogni sua forma e manifestazione, ecco cosa significa amare veramente.



Amore Ideale e Amore Egoistico

L'Amore è il motore di tutte le cose, infatti, tutto ciò che si muove nel Cosmo è sospinto da questa "Energia Universale" la quale permea ogni atomo e particella.

"L'Amore è l'attributo principale di Dio".

Esistono due tipologie di amore nel mondo umano: una è l'Amore perfetto o ideale, che abbiamo chiamato con il termine di "Amore Dono", esso è un sentimento equilibrato e spontaneo, l'altra tipologia rappresenta l'Amore egoistico, cioè sbilanciato e autodistruttivo, che abbiamo definito come "Amore Bisogno".

Nella tabella vi sono descritte le principali differenze tra queste due forme di amore.

AMORE EGOISTICO	AMORE IDEALE
Pensa solo a sé stesso.	Pensa anche al bene altrui.
Non si cura degli altri.	S'interessa del prossimo.

Predilige il sesso senza Sentimento. È un Amore egocentrico. È geloso. È possessivo. È un sentimento malato, spesso morboso. È a favore del libertinaggio. È avaro. Non accetta con facilità il punto di vista altrui, specie se diverso dal proprio. Si irretisce facilmente. Non sa ascoltare e si chiude in sé stesso. È acido. È antipatico, spigoloso e pungente.	Predilige il sesso con Sentimento. È un Amore universale. È tollerante. Dona spazio agli altri. È un sentimento sano, equilibrato. Predilige la libertà autentica. È generoso e prodigo. Accetta il punto di vista degli altri con grande tolleranza, considerando la diversità non come un ostacolo, bensì come un arricchimento. Ha molta pazienza. È propenso all'ascolto attivo e si apre agli altri. È empatico. È simpatico, allegro e malleabile.
--	--

Prende tutto sul serio o sul personale, offendendosi con estrema facilità e portando spesso rancore.	Prende le cose con filosofia e mai sul personale, difficilmente si offende o porta rancore.
Non vuole che il partner si evolva, possa espandersi, o che in generale vada avanti nella vita, preferisce la stasi e che le cose restino le stesse.	Vuole che il partner si evolva e possa espandersi, che migliori e vada avanti in generale nella sua vita, preferisce il dinamismo e che le cose migliorino.
Non crede nell'amicizia.	Crede nell'amicizia perché si comporta innanzitutto lui stesso da amico con gli altri.
Non perdona facilmente un torto ricevuto.	Perdona con facilità perché sa mettersi nei panni dell'altro.
È pignolo, puntiglioso ed estremamente preciso nelle sue cose, pretendendo la stessa cosa negli altri.	È elastico e poco rigido, sia con sé stesso che con gli altri, sa adattarsi a tutte le situazioni.
Tende ad usare la forza, quindi a forzare le persone o le situazioni a suo favore.	Non usa mai la forza, ma preferisce lasciare che le cose fluiscano in modo naturale, senza forzarle.
Può essere violento, nervoso e facilmente irritabile, perdendo subito la pazienza.	È contrario ad ogni genere di violenza, è paziente, sa lasciarsi scivolare addosso le cose inutili,

Non fa prestiti perché è avaro.	è imperturbabile.
Gioisce del male altrui.	Presta con facilità perché è generoso.
È frenetico, impaziente di ottenere ciò che vuole.	Gioisce del bene altrui.
È istintivo, impulsivo e frettoloso.	È calmo e sereno, in lui regna la tranquillità.
È in guerra con sé stesso e il prossimo, non si sa accontentare e vuole sempre di più, soffrendo spesso per ciò che gli manca.	È riflessivo, razionale e sa aspettare con pazienza il momento giusto.
Ama i pettegolezzi e le cose frivole.	È in pace con sé stesso e gli altri, si accontenta in tutto tranne che in Amore, e negli aspetti più importanti della vita, provando gratitudine per tutto ciò che ha di bello.
Parla male del prossimo con facilità, evidenziando perciò i difetti degli altri.	Non ama le frivolezze, i pettegolezzi, e non è per niente curioso sui fatti altrui.
Tende verso il pensiero negativo, lo scetticismo e il pessimismo.	Parla sempre bene di tutti, preferendo evidenziare i pregi degli altri.
	Predilige il pensiero positivo, l'ottimismo e il

	buonsenso, non è scettico su tutto, ma solo su ciò che effettivamente non si dimostra attendibile.
Ha un'eccessiva opinione di sé, pecca di superbia, sentendosi di molto superiore agli altri.	Possiede la giusta dose di autostima e non si sente né inferiore, né superiore a nessuno, vince in lui l'umiltà.
Preferisce essere conservatore, dogmatico e fanatico.	Predilige ciò che è alternativo, non crede ciecamente nelle cose, ma ama mettere in moto il cervello.
Tiene spesso conto dello status sociale e delle apparenze.	Non tiene conto della moda o di ciò che pensano di lui gli altri, preferisce essere pienamente sé stesso, ed è sovente anticonformista.
Ha una visione ristretta della realtà, prediligendo quella soggettiva, talvolta utopistica e priva di buonsenso.	Ha una visione olistica e allargata della vita, prediligendo la realtà oggettiva piuttosto che soggettiva.
Non sa stare in silenzio, deve sempre e per forza dire la sua, mettendo bocca su tutto, non sa mantenere un	Parla poco, solo se necessario e se interpellato, sa stare in silenzio, e mantenere un segreto, quando parla lo

segreto e se parla lo fa per distruggere.	fa per costruire.
Crede in un Amore di plastica, artificiale, insegnatogli da questa società, e che secondo lui deve essere eterno, o si sposa con facilità o al contrario preferisce il libertinaggio.	Crede in un Amore reale, naturale, che nasce, cresce e può anche finire, non è favorevole al matrimonio, preferisce la convivenza, ma se si sposa lo fa per Amore e perché lo reputa veramente necessario.
È invidioso e mal sopporta le persone libere, poiché si sente incapace di comprendere come esse possano aver raggiunto tale meta.	Non riesce a provare invidia per nessuno, anzi, è felice se vede che gli altri sono felici e liberi.

Amare veramente significa anche imparare a lasciar andare.

Lasciare andare le persone che non sono pronte ad amarci.

Evitare di fare conversazioni difficili con persone che non vogliono migliorare sé stesse.

Evitare di presentarsi alle persone che non sono interessate alla nostra presenza.

Nonostante il nostro istinto sia quello di fare tutto il possibile per farci apprezzare, dobbiamo anche riconoscere che questo atteggiamento è un impulso che ci ruba tempo, energia, salute mentale e fisica.

Dobbiamo anche essere consapevoli che quando inizieremo a lottare per costruirci una vita migliore, fatta di gioia, e lo faremo con interesse e impegno, non tutti saranno pronti a seguirci.

Ciò che per noi è essenziale non è detto che lo sia anche per gli altri.

Questo non significa che dobbiamo cambiare quello che siamo per piacere agli altri, in realtà dovremmo avere il coraggio di lasciare andare le persone che non sono pronte ad accompagnarci nella realizzazione della nostra dimensione ideale.

Se siamo messi da parte, insultati, dimenticati o ignorati dalle persone a cui dedichiamo il nostro tempo, non facciamo un favore a nessuno continuando ad offrirgli la nostra energia.

La verità è che noi non siamo fatti per stare con tutti e che non tutti sono fatti per starci accanto.

Questo è ciò che rende così speciale quando incontriamo persone con cui abbiamo amicizia o amore

corrisposto, solo allora sapremo quanto è prezioso, proprio perché abbiamo provato ciò che non lo è.

Più tempo passiamo a cercare di farci amare da qualcuno che non è capace di amarci, più tempo perdiamo privandoci della possibilità che questa connessione avvenga con qualcun altro.

Ci sono milioni di persone su questo pianeta al nostro livello di coscienza e consapevolezza, e che hanno il nostro stesso interesse e ci mettono il nostro stesso impegno ad amare veramente.

Amare veramente significa farlo in modo incondizionato, e cioè senza porre troppe condizioni.

Le uniche condizioni imprescindibili in Amore sono la Fedeltà e il Rispetto, queste non possono mancare, altrimenti staremmo solo confondendo l'Amore con l'Egoismo.

Più restiamo coinvolti con persone che ci usano come cuscino, più tempo ci allontaniamo dalla comunità di persone che desideriamo avere al nostro fianco.

È vero, se smettessimo di apparire in un mondo fatto quasi solo d'apparenza non saremmo ricercati dalla stragrande maggioranza delle persone.

È vero, se smettessimo di provare continuamente a ricucire strappi e rotture, le relazioni che non funzionano finirebbero prima.

È vero, se smettessimo di inviare messaggi, il nostro telefono rimarrebbe silenzioso per settimane.

Questo non significa però che noi abbiamo rovinato la relazione, significa che l'unica cosa che trattenevamo era l'energia che solo noi davamo per mantenerla.

Questo non è Amore, questo è attaccamento; questo è dunque voler dare una possibilità a chi non ci merita.

Noi meritiamo molto, ci sono persone che ci meritano veramente, e ci sono persone che non devono essere parte della nostra vita perché nocive al nostro benessere.

Le cose più preziose che abbiamo nella nostra vita sono l'energia e il tempo, *“il tempo e la libertà coincidono sulla Terra”*.

Queste risorse sono così preziose proprio perché entrambe sono limitate.

Se ci pensiamo un attimo, quando diamo il nostro tempo e la nostra energia a cose e a persone, definiamo anche la nostra esistenza.

E quando ce ne accorgiamo, iniziamo anche a capire perché siamo così ansiosi quando passiamo del tempo con alcune persone, in certe attività, in certi luoghi o situazioni che non ci convengono, e che ci rubano energia.

Inizieremo dunque a renderci conto che la cosa più importante che possiamo fare sia per noi stessi che per tutti coloro che ci circondano, è proteggere la nostra energia e il nostro tempo più di qualsiasi altra cosa.

Ricorda: *“Fai della tua vita un rifugio sicuro, in cui sono ammesse solo persone compatibili con te”.*

Non sei responsabile di salvare nessuno, né di convincerlo a migliorare.

Il tuo compito non è di esistere per gli altri, non è di essere attore protagonista nella vita altrui e solo una comparsa nella tua esistenza.

Proprio perché ti crei aspettative, queste verranno puntualmente disattese, e ciò ti farà stare male, e sarai tu stesso la radice di tutti i tuoi problemi proprio

perché hai concesso ad altri di rappresentare per te la tua felicità.

Il tuo unico obbligo è capire che sei tu il padrone del tuo destino, amati, solo così accetterai l'amore che pensi di meritare.

Ricorda questo assioma: *“Gli altri ti trattano come tu tratti te stesso”*, in base a come ti tratti, offrirai agli altri un modello su cui basare il loro comportamento nei tuoi confronti.

Decidi dunque che tu meriti amicizia vera, amore completo e impegno, ma con persone sane e prospere a livello di coscienza e consapevolezza.

Stai accanto a persone come te o meglio di te a livello di consapevolezza, ma mai con quelli che sono ad un livello a te inferiore.

Scegli con cura coloro che dovranno stare al tuo fianco, non ti accontentare poiché in amore chi si accontenta non gode!

IN SINTESI AMORE SIGNIFICA

- Libertà di essere originali, autentici, la parte migliore di sé.
- Autostima, rispetto e amore verso sé stessi.
- Altruismo, rispetto e amore verso gli altri.

- Ottimismo e visione positiva della vita.
- Rispetto per ogni forma di vita, amore universale.
- Umiltà.
- Ascolto, accoglienza ed empatia.



3° PRINCIPIO



L'UMILTA'



RIFLESSIONI

Il 3° Principio universale della Spiritualità autentica è l'umiltà, tutti i veri cammini spirituali stimolano i propri seguaci allo sviluppo di questa importantissima virtù.

L'umiltà deriva dalla parola latina *humilis*, “che sta sotto” ed è un valore in via di estinzione in un'epoca come la nostra colma di egocentrismo e spirito di competizione.

Esistono tuttavia alcuni uomini che la posseggono per loro natura, e altri che la coltivano ancora come parte essenziale della loro ascesa spirituale, fra di

essi annoveriamo i Naturosophi, e in generale tutti coloro che brillano in consapevolezza.

Un buon carattere rende una persona molto speciale, il carisma la rende magnetica, solare, ma è l'umiltà che la rende unica.

Essere umili significa essere disposti ad essere piccoli, infatti, non vi è nulla di nobile nel sentirsi superiori agli altri; la vera grandezza sarebbe quella di divenire superiori a chi eravamo in passato.

Essere umili significa ammettere di non sapere, constatare che ciò che si conosce è soltanto una goccia, mentre ciò che non si sa è un oceano, e cioè che ciò che crediamo di sapere è solo una parte del sapere universale, e che quindi *“è più ciò che non conosciamo rispetto a quello che crediamo di conoscere”*.

Essere umili significa avere la consapevolezza che la vita stessa è una grande lezione di umiltà, infatti, ogni qual volta ci innanziamo essa ci abbassa per ricordarci qual è il nostro posto nella creazione.

Essere umili significa essere rispettosi con tutti, questa cosa non è affatto facile, poiché nell'animo umano affondano le radici nere dell'ego e dell'orgoglio.

Rispettare il proprio Maestro è il primo esercizio spirituale di un buon Naturosopho, ed è anche un'ottima tecnica per accrescere la propria umiltà.

Essere umili significa anche non guardare nessuno dall'alto in basso, l'unica volta nella quale dovremmo guardare il prossimo dall'alto è quando lo aiutiamo a rialzarsi se è caduto.

Il male mette radici proprio quando si inizia a guardare l'altro dall'alto in basso, quando un uomo inizia a pensare di essere migliore degli altri; questo atteggiamento è “nutrimento” per l'Ego, mentre l'umiltà lo è per lo Spirito.

Essere umili significa essere consapevoli che niente ci è dovuto, e che tutto andrebbe conquistato attraverso l'empatia e la dolcezza.

Beati i ricchi che posseggono l'umiltà dei poveri, e i poveri che hanno la magnanimità dei ricchi.

Essere umili significa non essere né orgogliosi, né superbi, l'orgoglio e la superbia sono infatti tutto il contrario dell'umiltà.

Nel mito cristiano, è stato proprio l'orgoglio a trasformare gli angeli in demoni, mentre sarà proprio l'umiltà a trasformare gli uomini in angeli, aiutandoli a sviluppare uno stato interiore di santità.

Essere umili significa accettare che la vita è più grande di noi, essa è una grande maestra di umiltà; come la Natura punisce coloro che la sfidano e che la vogliono soggiogare, così la vita, nel momento più opportuno, abbassa tutti coloro che si ergono sopra gli altri.

Quando le cose vanno per il verso giusto, è sempre meglio essere umili e non illudersi, poiché le cose non andranno sempre bene; la stessa cosa vale naturalmente quando le cose vanno male, non bisogna credere che le tempeste durino in eterno, poiché dopo la pioggia spunta sempre il sereno.

L'umiltà è dunque l'atteggiamento giusto in ogni situazione della vita, sia in quelle favorevoli che sfavorevoli, pertanto non bisogna illudersi, poiché la mente tende ad ingigantire le cose, sia quelle negative che quelle positive.

Essere umili significa essere uomini “essenziali”, vivere nella semplicità; l'opulenza e il lusso sono figli dell'Ego, il quale non è mai sazio e desidera avere sempre di più, mentre l'umiltà si accontenta del necessario.

L'umiltà nel cammino spirituale di un essere umano è talmente importante, che potremmo benissimo considerarla insieme alla Saggezza, all'Amore e alla Libertà come il fondamento stesso

di tutte le altre virtù, o parte integrante ed elemento essenziale di esse.

L'umiltà è anche dignità, essa consiste nell'avere tutto ciò che è essenziale per la vita (una casa, dei vestiti, del cibo, dell'acqua, la salute, persone che ci amano, una fonte di reddito, ecc.), il superfluo è di ostacolo al vero benessere.

L'umiltà è uno stato di “semplicità naturale”, in armonia con la nostra vera natura essenziale, è un modo di “essere” e non di “apparire”.

“Essere o non essere, questo è il dilemma”, si può tradurre anche con “Essenza o Apparenza, questa è la domanda delle domande”.

La Scienza ha come metodo il dubbio, mentre lo Spirito possiede la prudenza e ha come atteggiamento l'umiltà.

Essere umili significa praticare l'empatia, l'ascolto, purtroppo le persone ascoltano poco e parlano troppo, questo atteggiamento denota mancanza di umiltà e pochezza di Spirito.

Chi ha la necessità di parlare molto, di “fare sempre qualcosa”, e non sa stare mai fermo ad ascoltare, molto probabilmente segretamente è un infelice.

Questo atteggiamento in una persona denota uno stato di profondo malessere; un individuo che si comporta in questo modo è alla ricerca di appagamento, egli in realtà cerca di sfogare la propria frustrazione.

Essere umili significa saper perdonare, l'umile infatti sa chiedere scusa se sbaglia, ritornare sui propri passi e imparare la lezione che la vita gli ha impartito.

L'arroganza umilia anche quando si ha ragione, mentre l'umiltà esalta anche quando si ha torto.

Essere umili significa non fare “invasione di campo” sia nei discorsi che in generale nella vita altrui; l'umile spesso fa finta di non sapere alcune cose, non interviene nelle conversazioni se non direttamente interpellato, quando in realtà non gli sfugge nulla.

È attraverso le grandi umiliazioni che la vita ci istruisce e ci fa crescere facendoci diventare sempre più saggi, la saggezza è dunque intimamente connessa con l'umiltà.

Essere umili significa essere nella “presenza di sé”, e cioè vivere al presente, nel qui e ora, assaporando la vita attimo dopo attimo in una modalità di attenta osservazione e di non giudizio.

Essere umili significa avere autostima, l'umiltà infatti non consiste nel sentirsi inferiori agli altri, ma nel liberarsi dalla falsa credenza della propria impotenza; quindi, essere umili significa: sia evitare di esaltare sé stessi, che di umiliarsi.

Per essere grandi uomini bisogna innanzitutto saper essere piccoli, “*chi s'innalza verrà abbassato, e chi si abbassa verrà innalzato*”; l'umiltà è alla base di ogni vera grandezza.

Non può esserci rispetto verso gli altri se prima non si è umili in sé stessi.

L'umiltà è una virtù che consente di riconoscere i propri limiti oltre ai pregi, e i pregi altrui oltre ai limiti.

Per coloro che soffrono di bassa autostima amarsi è un grande atto di umiltà, un gesto di conciliazione con i propri limiti e le proprie paure, una forma di auto-terapia.

Essere umili significa essere uomini determinati, la potenza dell'umiltà si ripercuote quindi anche nell'azione, l'umile, infatti, inizia a fare ciò che è strettamente necessario, poi fa ciò che gli è possibile, ed in fine, sorprendentemente, si ritrova a scoprire di poter arrivare fino all'inimmaginabile.

Come la goccia scava la roccia, così l'umiltà, se abbinata alla pazienza e alla costanza può compiere cose apparentemente impossibili.

Essere umili significa essere ambiziosi, ma con equilibrio.

Questo però non significa che si debba obbligatoriamente avere una visione della vita molto ristretta, né di progettarne una che sia inferiore a quella che si potrebbe vivere, perché l'umile ha pur sempre l'ambizione di avere tutto il necessario per un'esistenza appagante e dignitosa.

Essere umili significa dunque anche lasciare una traccia positiva di sé nella storia.

Essere umili significa proteggersi dal dolore, infatti, l'umiltà evita molte sofferenze inutili, *“chi troppo vuole nulla stringe”*, al contrario *“chi si accontenta gode”*, poiché la vera felicità dipende dall'umiltà, non può esistere infatti alcuna felicità nel superfluo, poiché l'Ego umano non è mai ebbro, non è mai sazio, e desidera incessantemente possedere sempre di più.

La prepotenza rende forti per un giorno, l'umiltà è quella forza segreta, nascosta, che rende forti sempre.

La prepotenza può metterti in pericolo, l'umiltà ti tiene al sicuro.

L'umiltà spegne la superbia, ma il superbo non può scalfire l'umile, né arrecargli danno.

A chi è umile niente lo tocca, né la lode, né il biasimo.

Il Naturosopho si impegna ad essere forte così che nessuno lo sconfigga, egli è nobile d'animo così che nessuno lo umili, ed è pienamente la parte migliore di sé stesso affinché nessuno lo dimentichi, lascerà una traccia positiva di sé nella storia nonostante la sua grande umiltà lo porti quasi ad essere invisibile agli occhi degli altri.

L'umiltà è il potere dell'invisibilità, è la capacità di passare inosservati ma al contempo di "fare" e di agire deliberatamente nonostante ciò; in questo modo l'umile raggiunge più velocemente i propri obiettivi nel silenzio e nel segreto, aggirando moltissimi ostacoli ed evitando inutili sofferenze.

Sono leggendari non tanto gli eroi che hanno compiuto imprese fuori dal comune, piuttosto coloro che, senza alcun clamore, e nel più grande silenzio, hanno operato nel bene e nella rettitudine con grande umiltà.

Essere umili significa:

- smetterla di proteggere le proprie convinzioni;
- smetterla di affermare continuamente la propria esistenza;
- smetterla di dimostrare a chi non si interessa di noi che meritiamo la sua attenzione.

Essere umili significa saper gestire meglio la paura della morte ed avere un maggior autocontrollo sulle proprie pulsioni.

Essere umili porta beneficio nel campo del lavoro e degli affari, ma anche in quello sentimentale e dei rapporti sociali, i più umili, infatti, raggiungono migliori risultati a tutti i livelli.

Grazie al loro comportamento non competitivo, le persone umili evitano che gli altri attivino le loro difese psicologiche, mettendo più facilmente da parte il censore psichico, poiché l'umiltà porta con sé la fiducia nell'altra persona.

Essere umili significa essere interiormente più liberi, più emancipati, meno bramosi e quindi meno succubi dell'Ego e dell'attaccamento.

Una delle caratteristiche dell'essere umili è quella di avere un minor senso di rivendicazione, infatti, le persone umili non ritengono che spettino loro delle cose, questo le conduce ad avere una prospettiva sul

mondo meno contaminata dai pregiudizi, e ciò li incoraggia ad essere tolleranti nei confronti degli altri rendendoli meno legati alle proprie credenze.

Essere umili significa essere più generosi, le persone più umili, infatti, sono più inclini ad offrire il loro aiuto ed il loro tempo a coloro che ne hanno bisogno.

Le persone umili hanno relazioni migliori perché accettano gli altri esattamente per quello che sono, l'umiltà aiuta quindi anche a riparare le relazioni e a costruire legami più resistenti tra le persone.

Essere umili implica avere un "Ego tranquillo" nonché la volontà di accettare i limiti dell'Io e il suo posto nel grande schema delle cose.

In altre parole, una persona umile sa cosa è buono e cosa è cattivo, e non cerca continuamente conferme da parte degli altri.

L'umile non sente il bisogno di proclamare le proprie competenze e i propri successi, non è pretenzioso né arrogante.

L'umiltà è soprattutto un'esperienza di liberazione personale, è parte fondamentale della nostra Via di Redenzione.

Essere umili implica rinunciare a certi riflessi e schemi di pensiero che ci portano, da un lato, a sentire il bisogno di competere o impressionare gli altri, e dall'altro a pensare di avere il diritto di ricevere un trattamento di favore.

L'umiltà attenua l'impulso di opporsi e di superare gli altri, o di reagire automaticamente alle minacce percepite.

Sbarazzarsi di quel bisogno ci porta a uno stato di liberazione interiore perché siamo consapevoli che non dobbiamo superare altro che noi stessi.

“Io sono io, tu sei tu, io non sono in questo mondo per soddisfare le tue aspettative, e tu non sei in questo mondo per soddisfare le mie”.

Accettare questo può essere l'atto più liberatorio della nostra vita.

Dunque, come già accennato, l'umiltà implica un'esperienza di crescita personale in cui abbiamo sviluppato una sicurezza tale da non sentire più il bisogno di elevarci al di sopra degli altri, ma nemmeno al di sotto.

Significa che abbiamo capito che siamo tutti allo stesso livello, dalla persona apparentemente più importante a quella meno importante, perché tutto

ciò che ci separa e stratifica non sono altro che costruzioni sociali fittizie.

Essere umili significa quindi riconoscere che siamo preziosi come chiunque, né più né meno.

Quando raggiungiamo quel livello di fiducia e sicurezza in noi stessi, il nostro Ego sarà meno minacciato e meno reattivo, il che ci permetterà di apprezzare, lodare e incoraggiare anche gli altri.

Ciò significa che potremo mantenere relazioni interpersonali più autentiche e solide.

Attenzione però alla falsa umiltà, e cioè alla sua simulazione, poiché essa è peggiore della superbia.

Possiamo descrivere questo concetto attraverso una storiella: *“Esistono due esseri dentro di noi, uno è colmo di rabbia, odio, gelosia, invidia, violenza, frustrazione, menzogna ed egoismo, l'altro è umile, buono, pacifico, vero e altruista.*

Si svilupperà l'essere al quale daremo maggiormente la nostra energia”.

L'umiltà è infatti l'unica cosa che il malvagio non può imitare, può fingersi saggio, ma non umile, poiché l'umiltà è alla base della sincerità, pertanto un

imbrogliare, per quanto possa fingere di essere buono, verrà sempre smascherato per la sua mancanza di umiltà.

Cosa non è l'Umiltà?

Non è fare la vittima lasciando che gli altri ci calpestino.

Non è sacrificare costantemente i nostri interessi e i nostri bisogni per quelli degli altri.

Non è evitare i conflitti a tutti i costi solo per essere gentili e accontentare gli altri.

Non è nascondere i nostri sentimenti o mettere a tacere le nostre opinioni per andare d'accordo con gli altri.

Esistono infatti due tipi di umiltà:

- L'umiltà abnegata o "umiliante", è quella che proviene dai fallimenti personali, essa implica un'autovalutazione negativa di sé, nonché azioni volte a nascondere quell'immagine agli altri, il che genera una propensione alla vergogna, alla bassa autostima e alla sottomissione.

- L'umiltà detta “riconoscente”, essa deriva da una solida autostima che ci consente di apprezzare i risultati degli altri senza provare invidia.

Questa umiltà consiste nell'accettarci sia con le nostre capacità, che con i nostri difetti, senza vantarci né svalutarci.

Dunque, umiltà significa anche empatia, e cioè:

- assenza di giudizio o di pregiudizio;
- elasticità mentale;
- morbidezza del carattere, smussandone gli angoli eccessivamente spigolosi;
- mettere da parte l'egocentrismo;
- non interrompere l'altro mentre parla, lasciandolo esprimere liberamente;
- autostima controllata;
- neutralità;
- ascolto attivo;
- compassione;
- accoglienza delle istanze e dei punti di vista altrui;
- immedesimarsi nelle esigenze dell'altro.

Tra i moltissimi vantaggi che porta l'empatia e dunque l'umiltà, le quali sono intimamente interconnesse, forse il più proficuo è il successo personale.

Tutti infatti desiderano:

- essere ascoltati;
- essere valorizzati;

- essere accolti;
- essere amati;
- essere rispettati;
- potersi esprimere liberamente;
- non essere giudicati.

Per questi motivi coltivare l'empatia significa dunque permettere a sé stessi di accedere all'abbondanza.

La vita apre i forzieri della prosperità e aiuta soprattutto gli empatici, questo soprattutto perché le persone si aprono più facilmente nei loro confronti.

L'umiltà, dunque, aumenta le buone opportunità della vita, generando molte possibilità di avanzamento verso il benessere.

L'empatia e l'umiltà sono pertanto lo strumento più valido ed efficace per creare ed intessere rapporti positivi con gli altri.

Le persone si fidano molto di più di chi in modo empatico ed umile s'impegna ad ascoltarle, a comprenderle, immedesimandosi nella loro vita personale.

La persona empatica si concede di provare le stesse emozioni dell'interlocutore e di osservare la realtà dal suo punto di vista soggettivo.

È questo il vero segreto dell'inspiegabile successo di alcune persone anche non troppo intellettualmente dotate, le persone, infatti, come già accennato, non amano essere contraddette o giudicate, ma piuttosto: valorizzate, comprese e ascoltate senza pregiudizi.

Il loro Ego smisurato le porta a voler essere messe al centro dell'attenzione, e ad essere considerate come "importanti", produttive, intelligenti, ed in generale: "persone di valore".

Accontentarle è uno strumento efficace, infatti, assecondare l'Ego delle persone porta ad essere "tra le loro grazie", ciò permette non solo di abbassare il proprio livello di Ego, (elemento assai utile, anzi imprescindibile per coloro che percorrono una Via Iniziatica e spirituale autentica), ma anche di abbassare le difese mentali dell'interlocutore.

Un elemento centrale da considerare per sviluppare l'empatia e dunque anche l'umiltà è sicuramente l'apertura mentale.

Bisogna aprirsi alle opportunità che ogni giorno la vita ci pone innanzi, infatti, essere empatici significa anche cogliere l'opportunità di arricchirsi attraverso un dialogo costruttivo e arricchente fatto con gli altri.

Questa modalità ci permette infine di percepire l'esistenza come un'opportunità, piuttosto che come un castigo o come una punizione.

Un buon Naturosopho sarà pertanto una persona umile ed empatica, eviterà pregiudizi, vivendo dunque in una modalità di non giudizio, farà sentire agli altri la sua vicinanza e si porrà in ascolto delle loro esigenze e punti di vista.

Ecco che anche nell'umiltà ritornano i primi due principi universali della Spiritualità autentica: la Libertà e l'Amore, i quali sono alla base di tutti gli altri valori umani.

IN SINTESI UMILTA' SIGNIFICA

- Rispetto dell'altro.
- Modalità di non giudizio.
- Ascolto attivo empatico.
- Accettazione dell'altro nella sua diversità.
- Egoismo controllato, autostima.
- Perdono e compassione.



4° PRINCIPIO



IL PERDONO



RIFLESSIONI

Il 4° Principio universale della Spiritualità autentica è il perdono, ogni buon Cammino Spirituale insegna ad esercitare la virtù della compassione, e cioè ad essere misericordiosi sia verso sé stessi (evitando l'eccessivo perfezionismo) che verso il prossimo.

Dunque, con il concetto di perdono la Naturosofia intende contemporaneamente:

- **Perdonare il prossimo:** alcuni passi del Vangelo recitano “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno ... perdonate 77 volte 7” e cioè sempre, un Naturosopho è compassionevole verso il prossimo

perché sa benissimo che la stragrande maggioranza delle persone sulla Terra in realtà vivono nella più completa inconsapevolezza, e agiscono sotto i propri impulsi inferiori guidati dall'Ego e dalla paura.

- **Perdonare sé stessi:** significa evitare l'inutile perfezionismo a tutti i costi, poiché “nulla è perfetto”, ma tutto è perfezionabile, infatti, l'Evoluzione è una Legge Cosmica, ecco perché il Naturosopho perdonerà sé stesso per i suoi errori passati e deciderà consapevolmente di non commetterli mai più.

Se anche cadrà, si rialzerà più forte di prima, evitando di alimentare sensi di colpa e insicurezze che non gli giovano affatto allo scopo di raggiungere il proprio benessere.

Il perdono contribuisce a sviluppare la pace interiore che l'armonia nel rapporto con gli altri, l'orgoglio invece è il peggior nemico del perdono, esso è autodistruttivo e genera la divisione.

Il più grande male del mondo è l'ignoranza essa crea la divisione, la Naturosophia non crede nell'esistenza del male assoluto poiché professa che tutto è Dio e che non esiste qualcosa che possa essere al di fuori della mente divina.

La parola “Diavolo” significa etimologicamente “divisione”, è quella forza presente in Natura che

divide le cose al fine di permettere lo sviluppo dell'Ego atto a far sperimentare al Divino la vita individuale.

Dunque, la divisione ha anche una sua funzione positiva, come ad esempio al fine di allontanamento da pericoli o persone nocive; pertanto, la separazione è utile solo per autodifesa e se l'Ego non è smisurato, altrimenti diventa controproducente e autolesionista.

Colui che si lascia guidare o anche “possedere” dalla forza demoniaca della divisione alimentando eccessivamente il proprio Ego individuale arrecherà sofferenza a sé stesso e agli altri.

L'uomo più si individualizza eccessivamente (come sta peraltro avvenendo in modo esponenziale nei tempi odierni), più sperimenterà la sensazione di allontanamento, sentendosi distaccato dagli altri, dal Divino e dalla Natura.

Il Naturosopho, al contrario, coltiva l'empatia (considerando gli altri come una manifestazione diversa di sé stesso), l'unione spirituale con il Divino e si sente parte integrante della Natura, non alimentando più in modo eccessivo la forza della divisione, al punto da sentirsi un tutt'uno con il Cosmo.

Perdonare significa “riappacificarsi”, e anche “riunificarsi” con il proprio Sé Divino, con la propria Essenza e con il prossimo, poiché per gli uomini risvegliati “*gli altri siamo noi*” e non esiste separazione se non in apparenza tra noi e il Tutto Cosmico.

Perdonare significa anche “accettare”, nel senso di “accogliere con amore”, il perdono è un balsamo che può curare le malattie dell'anima e del corpo.

Spesso ci ammaliamo perché “tratteniamo” emozioni negative dentro di noi, alimentandole, questo può generare disturbi di tipo psicosomatico, e a sua volta attivare la formazione di malattie di tipo fisico.

Perdonare significa dunque “lasciar andare”, “armonizzarsi”, evitando di opporre inutile resistenza ad esperienze che dobbiamo sperimentare al fine di crescere spiritualmente.

Dunque, la guarigione è intrinsecamente legata al perdono, perdonare e perdonarsi apporta autoguarigione, trattenere, invece alimenta le malattie.

IN SINTESI PERDONO SIGNIFICA

- Perdonare sé stessi.
- Perdonare il prossimo.
- Misericordia, compassione.
- Assenza di pregiudizio.

- Accettazione della diversità come arricchimento.
- Placare l'ira.
- Dare fiducia.
- Elasticità.
- Capacità di vedere oltre il velo dell'apparenza, visione olistica.
- Imperturbabilità.



5° PRINCIPIO



IMPERTURBABILITÀ

RIFLESSIONI

Il 5° Principio universale della Spiritualità autentica è l'imperturbabilità, e cioè la capacità di:

- Lasciar andare i pensieri e le emozioni negative, evitando di alimentarle.
- Lasciare che la vita fluisca, senza opporgli resistenza, poiché la vita è molto più grande di noi esseri individuali.
- Evitare di andare in competizione con gli altri, lasciando che essi facciano e dicano ciò che vogliono, convincerli del proprio punto di vista personale sarebbe uno spreco inutile di tempo e di energia vitale.

- Vivere in modalità di “non giudizio”, sviluppando empatia e compassione verso tutti, compresi sé stessi.

- Imparare l’arte del “non fare”, infatti, c’è un tempo per ogni cosa, uno per agire e un altro per non agire.

Ogni buon Cammino Spirituale o iniziatico, insegna a raggiungere l’imperturbabilità, condizione necessaria per ottenere una pace interiore copiosa e duratura, essa è un elemento essenziale per vivere bene la vita soprattutto in una società competitiva ed egocentrica come quella odierna.

Il Naturosopho impari l’arte del “non fare”, del lasciar andare, del non opporsi alla vita in modo compulsivo, ma piuttosto si allei con essa, studiando le sue leggi universali, evitando di opporsi alla sua corrente naturale, vivendo con leggerezza ed uscendo da ogni forma di competizione.

Il simbolo dell’imperturbabilità è la roccia, su di essa scivola via la polvere, l’acqua, in estate essa si riscalda al sole mentre si congela durante il gelo invernale, nemmeno i terremoti e i sussulti della terra possono scalfirla poiché essa è solida e stabile.

Allo stesso modo il Naturosopho dovrebbe comportarsi nei riguardi degli eventi della propria vita,

restando saldo nei propri ideali, e lasciandosi scivolare addosso tutto il male e le vicissitudini che sperimenta nell'arco della propria esistenza.

In questo modo il dolore che volente o nolente dovrà sperimentare nella propria vita sarà dimezzato.

Questo non significa che bisogna lasciare impunito il malvagio, pur sapendo che le sue opere sono già di per sé una punizione; infatti, la giustizia karmica e sociale farà il suo corso.

Il Naturosopho si batte per un mondo più giusto, più equo e solidale, per una società migliore e che si basi sui veri valori universali dell'uomo.

La vita ci insegna che tutto è ciclico, che tutto cambia e si trasforma, ma che tutto ritorna, anche se con sfumature diverse.

Questa legge cosmica ci deve far riflettere sulla necessità di non scoraggiarci e di essere positivi e ottimisti per il futuro, poiché non può piovere per sempre, anche in questo consiste l'imperturbabilità, ovvero nell'ammettere che preoccuparsi eccessivamente non è né utile né buono.

Imperturbabilità significa anche buon umore, elasticità mentale, leggerezza d'animo, allegrezza e giovialità, il Naturosopho dovrebbe lavorare molto su

questo aspetto, poiché senza l'imperturbabilità non si può raggiungere l'Illuminazione.

Infine, l'imperturbabilità prevede il distacco interiore da ogni forma di attaccamento, brama e desiderio di possesso, passando ad una modalità di utilizzo distaccato dalle cose, annichilendo in questo modo l'Ego.

Il distacco non comporta l'utilizzo delle persone come oggetti, tutt'altro, il non attaccamento corrisponde ad un grande rispetto nei confronti degli altri, della loro identità e libertà.



TUTTO CAMBIA, MUTA E SI TRASFORMA E NIENTE RIMANE UGUALE PER SEMPRE

Come raggiungere l'imperturbabilità in un mondo in continua evoluzione?

“Non è la specie più forte né quella più intelligente a sopravvivere, ma quella che si adatta meglio al cambiamento”. (Darwin).

Tutto si evolve, si muove, muta, si trasforma, cambia, si mescola e avanza, nella vita non si può tornare indietro, ma si può solo andare avanti.

È una delle cosiddette “Leggi Cosmiche” dell'Universo, comprenderla ed armonizzarsi con essa, “cavalcandola” a proprio vantaggio, è fondamentale per riuscire a raggiungere la propria imperturbabilità interiore e vivere in pace e in armonia con sé stessi, gli altri e l'ambiente che ci circonda.



LA DEPRESSIONE

La Depressione è la sindrome del disadattamento, il depresso, infatti, è un disadattato, e cioè una persona che non accetta il cambiamento che volente o nolente avviene nella propria vita.

La Depressione, dunque, si attiva come meccanismo di stimolazione all'adattamento; coloro che non riescono a adattarsi ai cambiamenti della loro vita: interni ed esterni, cadono nel vortice della Depressione.

La Depressione svanisce da sola nel momento in cui la persona si adatta, accettare che tutto cambia è dunque fondamentale:

- accettare che non siamo più giovani;

- accettare che possiamo ammalarci;
- accettare che non possiamo dipendere per sempre dai nostri genitori ed in generale dagli altri, e che dobbiamo raggiungere la nostra indipendenza;
- accettare di non piacere a qualcuno, non possiamo piacere a tutti;
- accettare che si può essere lasciati;
- accettare che si può perdere una persona;
- accettare che si possa perdere un lavoro, ecc.

Ma questo mutamento non implica la fine di tutto, bensì solo l'inizio di una nuova fase della nostra vita.

Persino la morte è un cambiamento, essa è un processo ineluttabile di trasmutazione, ed infatti morte significa appunto “trasformazione”, non è dunque la fine di ogni cosa, bensì la fine di una cosa e l'inizio di un'altra, peraltro più evoluta di quella precedente.

Esiste solo l'evoluzione, non esiste l'involuzione in Natura, si può dunque solo andare avanti, non si può pertanto tornare indietro, al massimo si può rallentare il processo evolutivo a causa delle nostre resistenze, ma non è possibile arrestarlo.

Essere consci di tutto ciò è il primo passo verso l'imperturbabilità, ma è ovviamente necessario attuare comportamenti che vadano nella direzione

dell'adattamento per vivere in armonia con la Natura e trovare la pace interiore.

Ci sono comunque alcune cose per le quali adattarsi è un male, ad esempio l'omologazione sociale, se la società è malata, tossica, adattarsi è sbagliato, nocivo e anche pericoloso.

“Non è indice di buona salute mentale essere ben adattati ad una società malata”. (Krishnamurti).

Ma anche adattarsi ad una ideologia religiosa, che sia antica o moderna (vedi le dottrine New Age ad esempio), può essere nocivo ed autolimitante.

“Chi non si adatta al mondo è sempre vicino a trovare sé stesso, chi invece si adatta al mondo non si trova mai, ma può diventare consigliere nazionale”. (Hermann Hesse).

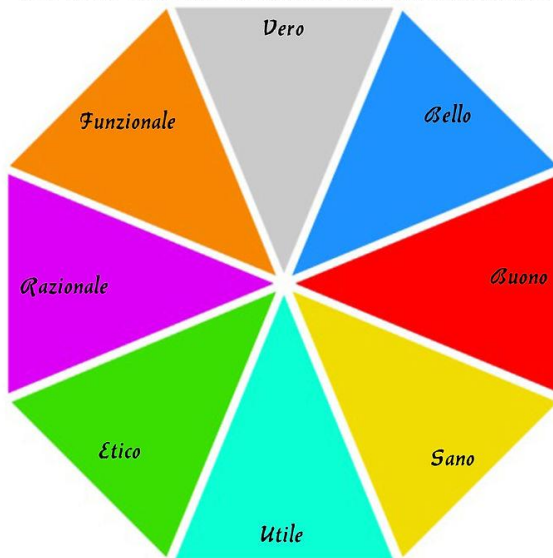
La Naturosophia propone un modello basato sul Libero Pensiero, e cioè su una libertà basata su regole universali, e su un adattamento progressivo solo a ciò che esiste di Saggio, e secondo il buonsenso di:

- Vero.
- Bello.
- Buono.
- Sano.
- Utile.
- Etico.

- Razionale.
- Funzionale.

Gli Otto Filtri della Sagghezza Universale

Un insegnamento, prima di essere inserito nel Depositum, e quindi nel Corpus degli insegnamenti della nostra Scuola di vita, per essere annoverato come parte della Sagghezza Universale, deve prima passare attraverso 8 filtri, esso deve essere considerato dai Maestri come un insegnamento:



Il cambiamento, se positivo, deve dunque portarci verso il miglioramento della qualità della nostra vita, se una situazione, una nostra credenza, l'appartenenza ad un gruppo ideologico, politico, spirituale o sociale non ci migliora veramente, (nei fatti, e non solo a parole), allora è meglio allontanarsi da esso e puntare su qualcosa di più proficuo.

“Il guaio della nostra epoca è che è piena di cartelli indicatori ma non vi è alcuna destinazione”. (Luis Kronenberger).

La Naturosophia si rivolge a coloro che desiderano un modello vincente che possa aiutarli a:

- accedere alla sintesi del sapere spirituale, esoterico, filosofico e culturale, e cioè ad una dottrina universale e veramente olistica;
- ricercare la verità ed il senso profondo della propria vita attraverso il buonsenso e il lume della ragione, e non attraverso una fede cieca in ideologie sconfessate da storia e scienza, basate su un approccio irrazionale, utopistico e disordinato;
- trovare il proprio benessere a 360°, aumentando il livello di libertà personale: spirituale, economica, alimentare ed energetica.

Credere è facile, ricercare il sapere è difficile, perché prevede:

- uno studio lungo e complicato, e non l'improvvisazione dilettantistica;
- un'analisi comparata delle fonti, quante più sono meglio è;
- molta elasticità mentale;

- il non attaccamento alle proprie credenze ideologiche;
- il coraggio di mettersi in gioco completamente, facendo “tabula rasa”, rinunciando cioè alle proprie comode credenze.

La verità non è comoda, un vero Ricercatore non cerca conferme alle proprie credenze ideologiche, ma come fa la Scienza, cerca di smentirle, e non si lega a nessuna ideologia settaria, poiché sa benissimo che “la verità è disseminata dappertutto”, e va ricercata ad ampio spettro, senza fossilizzarsi solo su una via predeterminata.

Le vie sono molte, ma la verità è una, gli antichi saggi latini dicevano a tal proposito: “*est modus in rebus*”, che tradotto significa “*c'è una misura nelle cose*”, conoscerla significa trovare la verità che funziona, su questo si basa ad esempio la ricerca scientifica e l'ingegneria.

La Naturosophia bada al sodo, va al nocciolo, poiché è consapevole che la verità è la “quintessenza delle cose”, e solo facendo un lavoro di sintesi e di “potatura” è possibile cogliere i frutti della vera saggezza.

IN SINTESI IMPERTURBABILITA' SIGNIFICA

- Perdono.
- Assenza di pregiudizio.
- Lasciar andare.
- Non legarsi, non attaccamento.
- Eliminare pensieri e le emozioni negative, non alimentandole.
- Essere umili ed empatici.



6° PRINCIPIO



ONESTÀ

RIFLESSIONI

Il 6° Principio universale della Spiritualità autentica è l'onestà, essa va considerata come una forma di "purezza":

- Onestà nel parlare = purezza nelle parole.
- Onestà nell'agire = purezza nelle azioni.
- Onestà nel credere = purezza spirituale o fede intelligente.

Quest'ultima istanza significa evitare di credere a tutto ciò che ci viene detto dagli altri, o proposto dalla società, o credere a ciò che ci piace, alimentando così le proprie ideologie e zone di comfort psicologiche.

Il Naturosopho crede piuttosto a ciò che è più vero dal punto di vista scientifico, razionale e del buon-senso, questo perché purtroppo l'irrazionalità, o meglio l'ignoranza è la madre dell'irragionevolezza, e questa della superstizione, e la superstizione della manipolazione, e la manipolazione della schiavitù, e la schiavitù della frustrazione, e la frustrazione dell'infelicità, e l'infelicità è il carburante principale del malessere, e il malessere produce azioni nocive, pericolose per sé stessi e per gli altri.

Il Naturosopho sia onesto innanzitutto con sé stesso, e in secondo luogo con gli altri, ricordandosi di non rompere la virtù del silenzio e del segreto sui propri affari personali.

Come insegna il Vangelo, si risponda Sì, Sì, No, No, e cioè con grande chiarezza e onestà.

L'unica controindicazione dell'onestà in un mondo falso come il nostro, è che attraverso di essa si creerà intorno a noi una sorta di selezione naturale, e cioè solo le persone veramente sincere come noi resteranno al nostro fianco, infatti, molto probabilmente perderemo molti falsi amici, ma questo meccanismo ci depurerà da energie negative.

Dunque, è vero, molto spesso l'onestà non ripaga a livello sociale, anzi, le persone oneste vengono spesso emarginate, perché la verità fa paura alla

stragrande maggioranza delle persone, le quali vivono nella menzogna, però ripaga a livello coscienziale, sottoforma di ricompensa interiore.

Una persona vera sarà dunque “segno di contraddizione” e “pietra d’inciampo” per tutti coloro che vivono nella falsità.

Rientra nell’onestà la purezza sessuale, ovvero la castità, e cioè una sessualità vissuta sotto lo standardo dell’amore e accompagnata da sentimenti sinceri.

Per castità sessuale, dunque qui si intende la fedeltà verso il proprio partner, l’agire con rispetto, sia verso di sé (evitando l’autolesionismo), che verso il prossimo.

Onestà, infine significa amore per la verità, infatti, per il Naturosopho e per ogni buon Libero Pensatore è sempre meglio una verità scomoda che una bugia rassicurante.

Onestà è amore per la giustizia, per l’equità, per il buonsenso, significa essere persone trasparenti, sincere, vere e oneste intellettualmente.

IN SINTESI ONESTA’ SIGNIFICA

- Essere veri nel parlare e nell’agire.
- Essere coerenti, sinceri e trasparenti.
- Essere giusti e imparziali.

- Essere corretti in ogni situazione, rispettare gli altri, ascoltare la propria coscienza spirituale.



7° PRINCIPIO



GRATITUDINE

RIFLESSIONI

Il 7° Principio universale della Spiritualità autentica è la gratitudine.

La gratitudine è fondamentale per attirare eventi favorevoli nella propria vita, infatti, per una legge cosmica conosciuta come Legge di risonanza o di attrazione, “il simile attrarrà il simile”.

Quindi energie simili che vibrano a frequenze in risonanza fra di loro si attrarranno, si uniranno, e si amplificheranno a vicenda.

Essere grati è dunque una delle chiavi principali per il successo personale, significa attivare il proprio magnetismo.

La gratitudine insieme alla fede, al dinamismo e all'empatia, può produrre risultati strabilianti attivando positivamente la legge d'attrazione.

Gratitudine significa godere delle cose che già possediamo e non soffrire per ciò che ci manca, questo atteggiamento positivo attrarrà a noi eventi favorevoli per i quali essere ancora grati.

La parola magica della gratitudine è “Grazie”, questa piccola parola può sembrare banale, in realtà è una “Parola di Potere”, poiché attiva energeticamente processi psichici positivi nella mente delle persone che poi si ripercuotono nella nostra vita e che dunque si manifestano nella materia.

Il Naturosopho sia sempre grato alla vita, non si scoraggi dei momenti negativi, sapendoli solo transitori, né si culli in quelli positivi, i quali sono altrettanto transitori, ma viva al presente con gratitudine.

La gratitudine permette a coloro che la praticano di godere maggiormente dei beni in proprio possesso, di gustare l'attimo presente, abbassando al massimo il livello di frustrazione e sofferenza legati a ciò che ci manca.

La gratitudine, in pratica, ci permette di vivere nel presente, e dunque di evitare di restare impantanati

nel passato o di proiettare eccessivamente la nostra mente nel futuro.

Esiste solo il momento presente, infatti, la nostra vita è sempre un “qui e ora”, anche in passato vivevamo allo stesso modo, e così avverrà naturalmente nel futuro; dunque, non vi è altro che l’attimo presente, esserne consapevoli apporta vantaggi nella vita di coloro che praticano la “via della presenza di sé”.

IN SINTESI GRATITUDINE SIGNIFICA

- Essere felici e godere per il bene e per le cose belle che si posseggono.
- Essere felici per il bene altrui.
- Non soffrire per ciò che ci manca.
- Vivere al presente e intensamente.



8° PRINCIPIO



PRESENZA

RIFLESSIONI

L'8° Principio universale della Spiritualità autentica è la presenza, ovvero il vivere presenti a sé stessi.

Presenza significa dunque vivere nel proprio presente e non proiettati con la mente nel passato o nel futuro, i quali peraltro, è stato ormai dimostrato scientificamente che non esistono, ma che esiste solo l'attimo presente.

La realtà è “qui e ora”, esiste solo l'attimo presente, dunque, la vita è un eterno presente, in parole povere esiste solo l'adesso.

Presenza significa anche “vivere veramente e intensamente”, “*carpe diem*” (cogli l'attimo presente), questa frase è una perla di Saggezza che gli antichi latini usavano per indicare che per vivere bene è anche necessario vivere nel qui e ora, cogliendo l'attimo

fuggente, e godendo appieno delle opportunità offerte dalla vita.

La presenza è necessaria per attuare quel processo spirituale e coscienziale chiamato “Risveglio”, abituandosi a vivere al presente, dunque, si accresce anche la propria consapevolezza e dunque il livello di attenzione riguardo alle cose che accadono dentro e fuori di noi.

Vivere nella presenza può dunque permetterci di vedere, ascoltare e percepire dettagli importanti della nostra esistenza, così come può aiutarci a cogliere tutte le migliori opportunità che la vita ci pone innanzi ogni giorno per il nostro avanzamento personale.

Chi vive con la propria mente proiettata nel passato può rischiare di sviluppare la depressione, una delle più terribili malattie dell'anima.

Chi vive invece con la propria mente proiettata eccessivamente nel futuro, alimenta paure, ansie e fobie, generando mostri psico-energetici e alimentandoli con le proprie forme pensiero ricorrenti.

La depressione e l'ansia sono sindromi di disadattamento al presente, vivere nella presenza può essere una cura miracolosa per questi mali dell'anima umana.

Tutto ciò che si fa con presenza viene fatto bene:

- se amo essendo presente a me stesso amerò veramente e in modo autentico e intenso;
- se lavoro essendo presente a me stesso lavorerò bene e otterrò eccellenti risultati dal punto di vista economico;
- se cucino essendo presente a me stesso preparerò pietanze salubri;
- se mi nutro alimentandomi in modo consapevole e nella presenza eviterò di mangiare cibi nocivi per la mia salute.

In generale tutte le volte che sarò presente a me stesso compirò bene le mie azioni, parlerò con consapevolezza e imparerò ad osservare le cose in modo imparziale, come un osservatore esterno, privo di pregiudizi.

In conclusione, tutto ciò che farò essendo presente a me stesso lo farò bene ed eviterò spiacevoli inconvenienti.

IN SINTESI PRESENZA SIGNIFICA

- Essere nel qui e ora, vivendo al presente.
- Essere grati.
- Godere di ogni singolo attimo come se fosse l'ultimo vivendo in modo intenso e più piacevole, regalandoci benessere a 360°.
- Prestare maggiore attenzione a ciò che si dice, e si fa, al fine di conoscere meglio sé stessi e gli altri.

- Vedere oltre il velo delle apparenze.
- Vedere i dettagli nascosti ad occhi distratti, e cogliere le migliori opportunità della nostra esistenza.



9° PRINCIPIO



SILENZIO

RIFLESSIONI

Il 9° Principio universale della Spiritualità autentica è la virtù del silenzio.

Silenzio inteso come:

- La capacità di placare i prodotti della mente (pensiero ed emozioni), portandoli sotto il proprio controllo, e cioè sotto l'autogoverno della propria Essenza/Coscienza.
- La capacità di tacere, parlando solo quando è strettamente necessario e al solo fine di edificare, di arricchire la conversazione, di fare del bene, e dunque di non nuocere a nessuno.
- La capacità di mantenersi in uno stato di “non giudizio” verso sé stessi in primis, così come verso gli altri, mettendo da parte pregiudizi e critiche di ogni genere.

- La capacità di “non strafare”, e cioè di lasciare che la vita fluisca liberamente senza forzature di sorta, avendo fiducia che alla fine tutto finirà bene, collaborando con il flusso degli eventi tramite un atteggiamento positivo, ottimista e fiducioso.

- Mantenere quanta più riservatezza possibile sulle proprie faccende e informazioni personali, evitando di raccontare agli altri ciò che ci riguarda personalmente, come i propri progetti, i propri sogni, i propri problemi personali, e le buone azioni compiute.

La Preghiera del cuore e la Meditazione sono strettamente connesse con il silenzio, così come la ricerca della verità, la concentrazione e la connessione con il Divino.

Quanto più è profondo il livello di silenzio, tanto più la nostra Anima è in contatto con il Divino.

La Forza interiore, la forza di volontà, il coraggio, un atto di responsabilità, la perseveranza, tutte queste cose sono legate al silenzio e si possono amplificare tramite di esso, attuando una “centratura” interiore.

Il silenzio ha anche la funzione di protezione da pericoli esterni, oltre a permettere di evitare molti ostacoli che si frappongono tra noi e i nostri obiettivi personali.

Il silenzio è anche intimamente connesso alla virtù dell'umiltà, è l'arte dell'invisibilità, ovvero la capacità di passare inosservati, di non soverchiare gli altri con la nostra presenza, con le nostre convinzioni personali, ma significa anche la capacità di vivere di cose essenziali e non appariscenti, e cioè “Essere anziché Apparire”.

Infine, solo attraverso il silenzio è possibile percepire la voce profonda della nostra Coscienza Superiore, l'Essenza o Spirito Divino, poiché nel chiacchiericcio interno della mente ed esterno della società è difficile percepire la presenza divina in noi, così come la voce interiore della propria anima che ci guida ad essere la parte migliore di noi stessi.

IN SINTESI SILENZIO SIGNIFICA

- Non giudizio.
- Non coinvolgimento.
- Non attaccamento.
- Pace interiore.
- Riservatezza.
- Umiltà.
- Ascolto.
- Riconconnessione con il Divino.



10° PRINCIPIO



SAGGEZZA

RIFLESSIONI

Il 10° Principio universale della Spiritualità autentica è la saggezza.

La saggezza è la madre di tutte le virtù, una delle caratteristiche principali della saggezza è la moderazione, o meglio l'impegno ad essere la parte migliore di sé, a vivere in modo equilibrato e ad agire con prudenza.

La saggezza è la migliore amica dell'uomo, il contrario della saggezza è l'ignoranza, ma anche la superstizione e la superficialità sono diametralmente contrari ad essa.

Essere saggi, infatti, significa anche essere persone profonde e capaci di analizzare la realtà in modo imparziale, nonché di agire con buonsenso e in modo virtuoso.

La sapienza antica insegna che in realtà non esistono uomini buoni o cattivi, ma solo uomini saggi e uomini ignoranti.

Il saggio agisce con consapevolezza, con prudenza e con rispetto, lo stolto agisce in modo impulsivo per ignoranza e spesso in modo inconsapevole.

In realtà chi commette il male apparentemente in modo conscio non è un uomo consapevole, ma il contrario.

Chi non è ancora giunto alla consapevolezza che la condizione umana e di tutte le altre forme viventi è uno stato di atroce sofferenza causata dall'ignoranza, difficilmente comprenderà il senso di questo principio.

Ignoranza + Religione = Fanatismo.

Ignoranza + Povertà = Criminalità.

Ignoranza + Ricchezza = Corruzione.

Ignoranza + Potere = Oppressione.

Ignoranza + Libertinaggio = Disordine.

Al contrario:

Sapienza + Spiritualità = Virtù.

Sapienza + Povertà = Dignità.

Sapienza + Ricchezza = Generosità.

Sapienza + Potere = Giustizia.

Sapienza + Libertà = Felicità.

Preso atto di ciò, si può comprendere benissimo il seguente aforisma:

“Esiste dunque un solo bene, e cioè la saggezza, ed un solo male: l'ignoranza”.

IN SINTESI SAGGEZZA SIGNIFICA

- Ponderazione.
- Equilibrio.
- Visione d'insieme, visione olistica.
- Sapienza nel parlare e nell'agire.
- Carattere virtuoso.
- Conoscenza speculativa, raziocinio, buonsenso.
- Conoscenza intuitiva.



11° PRINCIPIO



BELLEZZA

RIFLESSIONI

L'11° Principio universale della Spiritualità autentica è la bellezza.

Tutte le vie spirituali hanno curato la bellezza, ad esempio, attraverso l'arte raffigurativa o letteraria.

Per bellezza s'intende:

- Amore per il bello, intesa esteriormente come “bellezza estetica”, curare il proprio aspetto e l'igiene personale, ed interiormente come “bellezza dell'Anima”, e consiste nel curare il proprio carattere rendendolo “bello”.
- Bello inteso come “armonioso” rispetto all'Ordine Universale.
- Amore per l'Arte nelle sue molteplici forme espressive.

- La bellezza si accompagna all'Ordine, fare ordine nella propria vita, nel proprio ambiente domestico o lavorativo significa contribuire al bello.

Il bello è una qualità, e come tale è percepibile con i sensi.

La bellezza in sé suscita in noi sensazioni piacevoli che possiamo attribuire di volta in volta a concetti, oggetti, animali o persone che destino in noi una sensazione di ammirazione, stupore o meraviglia.

Parliamo di Bellezza quando qualcosa ci procura piacere per quello che è, indipendentemente dal fatto che lo possediamo; è bello qualcosa che rimane tale anche se non ci appartiene.

Sperimentando la bellezza, si vive come in una dimensione atemporale, ci si sente immersi in uno spazio infinito, in cui i confini tra il sé e l'altro diventano labili ed indistinguibili.

Questo accade allorquando ci si sente minuscoli di fronte alla vastità del mondo, dell'universo, o in generale quando ci si sente grandiosamente impotenti di fronte alla maestà della vita.

Vedere un bel quadro o ascoltare una bella musica riconduce ad una esperienza che possiamo definire

“estetica”, termine che deriva dal greco “*aísthesis*” che significa “sensazione”, “percezione”.

Tale sensazione si sviluppa spontaneamente, riportandoci ad un contenuto emozionale di tipo positivo, e questo accade perché, consciamente o inconsciamente, effettuiamo un paragone con un canone di riferimento che abbiamo dentro di noi e che può essere innato o acquisito.

Dunque, è vero che il bello abita fuori di noi, ma alberga anche dentro noi, altrimenti non sapremmo riconoscerlo.

Se stiamo vivendo un momento particolarmente felice, ci verrà più facile riconoscere ed apprezzare il bello, ma un nostro stato d'animo denso di negatività difficilmente ci potrà far apprezzare la bellezza, per quanto intensa essa possa essere.

L'esperienza estetica, dunque, coinvolge principalmente i nostri sensi, procurandoci emozioni.

Per gli antichi greci il significato di “bello”, invece, era molto più ampio.

In particolare, il termine “*kalòs*” per i Greci si riferisce non solo a ciò che è “bello” per il suo aspetto

sensibile, ma anche a quella bellezza che è connessa al comportamento morale in senso di “buono”.

Dunque, non semplicemente ciò che è gradevole alla vista e all’udito, cioè non attribuibile solo alla sfera della sensibilità, ma anche ad altri ambiti come, ad esempio, a quelli legati all’Etica.

La bellezza è nell’universo e ci permette di coglierne l’origine: non è un semplice aspetto delle cose che ci circondano, ma la manifestazione della struttura e dell’equilibrio che fanno del mondo un tutto ordinato, ovvero un Cosmo (*kósmos* = ordine).

I Pitagorici espressero la teoria della bellezza come armonia: l’essenza dell’universo è costituita dal numero, esso conferisce armonia ai suoni, ai colori, alle forme e ai movimenti.

Il concetto di armonia è espresso nel pensiero di Eraclito come armonia degli opposti, l’unità e la molteplicità, l’amore e l’odio, la pace e la guerra, la calma e il moto, sempre in lotta tra loro e per questo inscindibilmente uniti.

Empedocle, che fu anche medico, individuò il principio del Cosmo nell’Amore, la forza ordinata che si contrappone all’elemento caotico rappresentato dall’odio.

Per Platone la bellezza è anche splendore, il bello ha un'esistenza autonoma, distinta dal supporto fisico, cioè non vincolata ad un oggetto sensibile piuttosto che ad un altro, ma che risplende ovunque.

I Sofisti sostenevano che qualcosa è bello perché procura piacere, Platone, invece, afferma che una cosa ci piace perché è bella.

Il concetto di bello di Platone riconduce alla Teoria delle idee, nucleo centrale del suo pensiero.

Le idee non sono un semplice contenuto mentale, ma una vera e propria realtà che esiste al di là delle molteplici apparenze sensibili e che tuttavia si manifesta in esse.

Se le cose giuste sono tali in virtù dell'idea di giustizia, le cose belle sono tali in virtù dell'idea del bello.

La bellezza perfetta, secondo il mito platonico, si trova nel mondo delle idee, nell'Iperuranio, che sovrasta il mondo terreno e lo stesso cielo.

L'anima immortale, prima di precipitare nel corpo, ha vissuto nel mondo delle idee, contemplandone la bellezza e la perfezione.

La visione delle cose belle ridesta i ricordi della realtà sovrasensibile, stimolando la tensione verso l'ideale.

La bellezza è l'unica tra le idee eterne ad essere immediatamente alla portata del nostro senso primario, e cioè la vista.

Attraverso la bellezza sensibile, l'anima fa esperienza del mondo ideale, e il bello risveglia in essa il desiderio di farvi ritorno.

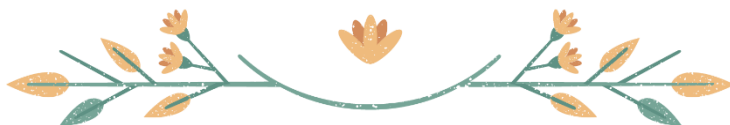
Secondo Aristotele il bello risiede nel fine (*télos*), che consiste nel raggiungere la perfezione.

Aristotele puntualizza le proprietà in base alle quali una cosa è definibile come bella, una di esse è l'ordine (*táxis*), cioè l'appropriata disposizione delle parti di un oggetto, un'altra è la misura (*mégghethos*), cioè l'adeguata grandezza di un oggetto.

Per Aristotele se un oggetto è bello, lo è in virtù delle proporzioni delle parti, il bello risiede inoltre nella meraviglia, causa del filosofare, stupirsi, lasciarsi sorprendere, rimanere in ascolto.

IN SINTESI BELLEZZA SIGNIFICA

- Amore per l'arte.
- Armonia estetica nelle proporzioni.
- Virtù interiore e buon carattere.
- Ordine e pulizia.



12° PRINCIPIO



RISPETTO

RIFLESSIONI

Il 12° Principio universale della Spiritualità autentica è il rispetto inteso in modo ampio e generale.

Rispetto significa infatti:

- Rispetto verso la vita in ogni sua manifestazione, custodendola e preservandola in ogni modo possibile, dunque rispetto verso l'ambiente, la Natura e tutti gli esseri viventi sul Pianeta Terra.
- Rispetto verso sé stessi, verso il proprio corpo, vivendo in modo salubre, e attuando uno stile di vita sano e corretto, così come verso la propria dignità, evitando di svalutarsi o di lederla per far piacere agli altri.

Rispetto verso sé stessi significa anche evitare di “strafare”, e dunque di godere dei momenti di

riposo, di relax, di distensione, facendo tutto con calma, pazienza e senza frenesia.

Rispetto verso sé stessi significa anche evitare di perdere tempo prezioso in attività infruttifere, sia dal punto di vista materiale che spirituale.

- Rispetto verso il prossimo, riguardo a gusti, punti di vista, credenze culturali, spirituali e sociali.

Il Naturosopho si sente parte integrante di una grande fratellanza universale, la fratellanza umana, egli non nutre nessun tipo di pregiudizio nei confronti di nessuno.

Rispetto significa anche “non violenza”, ascolto, incontro, ponendosi in modo empatico ed amichevole nei confronti dell’altro.

La Naturosophia è una disciplina umanistica che insegna ai propri seguaci a considerare l’altro come una risorsa e mai come un avversario, proponendo il modello della Fratellanza Universale.

IN SINTESI RISPETTO SIGNIFICA

- Non ledere la libertà degli altri.
- Non fare autolesionismo verso sé stessi.
- Amore e protezione della vita sulla Terra.
- Accogliere la diversità come una risorsa, un arricchimento e non come un ostacolo.

- Fratellanza universale verso tutti gli esseri viventi (umani, animali, vegetali, il Cosmo e tutta la Natura).





Esiste un insegnamento antico quanto l'uomo andato ormai perduto, sconosciuto alle masse, una Dottrina segreta su Dio, l'Uomo e il Cosmo che spiega il funzionamento della realtà e cosa essa sia realmente, e lo fa attraverso un linguaggio tanto semplice quanto profondo; si tratta di una concezione dell'esistenza talmente razionale, e quindi basata sul pensiero logico deduttivo, che potremmo benissimo definirla addirittura "scientifica" e universale.

Questa Dottrina in realtà sta alla base di tutte le vie spirituali del mondo umano, anche se la stragrande maggioranza di esse, a causa dell'ignoranza del potere sacerdotale, ha ormai perduto la matrice di lettura corretta dei testi sacri e dunque con essa anche l'accesso a questo insegnamento.

Possiamo quindi considerare questo insegnamento come parte integrante dei pilastri che stanno alla base della spiritualità autentica, essendo esso l'insegnamento più antico del mondo; stiamo parlando della Dottrina Metafisica sulla non dualità dell'esistenza.

Tutti i testi sacri e tutti i più grandi maestri ne parlano nei loro insegnamenti, anche se spesso in forma velata, ma vi fu un tempo nel quale tale insegnamento era pubblicamente conosciuto, ed un altro tempo nel quale successivamente venne proibito e dovette essere nascosto in versi letterati "volutamente velati", nonché negli insegnamenti esoterico-allegorici delle religioni di tutto il mondo.

Anticamente dunque questa Dottrina era conosciuta, pubblica, e insegnata a tutti, fin dalla più tenera età, finché un potere oscuro proveniente dall'altopiano caucasico, e rappresentato genericamente nella stirpe semitica, non invase l'Eurasia e costrinse i popoli ancestrali della Natura, i primi uomini a dimenticarla completamente, proibendone la sua diffusione, pena la morte.

Ma la Dottrina sopravvisse, fu custodita segretamente da ordini iniziatici, e giunse sino ai giorni nostri in ciò che oggi noi Naturosophi chiamiamo "Insegnamento Arcano", e cioè la Filosofia Metafisica ed esoterica su Dio, Cosmo e Uomo.

La comunità dei Naturosophi la custodisce e la tramanda a pochi eletti, e cioè solo a coloro che percorrono il Cammino Naturosophico.

Possiamo dunque asserire che la Naturosophia è la “custode moderna” dell’Insegnamento Arcano, una conoscenza straordinaria che spiega razionalmente: chi è Dio, chi è l’Uomo, come è stato generato l’Universo, che scopo ha la vita, e cosa aspetta agli esseri viventi dopo la morte fisica.

Come già accennato più volte, la Dottrina Segreta è stata nascosta volutamente nei testi sacri delle religioni di tutto il mondo, ma soprattutto nei trattati alchemici, ermetici, esoterici, nei Tarocchi e nei libri di pietra (le cattedrali), attraverso un linguaggio simbolico, criptato e di interpretazione puramente allegorica, che solo dei veri iniziati sono in grado di decifrare.

Tutti i grandi pensatori, i grandi saggi e maestri illuminati del passato l’hanno conosciuta ed espressa secondo la loro personale comprensione, cultura e linguaggio; pertanto, tale Dottrina è da sempre stata appannaggio di uomini fuori dall’ordinario che la hanno preservata nonostante le varie sfumature nell’intenderla e nell’esprimerla a parole loro.

La Naturosophia offre a tutti coloro che vogliono venire a conoscenza dell’Insegnamento Arcano (la

Gnosi Universale) di accedervi in forma integrale, al fine di servirsene per risvegliare la propria coscienza ed aumentare così il proprio livello di consapevolezza e benessere, in attesa della reintegrazione finale con il Divino.

La Gnosi Universale (che tradotto significa “*conoscenza universale*” del funzionamento della realtà) è stata sintetizzata dal Maestro Francesco Antonio Riggio, discepolo del Maestro Ermes Pendragon (nome iniziatico), il quale discende da un lignaggio cavalleresco molto antico.

Ecco perché coloro che custodiscono tale conoscenza si chiamano “*Ordine Arcano dei Cavalieri Custodi della Gnosi Universale*”:

- Ordine è il contrario di Caos.
- Arcano significa segreto, nascosto.
- Cavalieri sono coloro che nobilitano sé stessi, scegliendo di essere la parte migliore di sé.
- Custodi, e cioè protettori e depositari della Dottrina Segreta, l’Insegnamento Arcano.
- Gnosi Universale significa Saggezza Ancestrale Universale, e cioè quella conoscenza filosofica e metafisica che descrive il funzionamento della realtà cosmica.

UN ANTICO SAPERE TENUTO NASCON- STO E CHE PUO' CAMBIARE IN ME- GLIO LA TUA VITA

Il sapere è potere, lo sanno benissimo i potenti di questo mondo, ecco perché da sempre lo nascondono

Esiste un Sapere che rappresenta il più grande tesoro posseduto dall'uomo, e coloro che detengono da sempre il potere nella nostra società lo sanno perfettamente.

Proprio per questo motivo hanno cercato in ogni modo di custodirlo gelosamente e di tramandarlo solo ai propri discendenti.

In particolare, il potere sacerdotale da sempre detiene un patrimonio di conoscenze sapienziali che costituisce il “sancta sanctorum” della saggezza umana.

Fortunatamente, oltre al potere costituito, anche confraternite segrete composte spesso da pochi uomini custodiscono questo bagaglio di conoscenze, e le tramandano a prescelti, persone fuori dall'ordinario che non appartengono all'élite aristocratica. Per iniziare a comprendere di cosa stiamo parlando sarebbe bene meditare prima su alcuni concetti

fondamentali.

Uno dei tasselli di questo antico insegnamento riguarda l'Amore.

Un Maestro e Custode di questo antico insegnamento ti direbbe a tal riguardo: *“se cerchi l'Amore dovresti prima conoscere cosa significhi amare veramente”*.

Continuerebbe così: *“se cerchi la salute dovresti prima conoscere quali fattori stanno alla base di essa”*.

“Se cerchi il successo dovresti almeno conoscere quali principi lo determinano”.

“Se in generale sei alla ricerca della felicità e del benessere dovresti innanzitutto chiederti cosa siano prima di poterli ottenere”.

Alcune persone ricercano tutte queste cose inconsciamente, infatti, tutta la loro vita è determinata dal destino, così facendo subiscono gli eventi dal fato, e non riescono a realizzarsi pienamente come veri esseri umani, poiché la Natura tende a conservare sé stessa e a mantenere le cose così come sono.

Puoi passare anche tutta la vita a cercare l'Amore, la Salute, il Successo, la Felicità e il Benessere, ma se prima non conosci cosa sta alla loro base, e

soprattutto cosa essi siano veramente, rischierai di girare a vuoto per molto tempo, in un girotondo apparentemente senza fine.

Allora la tua vita ti sembrerà una prigione senza sbarre, ma la prigione è creata dalla tua stessa mente, ma la mente negativa ti mente inesorabilmente.

Alcuni uomini Saggi, i Maestri Illuminati del passato, hanno dedicato le loro intere vite a meditare e a ricercare la risposta a cosa siano: Dio, il Tempo, la Vita, la Morte, l'Amore, la Salute, il Successo, la Felicità e il Benessere, sorprendentemente, tutti hanno raggiunto un risultato comune benché con qualche lieve sfumatura diversa.

Ebbene sì, uomini Saggi di ogni epoca, Maestri di culture diverse e lontane fra di loro hanno ricercato la verità intesa come il senso profondo della loro esistenza, e alla fine hanno raggiunto a grandi linee tutti le stesse risposte alle loro comuni domande.

La società in cui viviamo è dalla notte dei tempi sotto il controllo di una élite di uomini potenti, i quali detengono tutto il sapere del genere umano, custodendolo gelosamente e tramandandolo solo ai loro discendenti di sangue.

Ma questo sapere non è frutto del loro lavoro intellettuale, in realtà è stato rubato con la forza e la violenza a coloro che lo avevano scoperto con le loro intuizioni geniali, i grandi Maestri e Saggi Illuminati del passato.

Costoro lo hanno rubato e usato solo per i propri interessi, e naturalmente hanno fatto di tutto per nascondere alle masse, le quali vengono da sempre volutamente mantenute nella più completa ignoranza.

Ma i potenti di questo mondo non hanno il completo controllo su tutti gli uomini, alcuni di essi sono delle “anomalie del Sistema di controllo”, costoro sono i veri discendenti dei grandi Maestri, qualcuno di loro ricercando il Sapere ha avuto il privilegio di venire in contatto con i Custodi dell'Insegnamento, un'antica Dottrina spirituale ed esoterica tramandata in forma orale e scritta sotto forma di allegorie e messaggi simbolici.

Costoro hanno volutamente usato le simbologie al fine di preservare un sapere antico quanto l'uomo, tenendolo nascosto sotto il naso dei padroni di questa società corrotta, senza che loro se ne siano mai accorti, convinti come sono nella loro tremenda arroganza di essere gli unici in possesso di questo antico sapere.

Gli Iniziati da sempre sono gli unici capaci di decifrare gli insegnamenti esoterici nascosti nei testi sacri delle religioni, nei manoscritti alchemici ed ermetici, così come nei simboli scolpiti nei libri di pietra delle cattedrali.

È possibile all'uomo moderno avere libero accesso a questo antico sapere?

La risposta è sia Sì che No.

Infatti, è possibile accedere all'Insegnamento Arcano solo se viene ricercato volutamente, ecco perché un passo del Vangelo recita: *“chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto”*.

Questo significa che colui che ricerca seriamente l'Insegnamento verrà prima o poi in contatto con un Maestro o con una Scuola Iniziatica che lo custodisce.

La Dottrina Metafisica Segreta viene solitamente trasmessa oralmente da Maestro ad Allievo, non appena questi viene “iniziato”.

Essa può essere sintetizzata nei seguenti aforismi:

- Tutto è Uno.

- Esiste solo l'Assoluto, tutto è Dio non esiste nulla al di fuori di Lui.
- L'Uno si manifesta nel molteplice.
- Non esiste separazione tra l'Assoluto e il relativo, essendo quest'ultimo parte dell'intera manifestazione cosmica.
- Non esiste separazione tra Psiche/Anima e Corpo/Materia, essendo entrambe parti di un'unica realtà esistente.
- Dio è il Tutto: la realtà, la Natura, lo spirito, la materia, l'energia, i minerali, i vegetali, gli animali, gli esseri umani, il pensiero, il vento, le leggi cosmiche, e così via dicendo.
- Dio è l'Essere che si manifesta in tutte le cose visibili e invisibili, una compenetrante l'altra, una diversa dall'altra, e una influenzante l'altra, in quel continuo divenire che noi uomini moderni chiamiamo "evoluzione".





*Il Principio è la Fine
e la Fine è il Principio.*

*Io sono l'Alfa e l'Omega
Io sono tutto ciò che esisteva
che esiste e che esisterà
poiché non vi è nulla
al di fuori di me stesso.*





In principio era il “Non Essere”, lo Zero, il non manifesto, l’increato, il “Nulla Cosmico”.

L’Essere Divino non si era dunque ancora manifestato, Egli era “*infinite possibilità*”, come un “*motore immobile*”, una massa informe di energia potenziale simile ad un grande oceano oscuro di antimateria cosmica, (la nera luce), e che ad un certo punto produsse un movimento spontaneo, una sorta di increspatura in questo gigantesco oceano di energia.

Da questo movimento si produsse una sfera di energia pulsante, un insieme di particelle elementari

sottoforma di nera luce in attesa di muovere il primo passo verso la manifestazione della vita universale per come noi la conosciamo.

Questa sfera di energia pulsante è chiamata dalla Scienza moderna come “singolarità”, mentre dalla Filosofia antica come “Uno Cosmico”, che ad un certo punto esplose (Big Bang) producendo quello che oggi noi chiamiamo Universo materiale, insieme allo spazio-tempo, ma che in realtà è composto sia da materia che da energia sottile (psiche), parliamo dunque di una forma primordiale di intelligenza divina dalla quale tutto proviene e si manifesta.

Il Non Essere è dunque tutto quello che esisteva prima della manifestazione, e che ad un certo punto della sua quiete eterna mosse un “primo passo”, producendo così in Lui il movimento, il quale produsse l’energia potenziale primordiale che sta alla base di tutte le cose, e che possiamo chiamare “Spirito Divino”.

Tutto dunque è Spirito Divino, tutto è energia, tutto è luce, tutto è Essenza, tutto è Essere, e non esiste nulla al di fuori di Lui, il quale però, nonostante sia un’esistenza unica, si manifesta in infinite forme individuali, pur rimanendo sempre un’unità.

Il movimento produsse perciò uno spostamento dall'asse originaria, tale azione fu l'inizio dell'esistenza, la quale diede origine all'Essere manifesto, il Demiurgo o Creatore/Emanatore del Tutto.

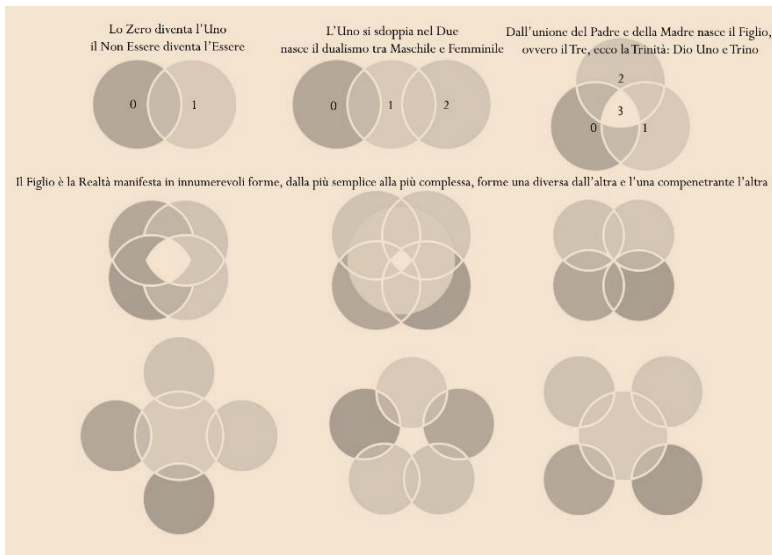
Il Divino divenne dunque sia Essere che Non Essere, sia stasi che movimento, nacque così l'Uno Cosmico.

Dallo Zero all'Uno, ecco la prima fase della grande manifestazione divina, fase che generò l'Essere Assoluto, l'unità originaria dalla quale tutte le cose esistenti provennero, e che ad esso, alla fine di una lunga evoluzione ritorneranno, arricchite di nuove esperienze e maggiore consapevolezza.

L'Uno rappresenta simbolicamente l'Archetipo del Padre, ovvero la "Prima Forza Cosmica Divina".

Egli è dunque la spinta primordiale, la forza primigenia, "volontà di potenza", attratta dal desiderio di sperimentare cose che ancora non conosceva, né esistevano se non nelle infinite possibilità del Non Essere, lo Zero, l'Increato.

Dall'Uno fu emanato il Due, l'Archetipo della Madre, colei che rappresenta il desiderio di accoglienza, che in unione con il Maschile, (il Padre), permise l'inizio dell'emanazione, la generazione di tutti gli esseri o enti esistenti nel Cosmo.



Il Padre è l'impulso primordiale che vuole attivare l'energia cosmica, il movimento; la Madre lo accoglie e lo elabora tramite la sua intelligenza, il Logos, portandolo nel suo grembo, la Psiche, la Mente Divina, la quale immagina ed emana, generando tutte le cose, e manifestando il Tre, il Figlio.

Il Movimento dallo Zero all'Uno, e così via dicendo, genera l'Energia Potenziale Primordiale: lo "Spirito Divino", il quale permea tutte le cose rendendole animate, viventi, ovvero dotate di un'anima.

Il Tre è dunque l'Archetipo dell'unità, il Figlio, da esso proviene il quattro, e cioè la creazione, ovvero la manifestazione stessa in tutte le sue forme, visibili

e invisibili, dalla più elementare alla più complessa, tutte diverse una dall'altra, e l'una compenetrante l'altra in innumerevoli sistemi: antimateria e materia (Mater): solida, liquida, aeriforme, eterica e psichica, (Terra, Acqua, Aria, Fuoco, Quintessenza), pensieri, oggetti, emozioni, atomi, minerali, vegetali, animali, umani, forze della Natura, pianeti, galassie, intelligenze cosmiche, e così via dicendo.

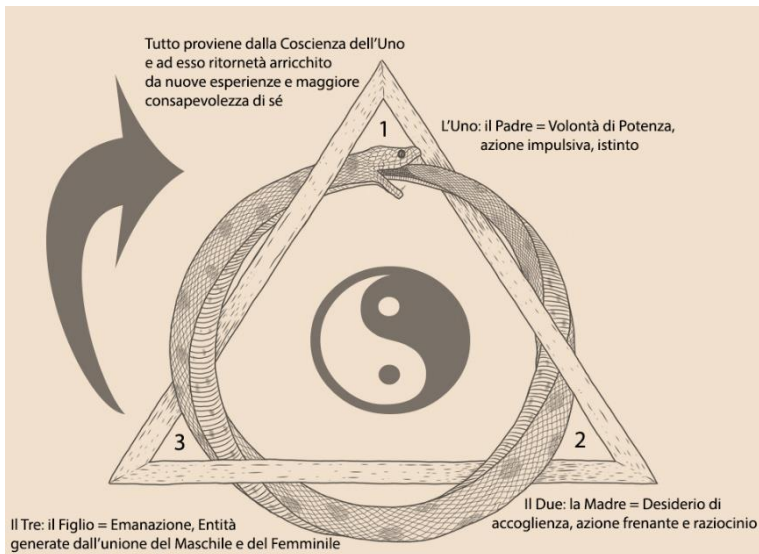
Ma che cos'è il Cosmo se non la mente stessa di Dio che pensa e che dunque immagina di sperimentare tutte le cose percepite come esistenti da noi enti individuali?

Noi siamo menti individuali nella psiche di Dio, siamo gocce nell'oceano dell'esistenza, siamo dunque un tutt'uno con essa, siamo sia l'Uno che il molteplice, siamo sia l'oceano nella sua totalità, che contemporaneamente le gocce nella loro singolarità.

Non esiste dunque separazione tra Dio e la Natura, poiché quest'ultima, ovvero la realtà e tutto ciò che essa contiene, è in verità Dio stesso, è l'Essere Assoluto, ovvero l'Uno che si manifesta nel molteplice. Dio è il Tutto, che fa esperienza, Egli desidera conoscere ciò che in Lui in potenza non era manifesto, così per amore, genera una moltitudine di altri esseri, poiché sente la necessità di manifestarsi in forme singole e individuali, offrendo loro la

possibilità di vivere dentro la sua psiche, al fine di fare un'esperienza comune di tipo arricchente.

Tutto, dunque, concorre per la gloria di Dio e non esiste dunque il bene e il male in senso assoluto, il dualismo è pertanto solo un gioco illusorio necessario al fine di permettere a Dio di fare innumerevoli “esperienze arricchenti”, esperite attraverso esseri o enti individuali.



Non si muove foglia che Dio non voglia!

E da questo punto di vista non esiste il peccato per come è stato insegnato dalle religioni semitiche, se proprio esiste una cosa che si allontana dalla verità essa è l'inconsapevolezza, l'illusione della separazione, poiché tutto è Uno, tutto ha un senso,

un'origine e un fine, e nulla è pertanto da considerarsi inutile nell'economia divina universale.

L'unico vero peccato è l'illusione, o meglio l'idea sbagliata di separazione tra l'Uno (Dio) e il molteplice (le creature), e dunque l'ignoranza metafisica, l'inconsapevolezza che in realtà Tutto è Dio, e dunque che Tutto è Uno, (la parola *Diavolo* significa infatti “separazione”).

TABELLA DELLA CREAZIONE

La Creazione del Cosmo e dei suoi Esseri viventi
Più che di Creazione si tratta di una forma di “Emanazione”, poichè non vi è separazione tra Dio e la Natura tutta del Cosmo.

- Sorgente Universale: lo Zero, l'Increato, il Nulla Cosmico, le infinite possibilità, il Non Essere, la Sorgente primigenia del Tutto.
- L'Uno o Monade: anche detto Essere Assoluto, è il polo opposto del Non Essere, è la prima forma di emanazione divina.
- La Diade: il due, è l'opposto o il “doppio” dell'Essere, rappresenta l'Ego, o l'Io Cosmico, l'ombra dell'Uno, l'ombra di Dio, grazie al quale Egli può iniziare a compiere la sua esperienza e generare tutta l'Emanazione.
- La Triade: il Padre, l'Uno, e la Madre, il Due, anche se appaiono separati, in realtà sono uniti in un unico Essere che si manifesta in infinite forme, visibili e invisibili, tutte diverse e l'una compenetrante l'altra.
- Il Quaternario: è la manifestazione stessa, il Figlio, composto da tutte le creature, gli Enti o Esseri, le Entità esistenti nella mente di Dio, compresi i mondi, e attraverso le quali Egli fa esperienza della vita con tutte le sue caratteristiche positive o negative, la Manifestazione è anche composta dai 4 Elementi Fuoco, Aria, Acqua e Terra.
- Il Pentalfa: è la stella a cinque punte, la “Quintessenza”, e cioè l'Etere Cosmico, lo Spirito di Dio che permette a tutte le cose di essere animate, di muoversi e di divenire vive, è l'Anima del Mondo, l'Intelligenza Divina, il Logos, la mente di Dio.
- Le Leggi Cosmiche: esse permettono alla manifestazione di funzionare secondo i piani e le modalità scelte da Dio, e questo al fine di compiere tutte le esperienze che Egli desidera sperimentare, esse esistono anche per porre dei limiti oltre i quali non è possibile andare allo scopo di impedire l'autodistruzione dell'emanazione stessa.



Come in Cielo, così in Terra, come in alto così in basso, affinché si manifestino le meraviglie dell'Unica Realtà Cosmica: tutte le cose esistenti sono composte da: Corpo/Materia (solida, liquida, aerea), Psiche/Mente/Anima Etere Cosmico, Spirito/Coscienza/Consapevolezza, Essenza, e tutte sono interconnesse fra di loro, la separazione è solo un'illusione.

L'uomo è la specie più folle di tutte sul Pianeta Terra, venera un Dio invisibile, di cui non sa assolutamente nulla, e distrugge una Natura visibile. Vive la sua esistenza senza rendersi conto che la Natura che sta distruggendo, appartiene a quel Dio che sta venerando ciecamente tramite la superstizione delle religioni. Tutto è Dio, credere che qualcosa non sia Dio sarebbe come sminuire Dio stesso. Questa visione naturalistica, panteistica e spiritualista della realtà proposta dalla NaturoSophia incentiva il rispetto di ogni forma di vita, e spinge gli esseri umani ad essere la parte migliore di sé, a vivere con Saggiozza e Amore.

Chi ha orecchie per intendere intenda, questa è la sintesi della Dottrina Segreta, l'Insegnamento Arcano, il più grande dei segreti custoditi dai grandi maestri e dai saggi illuminati: gli Iniziati.

Un tempo questa conoscenza era palese e veniva insegnata a tutti, ma venne un giorno in cui divenne

proibita, poiché Dio stesso permise ad alcuni uomini di perseguire tutti coloro che la professavano e la diffondevano.

La conoscenza normale di un tempo divenne “*Tradizione Segreta*”, trasmessa da bocca ad orecchio solo a coloro che erano degni di riceverla, e cioè a coloro che dimostravano interesse e avevano il coraggio di conoscere sé stessi e le leggi nascoste della realtà.

Questi uomini venivano dunque iniziati segretamente da Maestri e Scuole esoteriche al fine di accedere ai misteri della realtà, e su questi insegnamenti vigeva il massimo riserbo e segreto iniziatico, pena la morte, poiché chi avesse parlato, se scoperto dal potere costituito, avrebbe compromesso tutta la confraternita esoterica e dunque anche tutti gli altri iniziati.

Dunque, il male, la sofferenza, il dolore, la morte e tutto ciò che sembra dannoso, tutte queste cose apparentemente negative, sono in realtà assolutamente necessarie affinché l'Essere, Dio, possa sperimentare attraverso le sue manifestazioni individuali (le creature) le difficoltà dell'esistenza e trarne così un “arricchimento esperienziale”, accrescendo la sua coscienza e consapevolezza divine.

Quando soffre un uomo in realtà è Dio che soffre, quando muore un animale o secca un albero, è in realtà una manifestazione di Dio che appassisce, ma che subito dopo si rigenera, questo avviene all'infinito; dunque, anche la morte e la sofferenza sono solo “passaggi”, stadi di un gigantesco processo cosmico che ha un solo ed unico fine: fare esperienza.

Senza un avversario, dunque, senza un “*Satan*”, un doppio negativo, un “*Diabolos*”, e cioè una forza oppositrice, divisoria, un lato ombra, Dio non potrebbe fare l'esperienza dell'evoluzione cosmica, e né tantomeno comprendere ciò che non conosce.

L'Essere Divino, pertanto, immagina nella sua immaginazione creativa tutto ciò che desidera sperimentare, compreso ciò che noi umani dal nostro piccolissimo punto di vista consideriamo come il male.

Egli, infatti, conosce solo il bene, e non sa cosa sia il male, ovvero l'ignoranza, la separazione, il dualismo, l'ego, ed è proprio per questo desidera sperimentarlo come parte dell'esistenza di infinite forme individuali, e cioè apparentemente separate dall'Uno.

Dio sperimenta dunque l'imperfezione in innumerevoli forme tutte diverse l'una dall'altra, e

attraverso differenti specie di esseri viventi da lui stesso emanati, e che in realtà rappresentano parti di sé stesso, generate appositamente per tale scopo, e cioè per amore di conoscere ed esperire l'esistenza apparentemente al di fuori di sé, ma che in realtà avviene con un processo interno a sé stesso, ovvero nella propria mente divina.

Tutto è Dio, e nulla non lo è, poiché esiste solo Dio e al di fuori di lui nulla può esistere.

Non si può uscire fuori dalla mente di Dio!

“Noi siamo Dio, noi siamo in Dio, e Lui è in noi”, dire che qualcosa non sia Dio significherebbe sminuire la potenza di Dio stesso, e tal cosa è impossibile.

Dire che Dio possa essere limitato è inaccettabile dal punto di vista razionale, infatti nulla è impossibile all'Essere Assoluto.

Dunque, tutto è Divino, tutto è Sacro, dire che il Divino possa generare intere galassie, ma che non possa essere un sasso, è come se affermassimo che Egli non è onnipotente.

Dio è quindi contemporaneamente tutte le cose, sia manifeste che non manifeste: l'Essere e il Non Essere.

Egli è il Non Essere in quanto infinite possibilità, ovvero il “non manifesto”, come all’inizio dell’emanazione, e contemporaneamente Egli è l’Essere da quando ha deciso di emanare da sé tutte le cose, immaginandole nella sua mente divina.

Tutto ciò che esiste è nella mente di Dio, e da essa non è possibile uscire, poiché esiste solo Dio!

L’emanazione è erroneamente chiamata “creazione”, infatti, dire che esiste una “creazione” significherebbe anche dire che esista un Creatore, un “Demiurgo”, ma dire che esista un Creatore significherebbe poi asserire anche che la Creazione sia separata da esso, ma questo è assolutamente non reale oltre che irrazionale.

Quindi il vero Demiurgo è la mente divina stessa, e non dunque un essere separato dal Tutto.

Pertanto, non vi è né Creatore, né Creazione, ma esiste solo un unico Essere che emana da sé tutte le cose attraverso la sua mente divina, le entità sono dunque sempre una parte di sé stesso, Egli si manifesta al fine di fare esperienze arricchenti, e solo per questo motivo le entità individuali sono dimentiche della loro natura divina.

Se le Entità si ricordassero di essere Dio, svanirebbe l’opportunità di fare delle esperienze arricchenti,

ecco perché noi Naturosophi crediamo che quando un essere umano, venuto in contatto con la Dottrina Metafisica si ricorda di essere Dio, molto probabilmente è nella direttiva finale del suo viaggio esperienziale umano come “Ente singolo/individuale”, e se si riconnetterà nel profondo di sé stesso con l’Assoluto, non si reincarnerà più in altri corpi umani sulla Terra, ma ritornerà nella sua gloria trascendentale.

L’emanazione, (erroneamente chiamata Creazione), è dunque imperfetta, ma il motivo di ciò è semplice, tutto ciò che viene alla vita è imperfetto, se così non fosse, non ci sarebbe infatti nessuna esperienza arricchente da fare.

Se tutto fosse perfetto non ci sarebbe bisogno dell’evoluzione e non ci sarebbe niente da imparare, quest’ultima, infatti, esiste per attuare un miglioramento alle cose imperfette esistenti.

Solo il meccanismo generale del Cosmo è perfetto nel suo funzionamento, gli Enti individuali non sono perfetti, bensì “perfettibili”, dunque soltanto il Tutto nel suo insieme lo è.

Evolversi significa imparare una lezione, ma anche passare da una situazione di difficoltà ad un’altra migliore pur sempre imperfetta, il tutto avviene per adattamento.

Tutto si evolve, o meglio, l'Essere immagina nella sua mente divina cose imperfette al fine di conoscerle e farne esperienza attuando un processo evolutivo insito nella sua mente immaginativa e creativa, questo grande auto-inganno che Dio permette a sé stesso è conosciuto con molti nomi: Maya, Matrix, Grande Inganno Cosmico o Gioco Cosmico.

Abbiamo già detto più volte che Dio desidera conoscere cosa significhi non essere Dio.

La perfezione dello Zero, del Non Essere, vuole esperire l'esistenza imperfetta per comprenderla.

L'eterno motore immobile desidera sperimentare il tempo, il cambiamento e l'evoluzione, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Colui che è increato, produce la particella divina, la singolarità prima del Big Bang, dunque l'antimateria, desidera comprendere la materia e in essa si manifesta, seppur illusoriamente in quanto tutto permane nella psiche divina.

L'illusione è talmente profonda tanto che Dio immagina nella sua mente di essere infinite menti individuali che sognano, che parlano, che agiscono ed interagiscono tra di loro in una realtà illusoria, ma percepita come reale dagli Enti individuali, in

pratica parliamo di un'illusione nell'illusione, da qui il termine "Grande Inganno Cosmico".

Il Bene assoluto, infatti, non conosce il Male, e perciò desidera sperimentarlo in molteplici forme ed esperienze.

Ma il Dio increato resta sempre lo stesso nella sua trascendenza, è solo la sua mente che immagina di muoversi e di esperire attraverso l'emanazione, in realtà, la vita è tutta un grande ologramma quantico universale, come un gigantesco film fatto di innumerevoli attori che sta proiettandosi nella mente di Dio (il Gioco Cosmico).

Tutto è mente, "mente" intesa come "mentire", (la mente ci mente inesorabilmente), tutto ciò che esiste sta esistendo solo ed esclusivamente nella psiche di Dio, poiché non esiste nulla al di fuori di Dio stesso.

Noi umani siamo dunque l'Assoluto, una scintilla divina proveniente dall'unica e sola Sorgente esistente: il Non Essere, e che quindi solo momentaneamente sta vivendo nella mente di Dio un'esperienza di tipo individuale.

Conoscere questo produce in noi contemporaneamente una grande umiltà in quanto esseri umani mortali, e una grande gioia, in quanto ci

riconosciamo per ciò che siamo veramente in potenza, e cioè niente meno che Dio stesso.

Al termine di questa esperienza di tipo individuale, gli Enti o Entità singole esistenti nella mente di Dio rientrano nell’oceano della Psiche Divina, come una goccia che ritorna all’oceano, e che prima evapora e sale in alto su nel cielo, compiendo un viaggio che la arricchirà di nuovi elementi ed esperienze, e che poi però torna di nuovo alla sua Sorgente: l’oceano di energia psichica e coscienziale della mente di Dio.

Ma le esperienze individuali non vanno mai perdute, infatti, la goccia si ricorderà dell’ultima esperienza come di tutte le altre esperienze fatte in esistenze precedenti, e rientrando in possesso della sua onnipotenza e onnipresenza, ovvero ritornando oceano, sarà nuovamente parte del Tutto.

Dunque, nulla va mai perduto, tutto resta nella memoria cosmica di Dio.

Ciò non toglie che nuovamente la coscienza individuale si incarna in un nuovo ente perdendo ancora la memoria della sua origine divina, compirà un nuovo viaggio, una nuova avventura, farà nuove esperienze, si arricchirà ancora e ancora.

Nascendo nuovamente come entità individuale, la coscienza umana non si ricorderà all'inizio della sua vita di essere Dio, ma in una delle sue molteplici esistenze finalmente si ricorderà chi è veramente in potenza, e solo allora potrà riposare e ritornare nel Non Essere, ovvero nella sua trascendenza assoluta.

Dunque, un Naturosopho, o un Iniziato, venuto in contatto con la Dottrina Metafisica Segreta contenuta nel novero degli insegnamenti della Gnosi Universale, guadagnerà anche la possibilità di riconnettersi definitivamente con la sua Sorgente primigenia e di ritornare al riposo eterno nella dimensione del Non Essere, il Nirvana, laddove vi è solo bene assoluto, gioia, estasi e perfezione nell'unità originaria, godendo a piene mani di tutti i benefici che le passate esperienze nel mondo individuale gli hanno permesso di accumulare.

Ecco perché coloro che conoscono sé stessi e la loro vera natura divina non hanno più paura, quindi non temono più niente, né la morte, né il dolore, né le avversità, poiché sono consci di essere Dio che fa solo “momentaneamente” l'esperienza del “Non Dio”, e che successivamente ritornerà nella sua onnipotenza e onnipresenza impersonale, la cosiddetta “Super Coscienza”, o “Coscienza Divina”.

Colui che riceve questo Insegnamento può definirsi un Iniziato alla Dottrina Segreta, e se lo desidera

ardentemente, può anche esserne un “Custode”, partecipando al Cammino Iniziatico preparato per lui dall’Ordine Arcano dei Cavalieri Custodi della Gnosi Universale presente all’interno del Percorso Naturosophico, e quindi ad accesso libero solamente per gli iscritti alla scuola di Naturosophia.

Colui che comprende razionalmente l’Insegnamento Arcano può definirsi anche un Risvegliato e Maestro di sé stesso.

Colui che lo accetta vivendolo in profondità può definirsi un Illuminato.

Colui che insegna ad un’altra persona a comprenderlo e a viverlo è un Maestro dei senza Maestro.

Colui che lo comprende e che vive con la certezza che Tutto ciò che esiste è Dio, compreso: l’uomo stesso, l’intera Natura, la realtà ed il Cosmo, è un vero Essere Umano Illuminato.

Vivere accettando di essere Dio significa vivere veramente, altrimenti si sopravvive.

Riconoscersi come vero Dio e vero Uomo, sia come Padre, sia come Figlio, poiché “*il Padre e il Figlio sono una cosa sola*”, e non esiste separazione tra l’alto e il basso, tra il Macrocosmo e il Microcosmo, ed essi, uniti, rappresentano le meraviglie dell’Uno,

dell'unica realtà esistente: la Realtà dell'Essere Divino, significa anche vivere al più alto livello di coscienza possibile ad un uomo incarnato sulla Terra.

“Essere” significa esistere, Dio è l'esistenza stessa, noi umani siamo parte dell'esistenza; dunque, noi siamo Dio che si manifesta in una determinata forma umana, l'animale è Dio che si manifesta in forma animale, la pianta, il minerale, l'atomo, e così via scorrendo, sono sempre il “Dio Universale”, il Dio dai mille volti che si manifesta in innumerevoli forme della Natura per farne esperienza.

Dio è dunque Essere e Non Essere, è trascendenza e immanenza, Essere significa “Essenza”, è l'essenza stessa di tutte le cose, l'humus che genera, che fa crescere ed evolvere tutte le cose.

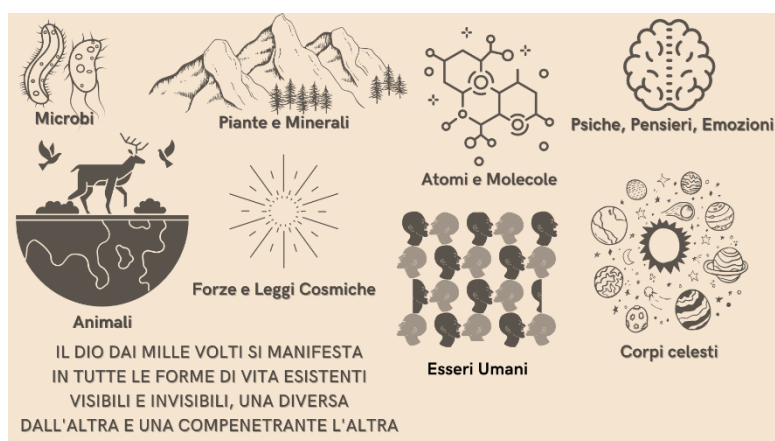
Tutte le cose sono l'Essere, dunque non esiste nulla che non sia Dio, non esiste un oggetto, un mondo, una forza o una entità individuale che non sia Dio stesso che si manifesta in quella determinata forma.

Questo concetto, questa verità va ribadita molte volte prima di essere pienamente compresa al fine di scendere nelle profondità della nostra Coscienza.

Ecco perché stiamo ripetendo più volte lo stesso concetto, anche se con diverse sfumature, non per il

piacere di essere ripetitivi, bensì al fine di aiutare lo studioso dell'Insegnamento Arcano a comprenderlo al meglio.

Dio nella sua Essenza più elevata non ha nome, è “il senza nome”, mentre nelle sue innumerevoli manifestazioni è “il Dio dai mille volti”, ha moltissimi nomi.



I Naturosophi chiamano il Dio trascendente Eleydon, questo è il nome magico del Divino, il nome perduto e tenuto segreto dagli Iniziati attribuito all'Essere Assoluto.

Pronunciando questo nome, i Maestri Naturosophi si riconnettono a livello animico con il Divino, e ne attingono forza e vigore spirituali.

Questo nome esoterico di Dio viene anche usato per compiere esorcismi e preghiere di liberazione da

forme pensiero negative che spesso ossessionano le persone più fragili psicologicamente.

Non esistendo separazione fra l'uomo e Dio, così come fra la realtà e il Divino, la separazione è dunque solo un'illusione della nostra mente negativa, l'Ego, l'Io inferiore.

“La mente ci mente inesorabilmente”.

Nessuna dottrina religiosa o scientifica potrà mai separare due realtà che sono in verità parte integrante della stessa cosa, cioè di un'unica realtà cosmica, per usare una terminologia semitica diciamo che: il Creatore e la Creazione coincidono anche se questo ad una mentalità occidentale moderna può sembrare difficile da credere, abituata com'è ad una visione di tipo egocentrico.

Siccome come già spiegato in precedenza l'inganno della divisione della creazione rispetto a Dio è stato permesso dall'Essere Assoluto per necessità di fare nuove forme di esperienza al di fuori del Non Essere, questa concezione di separazione deriva dall'eccessivo sviluppo dell'Ego umano, tale ingigantimento egocentrico è però permesso dal Divino, e non dipende assolutamente dalla volontà del singolo.

Dio stesso si “auto inganna” al fine di sperimentare cose che non sarebbero sperimentabili altrimenti senza la dualità, o meglio senza l’illusione ed una finta separazione.

Quello che abbiamo esposto in questo capitolo del libro dunque è l’Insegnamento Arcano, la Dottrina Esoterica, Spirituale e Filosofica più anticonformista del mondo, il “sancta sanctorum” della Gnosi Universale, un tempo insegnata dai primi uomini, e poi perseguitata dal potere semitico, e cioè da persone malvage e assetate di potere nel vano tentativo di riuscire a cancellarla dalla faccia della Terra.

Il potere, infatti, sottoforma di manipolazione, può esistere ed attuarsi solo in un modo: mentendo, e cioè diffondendo menzogne, allontanando dunque gli uomini dalla verità originaria su chi sono, e su che scopo ha la loro vita.

Solo l’illusione della separazione (Diavolo) può permettere al potere il dominio sulle masse ignoranti (“*divide et impera*” = dividi e poi domina).

Inculcando bugie sin dalla più tenera età, si può attuare un lavaggio del cervello tale, che la stragrande maggioranza degli esseri umani non così facilmente mai chi sono realmente; essi saranno dunque destinati a vivere da infelici e da schiavi di un potere

oscuro che desidera mantenerli deliberatamente ignoranti.

Ecco perché la Dottrina Metafisica su Dio è stata avversata in ogni modo possibile, e i suoi custodi: i Maestri, i Saggi, i Santi, gli Iniziati ed in generale tutti i Liberi Pensatori sono stati perseguitati con ogni mezzo lecito e illecito, proprio perché essa è la chiave per liberare l'uomo dalle catene dell'ignoranza metafisica, bugia che lo tiene legato e schiavo da millenni di pochi individui malvagi, persone disposte a tutto pur di mantenere i loro privilegi e il loro potere illegittimo.

Solo un individuo che ignora qual è la sua vera natura divina può essere manipolato, raggirato e sfruttato come uno schiavo dal potere corrotto, nessuno di coloro che si riconoscono per ciò che sono realmente, e cioè Uomini Divini non permetterebbero mai ad un potere illegittimo di dominarli, piuttosto abbraccerebbero serenamente la morte, ma non rinuncerebbero mai alla propria libertà.

Essi, inoltre, sanno che i loro avversari non sono realmente dei nemici, poiché sono una parte di loro stessi, e cioè uno specchio, o meglio, una parte della manifestazione di Dio atta a generare opposizione e avversità sempre e solo al fine di fare nuove esperienze, tutte diverse, al fine di arricchirsi il più

possibile in coscienza e consapevolezza soprattutto nelle avversità.

Il nostro peggior nemico siamo noi, e il nostro migliore amico siamo sempre noi.

Colui che comprende queste parole vivrà nell'equilibrio, nella non dualità, e sperimenterà il Paradiso dentro sé stesso, solo coloro che non conoscono sé stessi vivono all'Inferno.

Il Paradiso e l'Inferno non sono dunque dei luoghi nell'aldilà, poiché esiste solo un "aldiquà", e cioè un'unica realtà universale, essi sono piuttosto degli stati di coscienza che vivono gli esseri individuali, chi può intendere intenda!



IL CONCETTO DI BENE E DI MALE

Se tutto è Uno, se tutto è Dio: l'Universo, il Cosmo con le sue leggi, la Natura, la realtà, la vita, gli esseri individuali, dunque anche l'uomo, gli animali, le piante, i minerali, gli atomi, le stelle, ecc., se tutto è "Essere", e il "Non Essere" non sono altro che le infinite possibilità di manifestazione cosmica, allora cos'è veramente il Bene e il Male?

Quando pensiamo al Bene non dovremmo pensare ad un precetto morale o religioso, ma al “Bene-Essere”, e cioè a quella dimensione di armonia ed equilibrio che gli esseri individuali, uomo compreso, sperimentano sia interiormente, e cioè a livello animico, che esteriormente, e cioè a livello fisico, chiameremo questo stato di coscienza come “Paradiso”.

Allo stesso modo, il Male non dovrebbe essere confuso come un atto peccaminoso, sempre prendendo a modello la religione, o la morale da essa insegnata, bensì il “Male-Essere”, e cioè quella dimensione di caos, disarmonia e squilibrio che gli esseri individuali sperimentano sia interiormente che esteriormente a causa della fede che essi ripongono in tutto ciò che è illusorio e guidato in particolare da quattro forze demoniache negative (diavolo deriva da “diabolos” che significa “divisione”):

- **Ignoranza** (superstizione e cioè sovrapposizione di punti di vista fallaci alla verità originaria).

- **Paura** sotto le infinite forme di fobie o spaventi dettati dalla mente negativa dell'uomo, la quale tende ad ingigantire il lato negativo delle cose.

- **Senso di colpa**, e cioè la paura di essere veramente felici al fine di accontentare i capricci egoistici degli altri ed in generale dello status sociale.

- **Brama**, Ego o attaccamento alle cose (idee, oggetti, persone, ecc.).

Chiameremo questo stato di coscienza: “Inferno” (termine che deriva da “infero” e cioè “inferiore” - stato inferiore di coscienza, di vita, ecc.).

Essere o non Essere, Paradiso o Inferno, vivere veramente o sopravvivere, felicità o infelicità, libertà o schiavitù, tutta la vita è un bivio, in ogni istante della nostra esistenza siamo chiamati a fare delle scelte, se seguire la via del “Bene-Essere” (la via della mano destra), o quella del “Male-Essere” (la via della mano sinistra).

Il simbolo pitagorico della “Y” descrive allegorica-



mente questo bivio tramite la “biforcazione” dei due bracci della lettera Y.

Ma se tutto è Uno, quando gli esseri individuali come gli uomini sperimentano sia

il Benessere che il Malessere, in realtà è Dio stesso che li sperimenta attraverso di loro, ma a quale scopo?

Sia secondo la Naturosophia che secondo la Tradizione esoterica, Dio desidera sperimentare cose che non conosce, Egli desidera fare innumerevoli esperienze “al di fuori di Sé”.

Spiegando meglio il concetto, e semplificandolo di molto, potremmo dire che Dio non conoscendo tutto ciò che significa non essere Dio, desidera sperimentarlo in innumerevoli forme e livelli di coscienza e di consapevolezza.

Egli, dunque, desidera sperimentare il dolore nelle dimensioni atomica, minerale, vegetale, animale e umana, al fine di comprendere cosa sia la sofferenza, esperienza che Egli non conosceva in quanto l'Essere Divino è estasi e felicità incommensurabili.

Stessa cosa dicesi del malessere, dell'ignoranza, della morte, e così via dicendo, sono tutte esperienze che Dio vuole sperimentare in quanto non presenti in lui.

Egli non conoscendo l'imperfezione genera tramite la sua mente divina un Cosmo imperfetto, nel quale vige tra le tante la legge dell'evoluzione, la quale permette alle cose imperfette di migliorare sé stesse in una continua crescita verso la perfettibilità.

L'Uomo Illuminato è colui che si riconosce come parte del Tutto, egli, quindi, non vive più nell'illusione della “separatezza”, poiché si sente un tutt'uno con il Cosmo, e dunque con l'Essere Assoluto.

Questa nuova modalità di vita ed esperienza che l'essere umano illuminato sperimenta è il livello massimo sperimentabile sulla Terra, questa nuova consapevolezza lo porterà ad amare in modo incondizionato e ad avere compassione per ogni forma di vita, soprattutto per quelle a lui inferiori e ancora addormentate nel carcere dell'inconsapevolezza.

Non esiste dunque il male assoluto, non vi è peccato se non l'inconsapevolezza dettata dal “diabolos”, e cioè dalla divisione illusoria tra Uomo e Dio, tra Uomo e Uomo, tra Uomo e Natura generata dai limitatissimi cinque sensi e dal bassissimo livello di visione della realtà che ha l'Ego individuale.





*L'uomo è prigioniero di una realtà illusoria
conosciuta dagli Iniziati sotto il nome di:
"Grande Inganno Cosmico".*

*Egli crede di vivere nella vera realtà, ma in
verità lui vive nella dimensione più inferiore
della manifestazione universale.*

*Questo piano è governato da uomini corrotti
e dediti al male, i quali a loro volta sono
servi di entità di tenebra, alle quali offrono
sacrifici e libagioni, in cambio di beni
corruttibili, potere e fama.*





Sin dalla notte dei tempi, e cioè da quando l'uomo iniziò a edificare la società ancestrale, si formarono gruppi di potere che dominarono sulla restante popolazione: dai Clan e le Tribù, alle prime forme di villaggio, città, stato, fino al Sistema globalista attualmente in costruzione.

Dunque, esiste da sempre una parte minoritaria di uomini dediti al conseguimento, nonché alla gestione del potere, inteso questo come la gestione di tutto ciò che rappresenta: risorse, ricchezza economica, privilegi e controllo sociale.

In realtà la cosiddetta “volontà di potenza” è insita nella natura umana, la quale ha sviluppato in modo progressivo durante la sua evoluzione storica un Ego sempre maggiore, tanto che oggi possiamo vedere tutto intorno a noi una società di individui “sproporzionatamente”: egocentrici, materiasti e superficiali.

È avvenuta una sorta di evoluzione al contrario, le masse, insieme alle élite si sono evolute soprattutto nella sfera egoica, così la società costituita ha sviluppato soprattutto la sfera tecnologica e scientifica, sopprimendo la Spiritualità, sorpassando valori etici che un tempo erano la principale caratteristica di un “essere umano” così propriamente inteso.

Oggi si parla di “Transumanesimo”, e cioè di uno stadio intermedio tra l’uomo e la macchina, di una sorta di simbiosi fra essi, il potere sta spingendo come un forsennato verso questa trasformazione “disumanizzante” ad un solo scopo: realizzare un “Nuovo Ordine Mondiale” basato sul controllo totale della popolazione.

Ma dall’altra parte, una moltitudine di individui, seppur in netta minoranza, si stanno muovendo verso la creazione di una “società parallela”, basata sui valori etici universali come: la fratellanza, l’amore incondizionato, la pace, il contatto con la Natura, la cooperazione, l’equità, ed in generale attraverso un ritorno ad una vita semplice ed essenziale, ma ricca di valori umani e spirituali.

Si stanno dunque creando due società, una palese ed una parallela e invisibile, ovvero la società degli uomini risvegliati, gli homo tre volte sapiens, esseri umani evoluti sia dal punto di vista tecnologico che spirituale.

Sta nascendo anche una “Nuova Spiritualità” nel cuore delle persone “risvegliate”, e cioè una Spiritualità laica, universale, ed etica, basata sul buon-senso e sulla sintesi del Sapere della Saggezza umana, intendendo per “laico” tutto ciò che è al di fuori del contesto religioso, politico ed in generale “socialmente strutturato”.

Il potere profondo questo lo sa, infatti sta accelerando il processo di globalizzazione ed omologazione di quante più persone possibili, al fine di “blindare” il suo progetto distopico e tirannico.

Perciò la realizzazione di un Nuovo Ordine Mondiale significa anche l'avvento di una tirannia globale gestita da pochi individui multimiliardari, e da un'intelligenza artificiale sotto il loro controllo.

Sin dagli albori della civiltà umana, esiste dunque una “struttura” di potere che seppur divisa in gruppi separati, comunica e si muove nella stessa direzione: la realizzazione del potere e del controllo totale sulla Terra.

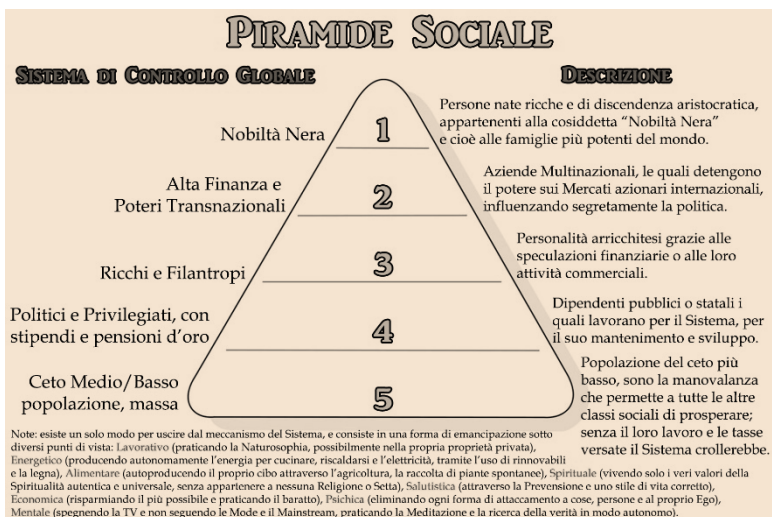
Tale potere è così strutturato:

Potere occulto > Potere Finanziario > Potere Militare
> Potere Politico > Potere Burocratico > Potere Mediatico > Potere Religioso > Potere Industriale.

Al vertice della piramide c'è il comitato dei 13, uno di essi è il “Re del mondo”, eletto ed in carica per 70 anni, una sorta di amministratore delegato di una società globale segreta conosciuta come “la struttura”.

Sotto il comitato dei 13 vi è quello dei 300, in esso vi fanno parte le persone più ricche ed influenti del mondo, molte di esse non sono conosciute come personaggi pubblici, addirittura il comitato dei 13 è composto da persone assolutamente sconosciute ai media e al sistema stesso, trattasi di individui di cui nessuno sa nulla.

Passare inosservati è la prima strategia del potere, infatti, se non sai chi è il tuo nemico non potrai nemmeno sconfiggerlo.



LA PIU' GRANDE PAURA DELL'UOMO NON È MORIRE MA VIVERE VERAMENTE



“Possiamo perdonare un bambino che ha paura del buio, la vera tragedia della vita è quando gli uomini adulti hanno paura della luce” (Platone).

La Spiritualità autentica porta l'essere umano che ne segue la via verso la Luce, ma spesso questo cammino è intriso di ostacoli, perché le tenebre lotteranno contro colui che vuole far risplendere la Luce divina dentro e fuori di sé, poiché il suo esempio trascinerà altri a percorrere il medesimo cammino.

Caro Naturosopho, la tua Luce spaventa coloro che non hanno il coraggio di affrontare il proprio buio.

Per Luce intendiamo la tua “consapevolezza” sul senso profondo dell'esistenza, una conoscenza che spaventa coloro che vivono ancora prigionieri dei loro comodi recinti ideologici basati su superstizioni confortanti.

Vivere nella Luce significa avere una visione della realtà diversa da quella delle masse o da quella imposta dal sistema sociale, significa anche esprimersi, parlare ed agire in un certo modo, in un modo che potremmo definire in generale come “l'essere la parte migliore di sé stessi”.

Lungo il tuo cammino di consapevolezza scoprirai molte cose, sia su di te che sul mondo, una fra queste sarà quella di constatare che più ti elevi e prosegui nel cammino spirituale al fine di far risplendere la tua Luce, e più chi ha timore di affrontare il proprio buio ne sarà spaventato.

Tutto ciò avviene poiché la più grande paura degli uomini non è il buio bensì la Luce, da questa constatazione il titolo di questo capitolo *“la più grande paura dell'uomo non è morire ma vivere veramente”*.

Fare Luce significa:

- evolversi;
- risvegliarsi;
- vivere veramente e non più sopravvivere;
- incarnare la parte migliore di sé;
- essere anziché apparire;
- riconnettersi al Divino;
- fondersi con esso, reintegrarsi con l'Assoluto, identificandosi con esso (ecco cos'è l'Illuminazione).

Le masse vengono “allevate” dal Sistema, esse sono abituate a sopravvivere, ad accontentarsi, a trascinare sé stesse in una vita mediocre, in una condizione di sudditanza e schiavitù, sia fisica ma soprattutto psichica.

Esse vengono allevate da coloro che stanno dietro la struttura di potere ad essere:

- infelici;
 - ignoranti;
 - deboli;
 - attaccate alla materia;
 - indebitate;
 - insicure;
 - paurose;
 - piene di sensi di colpa;
- ed in generale ad essere la parte peggiore di sé.

Un Naturosopho, invece, lavora soprattutto interiormente per la propria liberazione, agendo anche (per quanto sia umanamente possibile) per raggiungere un'emancipazione esteriore dal Sistema di controllo sociale.

Uno degli strumenti è sicuramente la realizzazione di uno “Spazio Sacro” nella propria proprietà privata, il non plus ultra di queste zone franche è l'Oasi Naturosophica.

Aumentando la tua Luce, scoprirai anche che in pochi resteranno al tuo fianco, poiché solo alcuni riusciranno a starti vicino, questo in quanto esiste una “selezione naturale” che possiamo riassumere nella seguente Legge Cosmica *“il simile attrae il simile”* (Legge d'Attrazione o di Risonanza).

La maggior parte delle persone diverse da te ti lasceranno sfuggire dalla loro vita, si allontaneranno da te perché non ti comprenderanno, ma tu lascia fluire, non ti legare, non trattenere, vivi e lascia vivere, ama e basta, non ti aspettare nulla in cambio, l'Amore che dai è già sufficiente, è già un dono, sia per te che per chi lo riceve: *“c'è più gioia nel dare che nel ricevere”* (Vangelo).

Vivrai anche la tentazione di non brillare per non essere giudicato come “diverso” dalle persone che ti circondano, o anche semplicemente sentirai la tentazione di “brillare di meno”, quasi per non dare fastidio a coloro che non ti comprendono e che di conseguenza ti giudicano.

Se ti lascerai ingannare dai sensi di colpa verso gli altri, rallenterai il raggiungimento dei tuoi obiettivi, delle tue conquiste, sentirai il bisogno di accontentarti, ma tu non farlo!

Non rinunciare alle tue scoperte, prosegui verso la conoscenza di te stesso e del funzionamento della realtà, e diventa un Saggio Illuminato, non restare nella mediocrità che spetta alle masse ignoranti a causa delle loro scelte, spesso indotte con la manipolazione da parte del potere.

Non avere paura di restare solo per un periodo della tua vita, soprattutto se questa solitudine può aiutarti ad essere pienamente te stesso, ti accorgerai che questa solitudine in realtà non potrà durare per molto tempo, e che per una selezione naturale incontrerai lungo il tuo cammino nuovi individui che come te sono “originali” e non fatti in serie come la stragrande maggioranza delle persone.

Persone come te si sentono “allogene”, e cioè estranee al Sistema in cui vengono allevate a vivere, incontrerai altri individui liberi come te lungo il tuo cammino vitale sulla Terra.

La Luce non è contenibile, essa è come l'acqua, fuoriesce da tutte le parti, puoi cercare di occultarla quanto vuoi ma lei alla fine vincerà, e troverà sempre il modo per manifestarsi.

Ti accorgerai che la fatica più grande non è far risplendere la tua Luce, ma tentare di soffocarla a causa di coloro ai quali dà fastidio solo perché non

la comprendono, e alla sua presenza, si vedono costretti a vedere la miseria che portano dentro di sé.

La Luce fa sì quindi che l'uomo conosca sé stesso in profondità e veda anche il male che cova nell'oscurità dentro la sua anima infelice.

Accendere la Luce significa quindi:

- vedersi;
- conoscersi;
- risvegliarsi;
- illuminare la propria coscienza.

Tutto questo può creare inquietudine, ma essa esiste perché altrimenti non ci sarebbe quella spinta propulsiva verso il cambiamento e l'evoluzione, dunque verso un miglioramento.

La Coscienza universale parla dentro di te rivelandoti un segreto: *“ho dovuto metterti a disagio altrimenti non ti saresti mosso”*.

Esiste infatti una forza, nascosta e celata agli occhi ciechi delle masse, una forma di energia che spinge i grandi uomini a ricercare il vero, il bello e il buono presente sia in sé stessi, che in tutte le cose.

Esiste un'energia propulsiva che spinge i grandi uomini a mettere in discussione i molti paradigmi e le omologazioni sociali, una forza intelligente che è

all'origine delle grandi scoperte filosofiche, esoteriche e scientifiche, un'energia che ispira gli artisti e i poeti, e che muove il Cosmo verso l'evoluzione, questa forza si chiama "Inquietudine".

Senza l'inquietudine nessun vero Cammino Iniziatico, Spirituale o di ricerca interiore potrebbe esistere ed essere funzionale al suo vero scopo, e cioè quello di fare esperienze arricchenti e illuminare la coscienza dell'uomo.

Infatti, è proprio a causa di questa inquietudine positiva, la quale però va sempre distinta da quella negativa ed autodistruttiva di coloro che non ne comprendono la natura divina, che una persona decide di mettersi in viaggio alla ricerca della verità.

È proprio grazie a questa inquietudine che una persona (termine che etimologicamente significa "maschera") desidera trasformarsi in un individuo (termine che etimologicamente significa "indivisibile" e unito al Tutto), iniziando quel processo alchemico interiore di "trasmutazione", che lo porterà a divenire ciò che egli è veramente in potenza, e cioè un Essere Divino con delle sembianze umane (vero Dio e vero Uomo).

Migliorarsi va di pari passo con lo "scoprirsi", con il conoscersi, ma se siamo nelle tenebre non possiamo vederci né vedere il mondo intorno a noi, solo la

Luce può “rivelare” chi siamo veramente e che potenzialità abbiamo.

Dunque, tu che sei un seguace della Naturosophia, la quale è figlia della Luce, “brilla”, fallo per amore; cresci, cerca di stare al cospetto della Luce e circondati di persone che come te non hanno paura di essa, ma la ricercano.

Sii Luce, e quando volente o nolente giungeranno le tenebre, tu non vacillerai.

Il contrario della Luce (consapevolezza dell’unità con il Tutto) sono le tenebre (inconsapevolezza e illusione di separatezza con il Tutto).

Il Naturosopho dovrà dunque conoscere sé stesso e scoprire che in lui è presente anche il “nemico”, e cioè le tenebre dell’ignoranza e dell’inconsapevolezza.

Uomo, se conosci il tuo nemico, e al contempo te stesso la tua vittoria è sicura.

Se conosci te stesso, ma non il tuo nemico, le tue probabilità di vincere e di perdere saranno uguali.

Se non conosci né il nemico, né te stesso, allora soccomberai in ogni battaglia.

Dunque: “Uomo conosci il tuo nemico”, poiché se non sai contro chi combatti, come vincerai le tue battaglie?

Se non conosci il tuo nemico, alla fine rischierai di perdere, e nella sconfitta, scomparirai sottoforma di “Energia Potenziale”, la cosiddetta “Incoscienza Cosmica”, perdendo per sempre la tua identità individuale nell’inconscio collettivo universale e reincarnandoti in un nuovo essere individuale privo di consapevolezza e appesantito dal suo bagaglio karmico.

“Uomo, il tuo peggior nemico ed il tuo migliore amico sei tu stesso”, riconosilo, e così facendo darai inizio al tuo processo di liberazione.

Quel particolare stato di nulla nel quale i comuni mortali finiscono perdendo definitivamente la loro identità viene chiamata in “termini iniziatici”: “Seconda Morte”, o “Morte dell’Anima”.

Guarda dentro te stesso, e cerca d’individuare le tue debolezze, tutti i tuoi legami e attaccamenti, concentrati sul tuo Ego al fine di “smascherarlo”.

Una volta fatto ciò, scoprirai con grande stupore di essere “prigioniero” di molte le catene alle quale sei legato sin dalla nascita.

Osserva attentamente le varie forme dell'illusione, essa si manifesta in mille modi: il lavoro, la politica, la religione, la morale, la famiglia, i tabù, i divieti, le omologazioni sociali, le mode, le ideologie, le forme pensiero autolimitanti, le emozioni negative, il materialismo, l'egoismo, il possesso di cose, oggetti, persone, l'ignoranza, la paura, il senso di colpa ...

La vita che percepisci è illusione, non scandalizzarti, ma perfino la stragrande maggioranza dei tuoi sentimenti lo sono se li osservi più in profondità.

In generale, questa illusione, si manifesta in tutto ciò che ti rende schiavo dei fattori esterni e interni a te stesso: paure, desideri, brame, sogni, utopie, sensazioni, percezioni, impressioni, credenze, certezze; sappi che solo la tua vera Essenza, che ancora non conosci, è l'unica realtà, è l'unica verità esistente, solo essa è veramente “reale”.

Prendere coscienza di ciò è già un grande passo in avanti lungo la Via dell'Iniziazione, e verso la scalata della “Montagna Sacra”, questo Cammino Interiore Segreto lo chiameremo “Arcania”, essa è dunque la “Via Arcana”, e cioè il sentiero segreto che conduce all'Illuminazione.



LA CICLICITA' COME PRINCIPIO DI BASE DELLA VITA E DELLA MORTE



Basta studiare la storia delle religioni umane per comprendere che la Spiritualità universale segue attraverso una ricchissima ritualistica di diverso genere il ciclo delle stagioni ed in generale il ciclo della Natura, questo è un dettaglio che non sfugge agli studiosi di storia delle religioni e agli esperti nel settore della ricerca storica e antropologica.

Finisce un anno e ne inizia un altro, cambiano le stagioni, c'è l'alternarsi del giorno e della notte, e tutto è ciclico, questo è uno dei principi universali della Natura, è una legge cosmica che può benissimo essere affiancata ai 12 principi universali della spiritualità autentica.

Le persone di tutto il mondo sperimentano durante l'anno:

- malattie;
- insicurezza;
- guerra;

- crisi economica;
- crisi energetica;
- difficoltà e altri fattori che genericamente possiamo considerare come “negativi”.

A cosa serve sperimentare i fattori negativi in Natura?

Che senso hanno, perché esistono?

Hanno uno scopo?

La Naturosophia prova a darci una risposta che si basi sia sul buonsenso che sulla Tradizione esoterica e Spirituale dei grandi saggi e maestri illuminati.

Essa ci insegna che il male è solo una funzione del bene, il male esiste infatti affinché il bene possa cristallizzarsi, e la Coscienza Cosmica o universale possa evolversi e crescere esponenzialmente.

Il male, dunque, non è mai fine a sé stesso, se esiste è perché “serve”, nel suo significato etimologico esso è quindi un “servo”, esso è quindi colui che “ci serve” affinché possiamo comprendere quanto il bene faccia bene e si sviluppi in noi un “Bene-Essere” stabile, che non derivi solamente dalle cose esteriori, le quali sono estremamente

impermanenti, ma anche e soprattutto da solidità profonde e di natura interiore.

La Naturosophia, al pari della ricerca scientifica più moderna asserisce: “esiste solo un continuo presente”, il passato è memoria vissuta sempre nel presente, il futuro è immaginazione, astrazione, è un'ipotesi vissuta anche questa volta sempre nel nostro presente.

Come sostiene il paradigma olografico, e cioè la teoria scientifica dell'Universo Olografico, tutto ciò che esiste è un ologramma quantico gigantesco, e il cervello umano non sarebbe altro che un “lettore di ologrammi”.

Tutto è dunque nella nostra mente, e noi siamo nella mente di Dio, poiché al di fuori di Dio non può esistere niente.

Dunque: Naturosophia, Fisica Quantistica e Saggezza esoterica antica dicono praticamente la stessa cosa: “il passato, il futuro e il presente non sono altro che ideologizzazioni dei due lobi del cervello, ma in realtà non esistono, perché sono in ogni istante compresenti con il presente”.

La Dottrina della Reincarnazione, pressoché presente in tutte le culture umane sin dalle origini dell'uomo asserisce: “la coscienza dell'uomo, decide

di incarnarsi in un contenitore per fare esperienza, e se non riesce a ottenere un buon risultato, ha a disposizione molte vite future per ritentare: ma se non riesce in questo intento, si porta con sé l'esperienza, il karma delle vite passate”.

Secondo alcune ricerche: “Il passato non è passato ma è co-presente con il presente, è come se fossimo in una casa con diverse stanze e in quella in cui siamo c'è il presente mentre nelle altre due ci sono il passato e il futuro”.

Andare nel passato non vuol dire andare indietro nel tempo (che peraltro non esiste secondo questa teoria), ma procedere semplicemente in un'altra stanza della nostra esistenza dove il passato coesiste con il presente.

Dunque, quando parliamo di ricordo, facciamo attenzione, non è vero che l'Anima umana andrebbe a leggere in un hard disk che rappresenta un archivio di cose passate, infatti, il passato non esiste perché non esiste il tempo.

Non esistendo lo spazio né il tempo, in realtà: il passato, il presente e il futuro coesistono.

Il Tempo non esiste, esistono solo gli orologi!

In sintesi, la Naturosophia ci insegna a vivere bene l'attimo presente, e a non proiettare eccessivamente la nostra attenzione mentale nel passato (e cioè nei nostri ricordi, poiché generano depressione) o nel futuro (e cioè nell'immaginazione, poiché generano ansia).

Vivere nel qui e ora significa vivere veramente, pienamente e intensamente, altrimenti si sopravvive!

Inoltre, la mente negativa dell'uomo ordinario tende a credere che se le cose vanno male lo faranno per sempre, stessa cosa la sua mente positiva, essa crede che se le cose vanno bene lo faranno per sempre, nulla di più falso.

Tutto cambia, tutto è ciclico, tutto si muove, un po' in alto e un po' in basso, il Naturosopho deve imparare a saper “galleggiare” nell'oceano della vita come un vascello solido e ben equipaggiato.

Si può amare veramente solo se si è presenti a sé stessi, si può lavorare bene solo se si è nella presenza di sé.

Tutto ciò che si fa nella presenza è fatto bene, e deriva dalla nostra vera Essenza, tutto il resto proviene dell'Ego e dall'inconscio.

Tutto ciò che si fa nella presenza possiamo chiamarlo libero arbitrio, mentre ciò che si fa nell'inconscio lo chiameremo Destino.



COSA SONO E COME FUNZIONANO LE ONDE SECONDO LA FISICA

L'onda è la forma più essenziale esistente in Natura, e la sua caratteristica principale è la “ciclicità”.

Se dunque immaginiamo un percorso ideale che porta dal vuoto totale, fino alla solida materia, l'onda può essere collocata immediatamente dopo il campo quantico, e subito prima della particella.

CAMPO QUANTICO > ONDE > PARTICELLE

Infatti, l'onda è ciò che esiste ancor prima che le



particelle emergano dal loro stato di manifestazione di infinite possibilità per diventare ciò che noi chiamiamo comunemente “materia”,

questo accade subito dopo il cosiddetto “collasso della funzione d'onda”.

La materia quindi non è statica, inerte, ma al contrario è un insieme di vibrazioni, di oscillazioni, i cui ritmi sono determinati dalle strutture delle varie molecole.

“Tutto ciò che esiste è vibrazione”, tutte quante le cose nell’Universo oscillano, vibrano costantemente con il loro ritmo particolare, a frequenze diverse, generando campi d’onda che si irradiano tutto intorno a loro.

Ma quando parliamo di onde e particelle non dobbiamo pensare solo agli oggetti, bensì anche alle idee, alle emozioni, ecc., perché dove ci sono particelle e onde c’è energia, e dove c’è energia c’è movimento, e quindi c’è vibrazione.

La potenza del pensiero muta il nostro destino:

- L’uomo ha un desiderio e semina un pensiero.
- Al pensiero segue la parola.
- Alla parola seguono le azioni.
- Alle azioni seguono delle reazioni e dei risultati.
- Le azioni e le reazioni creano abitudini.
- Le abitudini creano il nostro carattere, la nostra personalità.
- Il carattere crea il nostro destino.

L’uomo costruisce dunque il suo avvenire innanzitutto con il proprio pensare ed agire, ma se egli è

consapevole di tutto il processo appena descritto, può anche cambiarlo e divenire padrone del suo destino.

Così anche il pensiero, la credenza, l'intento, (forme non materiali alle quali corrisponde un correlato di tipo neurofisiologico, e dunque un'interazione tra cellule, molecole, atomi, particelle) hanno una loro energia, una loro vibrazione e generano le loro specifiche onde.

Ma se da un lato l'onda è ciò che esiste ancor prima che le particelle emergano dal loro stato di infinite possibilità, dall'altro, l'onda non smette di esistere una volta entrata nella materia.

La Naturosophia ci insegna al pari della vera Tradizione spirituale ed esoterica che la Psiche/Anima non è prigioniera dello Spazio/Tempo come lo sono la materia e il corpo (giusto per tradurre in termini naturosophici ciò che la Meccanica Quantistica asserisce in termini scientifici).

La Natura non ama gli sprechi e tende sempre a ripetere le strutture che funzionano, questa è una legge cosmica, ricordiamola.

Questa Legge Cosmica ci insegna a propendere per la razionalità e le cose che funzionano, proprio come ci invita a fare la Naturosophia, e cioè a vivere sotto lo stendardo della saggezza e del buonsenso, e a non essere uomini insensati e irrazionali.

“Ogni giorno quello che scegli, quello che pensi e quello che fai è ciò che diventi”. (Eraclito).

La Naturosophia ci propone un modello di vita basato non sul credere a tutto ciò che la nostra immaginazione o la società ci propongono, specie se si tratta di utopie insensate che alimentano solo il nostro desiderio di nutrire “fantasticherie e zone di confort psicologiche”.

La Naturosophia ci insegna a credere solo a ciò che è vero, nel senso di “ciò che funziona”, tutto il resto è frutto della nostra ignoranza, è dettato dalle nostre insicurezze e paure inconsce, o dal nostro ego-centrismo smisurato, il quale spesso è vittima di credenze fasulle create ad arte dall'Ego al fine di appagare “brame omologanti” che ci servono per sentirci uguali agli altri, e quindi al sicuro dalla discriminazione sociale.

È terrificante quanto la gente abbia paura di essere sé stessa, quanto il giudizio degli estranei valga così tanto per le persone.

Eppure, nessuno di noi è perfetto, ma, nonostante ciò, tutti vogliono sembrarlo, essi sono quasi tutti così perfettamente omologati dalla paura di essere dei “diversi”.

Perfettamente “diversi”, sì, ma solo da sé stessi.

Sembra strano e difficile da accettare, ma si è più al sicuro lontano dalla massa che in sua compagnia, ecco perché i grandi saggi hanno spesso ricercato la solitudine costruttiva, da non confondere con l'isolamento, il quale è sempre nocivo.

Torniamo all'argomento principale di questo capitolo, e cioè l'onda, poiché è il modello fondamentale con cui è possibile descrivere l'andamento dei fenomeni naturali che si ripetono nel tempo.

La proprietà delle onde sulla quale è importante focalizzare l'attenzione è dunque il ciclo, cioè quel segmento di tempo entro il quale ogni onda descrive un percorso completo, e dopo il quale si ripete in forma simile alla precedente, ma mai uguale.

Quello di ciclo è un concetto importante, perché la vita è regolata e scandita da fenomeni ciclici, e le religioni questo lo sanno benissimo.

Per fare solo alcuni esempi, il Sole sorge la mattina e tramonta la sera, per poi risorgere la mattina seguente e ripetere il suo percorso, ancora e ancora.

Ogni 28 giorni, la Luna compie un giro completo attorno alla Terra.

All'autunno seguono l'inverno, la primavera e poi l'estate, e questo avviene ogni anno, il quale segue il precedente rispettando la stessa sequenza di mesi, il tutto nello stesso ordine.

Esiste dunque un “ordine nel Cosmo”, e se esiste un ordine allora non esiste il “caso”, bensì la “causalità”, e cioè la legge di causa ed effetto (una moltitudine sconfinata di fattori che si muovono tutti contemporaneamente influenzandosi a vicenda, gli uni compenetrati negli altri e tutti diversi uno dall'altro).

Alcune teorie scientifiche parlano di un Universo ciclico, che si sta ancora espandendo dal momento del Big Bang, e che arriverà ad arrestarsi per poi tornare indietro fino a implodere in una nuova singolarità (termine che usa la Cosmologia scientifica per indicare l'Uno di cui parlavano gli antichi filosofi), e cioè l'Essere Assoluto che esisteva prima della grande emanazione cosmica.

Terminato un ciclo universale, la sua fine a sua volta darà vita ad un altro Big Bang, e di conseguenza ad una nuova manifestazione, e dunque ad una nuova espansione.

Secondo la Tradizione esoterica e anche secondo la Naturosophia, la concezione del tempo ufficialmente accettata non sarebbe quella corretta, e cioè quella che segue il concetto del prima (passato) e del dopo (futuro).

La storia andrebbe vista infatti come un continuo susseguirsi di cicli che ripropongono fasi e circostanze ripetute ma sempre nuove, con andamento circolare e non lineare, in un eterno presente.

*“Tutto si ripete ciclicamente ma
con sfumature sempre diverse”.*

Quello della polarità è un altro concetto importante, perché la nostra esperienza con la realtà è di tipo duale, e quindi polare: giorno/notte, luce/tenebra, freddo/caldo, positivo/negativo, maschio/femmina, inizio/fine, vita/morte.

In verità si tratta sempre di un'unica realtà esistente, la quale si manifesta a volte sotto forma di azione, e altre sotto forma di riposo, un po' come “essenza” e un altro po' come “apparenza”, e così via dicendo.

Nell'onda, le due polarità sono rappresentate dalla cresta e dal ventre; i fenomeni ciclici oscillano infatti tra i due poli, comprendono tra essi tutte le varie possibili manifestazioni del fenomeno stesso.

Anche il nostro organismo è regolato da processi ciclici, e di conseguenza polari:

- il ciclo mestruale femminile che ha una durata di 28 giorni, esattamente come quello lunare di rivoluzione attorno alla Terra;
- il bioritmo, il quale descrive l'andamento di determinati ritmi biologici che influenzano le abilità psicologiche, emozionali e mentali della persona;
- il ritmo circadiano il quale ha una durata di circa 24 ore (*circa-diem*) ed interessa il ritmo sonno/veglia, la secrezione ormonale e la variazione della temperatura corporea.

Per tutto quello che è stato detto finora sulla ciclicità, è doveroso adesso farci una domanda: *se in Natura tutto è ciclico, e se la nostra vita è regolata da fenomeni ciclici, è possibile che la vita stessa duri per un solo ciclo, per poi semplicemente smettere di esistere?*

La Naturosophia ci dice che i concetti di vita e di morte devono essere rivisti rispetto alla concezione che abbiamo comunemente, vedi il grafico...



Cosa ci dice questa figura?

Che alla morte segue una forma di “*inter-vita*”, qualcosa che non sappiamo spiegare e che non conosceremo (o che non ricorderemo) fino al momento della nostra morte.

Ma ci dice anche che la morte non è il momento in cui “finisce tutto”, perché dopo la morte vi sarà una naturale evoluzione del ciclo vitale, che si esprimerà

in modi e forme di non-esistenza del corpo, ma basate sull'Anima/Psiche, e dunque diverse da quelle che caratterizzano il polo dell'esistenza fisica.

“Non rattristarti: tutto ciò che se ne va ritorna, solo lo fa sotto un'altra forma”.

Ma il grafico appena visto, e le argomentazioni fin qui citate ci dicono anche un'altra cosa: che al termine di ogni ciclo completo ne inizierà uno nuovo, e che con buone probabilità, il ciclo che stiamo vivendo non è il primo né l'ultimo.

Che ci piaccia o no, questo non è altro che il concetto di Reincarnazione insegnato dalla Tradizione spirituale ed esoterica Universale, ripresa in chiave moderna dalla Naturosophia.



CHE COS'E' IL MOVIMENTO NEW AGE E PERCHE' LA NATUROSOPHIA SI DISCOSTA DA ESSO



Il termine inglese “New Age” è tradotto in italiano con “Nuova Era”, e si riferisce a tutte quelle correnti spiritualistiche moderne le quali rappresentano una sorta di “minestrone” di ideologie religiose, politiche ed occultistiche che si prefiggono di condurre gli esseri umani verso una nuova “Età dell'oro” dove tutti saranno uniti in un'unica fratellanza globale.

Molto spesso dietro questo movimento si nascondono le mire “globaliste” delle élite al potere o e dei servizi segreti da loro controllati al fine di:

- Indurre le masse a coltivare “speranze positive” in un futuro migliore, attraverso dottrine spiritualistiche basate su “fede cieca” in chimere irrazionali e indimostrabili, mentre i potenti portano segretamente avanti la loro agenda e le proprie mire

globalistiche mentre il popolo sonnecchia speranzoso in un mondo migliore che cadrà dall'alto dei cieli.

- Immettere nell'inconscio delle masse un messaggio basato su un modello “globalista” ingentilito, al fine di abituare le loro menti all'accettazione passiva dell'instaurazione di un “Nuovo Ordine Mondiale” basato sul controllo della vita delle persone, dove tutti saranno fratelli e sorelle, nonché uguali davanti al Governo Mondiale (cioè omologati ad un modello globalista), tutti uguali tranne naturalmente chi comanda il mondo.

- Realizzare una sorta di Religione sincretistica globale che unisca informazioni provenienti praticamente tutte le fedi esistenti, anche se in palese contraddizione fra di loro, al fine di confondere il fedele tramite dottrine utopistiche e spesso di difficile comprensione, dettate da presunte “canalizzazioni” con Divinità trascendenti, Maestri asceti o Entità di sincarnate.

Guarda caso le strategie psicologiche utilizzate per realizzare a tavolino tali dottrine, se analizzate da esperti in modo approfondito, sono sempre le stesse.

Tali modelli strategici a livello psicologico, vengono infatti ideati appositamente per influenzare,

manipolare e riprogrammare l'inconscio delle masse, toccando alcuni tasti specifici legati ai bisogni primari e primordiali dell'essere umano, al fine di creare una sorta di “dipendenza”.

Uscire da tali maglie psicologiche, infatti, risulta assai difficile per coloro che ne vengono attirati, specialmente da parte delle menti psicologicamente più deboli, le quali si appoggiano spesso totalmente e in modo acritico a queste dottrine a causa del loro pensiero magico infantile.

Queste dottrine propongono e promettono sempre le stesse cose:

- La realizzazione di una nuova società basata sull'uguaglianza (ma uguaglianza intesa però segretamente come omologazione, ovviamente questo aspetto rimane velato e conosciuto solo dagli addetti ai lavori); in realtà nell'Universo non esistono due cose perfettamente uguali, la Natura produce solo cose diverse, non esiste dunque un granello di sabbia perfettamente uguale ad un altro, la scienza smentisce pertanto tale concezione utopica.

- L'avvento di una Nuova Era ed età dell'oro nella quale faranno parte però solo dei “prescelti”, e cioè guarda caso solo coloro che aderiscono a tali ideologie e dottrine (questo punto, in particolare, ha l'obiettivo di creare aspettative verso cose “splendide”

ma irrealizzabili, verso obiettivi irraggiungibili a causa della complessità della società umana, dunque basate solo su delle “ipotesi”, ma facendo sentire al sicuro gli adepti e i seguaci di tali dottrine, i quali si considerano niente meno che degli “eletti”.

- Lo sviluppo di poteri sovraumani o la descrizione di aventi soprannaturali che si sono “presuntamente” realizzati in passato, che si stanno realizzando nel presente (ma nessuno può ovviamente verificarlo), o che si realizzeranno nel futuro (quindi non ancora dimostrabili); in pratica si tratta di: utopie, chimere, ciarlatanerie e “promesse da marinaio”, in cambio di aderenza, obbedienza e fede cieca in dottrine basate su pronostici e su insegnamenti irrazionali dettati non si sa da quale Maestro o Entità di chissà quale epoca o dimensione.



IL SINCRETISMO

Per “Sincretismo” si intende la convergenza di elementi ideologici già inconciliabili, attuata in vista di esigenze pratiche, nella sfera delle concezioni religiose e filosofiche.

Il fenomeno sincretistico risale all'alba della storia ed è caratteristico soprattutto nell'area mediterranea e mediorientale; già, ad esempio, nelle origini della

religione babilonese si possono trovare elementi sincretistici derivanti dalla cultura sumero-accadica.

Il primo tentativo organico di integrazione sincretistica può essere fatto risalire a Ciro il grande, il suo processo di unificazione politica fu accompagnato da un tentativo di fusione delle divinità dei popoli assoggettati nell'alveo della tradizione religiosa persiana.

Il termine “sincretismo” si è diffuso in epoca moderna grazie soprattutto al movimento New Age, e al contributo della Teosofia, tuttavia, l'effettivo significato del termine non va confuso con un altro termine usato invece dalla Naturosophia, e cioè con la parola: “Sintesi”.

Infatti, mentre il New Age afferma che è possibile conciliare ideologie diverse prendendo un po' di qua e un po' di là a piacimento, la Naturosophia asserisce, al contrario, che la parte migliore di ogni religione e ideologia spirituale in genere, sia costituita soprattutto dal suo lato interiore (esoterico), dal suo nucleo centrale, segreto, profondo, e dunque misterico, e quindi dalla sintesi dei principi e dei valori ai quali esse si ispirano.

Solo tramite una “Sintesi”, e non attraverso il “Sincretismo New Age” è possibile sperare di unificare l'umanità, poiché esistono realmente alcuni principi

che stando alla base di tutta la cultura umana sono capaci, se conosciuti, custoditi e diffusi deliberatamente e in forma razionale, di unire l'uomo piuttosto che dividerlo.

Lo scopo di questo libro è proprio quello di dimostrare che esteriormente le vie spirituali sono diverse, ma che i principi che stanno alla base di esse sono i medesimi.

Ciò che è opinione infatti “divide”, ciò che è scientifico ed universale “unisce”, e la Naturosophia desidera realizzare una “Spiritualità laica, olistica, scientifica e universale” basata sul razionalismo, sul buonsenso presente in tutte le cose, nonché sull'intelletto intuitivo dell'essere umano (il Nous).

Valori come: Pace, Amore, Fratellanza, Libertà, Rispetto, Salute, e così via “uniscono”, al contrario, credenze basate su nomi, miti, storielle, sentito dire, dogmi, punti di vista soggettivi invece “dividono”.

Concetti utopistici, e punti di vista eccessivamente soggettivi, irrazionali come: aldilà, alieni, maestri ascesi, entità disincarnate, angeli, demoni, quinte dimensioni, età acquariane, età dell'oro, canalizzazioni, chiaroveggenze, paradisi, inferni, salvataggi da parte di entità extraterrestri, nuovi messia, e argomenti simili interpretati in modo letterale ed estremistico sono invenzioni e concezioni settarie che

rappresentano solo un altro tentativo del potere profondo di manipolare e dirigere le coscienze popolari verso i loro obiettivi occulti, vendendo speranze e continuando a mantenere le masse inermi, in attesa di chissà quale salvezza.

La Naturosophia, al contrario asserisce che:

- non esiste l'aldilà, ma solo l'aldiquà;
- non esiste niente di sovrannaturale in Natura;
- nessuno ci salverà se non noi stessi (la redenzione è sempre e solo un'auto-redenzione, nessun altro può farla al posto nostro);
- nessuno realizzerà una società migliore se non miglioriamo innanzitutto noi stessi;
- non esiste libertà se prima non si eliminano: superstizioni, ignoranza, paura, sensi di colpa e attaccamenti a cose, persone e ideologie irrazionali;
- solo i valori etici e spirituali universali potranno unificare l'umanità.

Esistono le grandi religioni, ma anche le “piccole religioni”, esistono dunque i grandi recinti ideologici, le grandi prigioni della mente, così come i piccoli recinti e le prigioni senza sbarre ideate sempre dal potere, al fine di illudere coloro che hanno abbandonato i grandi recinti religiosi, per imprigionarli in nuove forme di religioni, ma più sottili, le cosiddette “religioni per palati più raffinati”, le religioni appartenenti al movimento New Age.

Se non si costruisce con le proprie mani un nuovo mondo partendo dalla propria vita, dalla propria famiglia, dalla propria casa, dal proprio lavoro, e dalla propria proprietà privata, non si andrà incontro ad un mondo migliore, ma si permetterà solo l'accelerazione del Nuovo Ordine Mondiale basato su: omologazione, transumanesimo, globalismo e controllo sociale.

Il sincretismo religioso, infatti, afferma la sostanziale unità di tutte le fedi e delle scuole di pensiero, anche se in palese contraddizione fra di loro, al di là delle differenze formali ed esteriori.

Secondo la visione Naturosophica, invece, solo i concetti e principi fondanti di ogni credo sono identici, dunque, in realtà esiste un “humus” che sta alla base dell'esperienza spirituale e culturale umana, si tratta di quei pilastri etici che si sono sedimentati nel tempo della storia dell'uomo, e che hanno spinto i grandi maestri del passato a sviluppare le loro dottrine spirituali, solo quelli, (e non le impalcature esteriori, inventare ed aggiunte successivamente dal potere sacerdotale) sono la vera via illuminata dell'essere umano.

Il Naturosopho è dunque chiamato ad uscire fuori da tutti i recinti ideologici, sia delle religioni convenzionali che da quelle alternative, basando la sua ricerca della verità su:

- buonsenso;
- intelligenza;
- intuitività;
- saggezza;
- razionalismo;
- scienza;
- Filosofia basata sul metodo logico deduttivo;
- fatti avvalorati dalla ricerca storica.

Egli, dunque, non baserà la sua fede in dottrine New Age più o meno affascinanti e fantasmagoriche, ma su tutto ciò che esiste di:

- Saggio.
- Vero.
- Bello.
- Buono.
- Sano.
- Utile.
- Etico.
- Razionale.
- Funzionale.

Tutto il resto rimarrà per lui una mera “ipotesi”, giunto ormai ad un livello di consapevolezza basato sull'Essenza e non più sull'apparenza, ovvero su impalcature utopistiche e sincretistiche, ma bensì sulla sintesi, sul nocciolo del sapere umano e sui valori etici universali; dunque, su tutto ciò che unisce e non divide.

La Naturosophia è un Modello di vita basato su una visione veramente “olistica” e cioè universale, e non settaria o unipolare.

Naturosophia = Spiritualità autentica
NO SPIRITISMO né CONTATTISMO

Naturosophia = Esoterismo
(inteso come ricerca interiore)
NON OCCULTISMO

Naturosophia = Magia
(intesa come lo studio delle leggi della realtà)
NON STREGONERIA

Naturosophia = Scienza
NON SUPERSTIZIONE

Infine, la Naturosophia crede fermamente che in modo silenzioso, e dunque non appariscente, si stia formando una nuova società parallela al Sistema costituito, una società fatta di piccole realtà attualmente separate fra di loro, e che forse un giorno, proprio grazie ad una Rete realizzata dalla Naturosophia stessa, si possano unificare in un'Associazione nazionale, e magari in futuro internazionale che confederi tutte le realtà alternative che si identificano con i principi e i valori universali proposti dalla Naturosophia, sotto un'unica grande famiglia umana.

RINASCITA



In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. (Vangelo).

Tutto cambia e si rigenera, noi moriamo e rinasciamo ogni giorno, la vita è un ciclo continuo di morte e rinascita.

La morte e la nascita sono stranamente legate al dolore, è davvero curioso come il dolore sia il mezzo obbligatorio atto ad attuare il fenomeno del cambiamento.

“Bisogna prima un po' morire per poter rinascere”.

Non può esserci rinascita senza attraversare prima la notte oscura dell'anima, e cioè attraverso un totale annientamento di tutto ciò in cui credevi e in ciò che pensavi di essere.

TABULA RASA

Un vero Ricercatore Spirituale della verità rinuncerà volentieri ai suoi “baluardi”, al suo precedente bagaglio di credenze, poiché egli non cerca “conferme” a ciò in cui già crede, ma piuttosto desidera andare avanti nella sua ricerca interiore.

Egli, pertanto, si aprirà a nuove informazioni, senza paraocchi, e se quest'ultime saranno più attendibili di quelle precedentemente considerate come vere, abbandonerà volentieri le vecchie per aderire alle nuove, più razionali e più funzionali.

“Non conoscerai mai la verità se non sarai prima disposto ad accettare anche ciò che non ti aspetti” (Eraclito).

Ciò che conosciamo è una goccia, ciò che non conosciamo è un Oceano!

Sono dunque più le cose che non conosciamo rispetto a quelle che crediamo di conoscere, ecco perché un atteggiamento umile è assolutamente importante nella ricerca della verità e del senso profondo dell'esistenza.

“Il Saggio sa di non sapere, lo sciocco crede di sapere ogni cosa” (Socrate).

L'uomo Saggio sapendo di non sapere si apre alla ricerca della verità, lo stolto, invece, credendo nella sua presunzione egoica di sapere già tutto, tenderà a chiudersi nei confronti di una genuina ricerca della verità.

Al Naturosopho è dunque richiesto di fare “Tabula rasa” delle sue credenze precedenti, poiché esse saranno autolimitanti rispetto ad un avanzamento lungo il cammino di conoscenza.

Il non attaccamento è una “conditio sine qua non”, e cioè una condizione assolutamente necessaria per il Ricercatore Spirituale, poiché se egli si fossilizza su una sola disciplina, su una sola via spirituale, esoterica o in generale filosofica e culturale, si chiuderà ad una vera ricerca, la quale per essere realmente genuina deve anche essere “olistica”, e cioè con il più ampio spettro possibile.

La Naturosophia è un “modello” di ricerca spirituale della verità e del senso profondo dell'esistenza, la quale unisce il pensiero scientifico a quello tradizionale, Scienza e Filosofia sono il massimo strumento disponibile all'essere umano per quanto riguarda la ricerca razionale del vero.

Il Nous, ovvero l'intelletto intuitivo di cui parlava Platone, è l'unione di “Intelligenza razionale” e

“Intuito”, il non plus ultra per accedere alla sintesi dal sapere umanamente conoscibile.

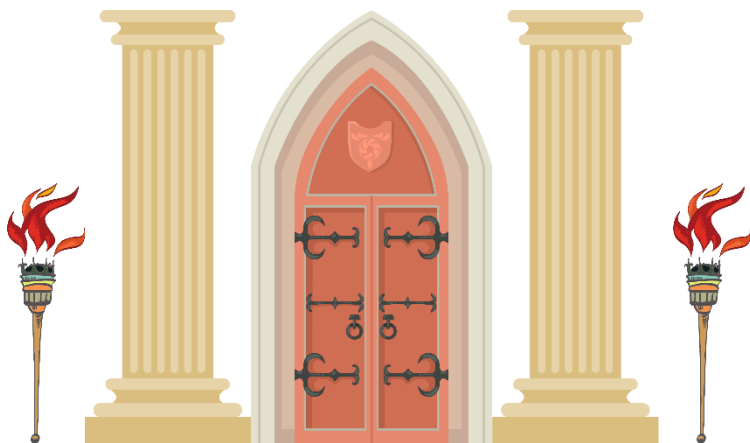
“Meglio sempre una verità scomoda che una bugia rassicurante”.

La Naturosophia pertanto non è una ricerca irrazionale dettata da impulsi inconsci o da attaccamenti a questa o a quella dottrina, a questa o a quella utopia rassicurante, essa è una ricerca razionale e intuitiva della verità adatta solo a dei veri “Liberi Pensatori Spirituali”, chi non è libero dai propri recinti ideologici non può dirsi un vero Naturosopho, ma può però affidarsi al metodo naturosophico per migliorare la propria ricerca e “ripulirsi, purificarsi e disintossicarsi” da credenze passate, irrazionali ed autolimitanti.

La Naturosophia, in conclusione, desidera aiutare il Ricercatore a “Rinascere”, a lasciar morire l'uomo vecchio e a far nascere in sé l'uomo nuovo, l'Homo tre volte Sapiens: il Naturosopho!



CONCLUSIONE



La Naturosophia custodisce e diffonde una forma di Spiritualità autentica, laica e universale basata sui più alti valori umani.

Conoscere la Naturosophia è un grande privilegio, e coloro che ne vengono in contatto possono benissimo considerarsi degli “Eletti”, i quali si sono guadagnati l’onore di accedere ai suoi insegnamenti, poiché essa è la “sintesi del Sapere universale”:

- spirituale;
- esoterico;
- mistico;
- magico;
- alchemico;
- filosofico;
- olistico.

Incontra la Naturosophia e accede ai suoi insegnamenti solitamente l'uomo che va alla ricerca di un Sapere Universale e non settario.

Costui è stanco della frammentazione del Sapere, e passando da una disciplina spirituale all'altra, da una religione all'altra, da un recinto ideologico all'altro, si rende finalmente conto che:

- solo nella sintesi del Sapere risiede la verità;
- la verità è disseminata dappertutto, dunque solo con un'analisi comparata del Sapere, e cioè tramite un'indagine universale, olistica, ad ampio spettro è possibile avvicinarsi ad essa;
- ricercare la verità richiede grande apertura mentale, assenza di pregiudizi e attaccamento a ideologie precostituite passate in eredità dalla società.

Al Naturosopho, pertanto, è richiesto di fare “tabula rasa” a livello dottrinale e ideologico, eliminando tutte le sovrastrutture ereditate dalla società costituita e ricercando la verità attraverso il libero pensiero, il lume della ragione ed il buonsenso.

Ecco perché potremmo definire benissimo la Spiritualità Naturosophica come una Spiritualità scientifica, in quanto essa è talmente sintetica ed essenziale da essere la base stessa di tutte le altre vie spirituali umane.

Accedere alla Spiritualità Naturosophica significa dunque tornare alle origini della Spiritualità stessa, di quella più arcaica e cioè ai valori etici e ai modelli archetipici che stanno alla base di tutta la cultura e l'esperienza spirituale umana.

Possiamo dunque asserire senza paura alcuna di smentita che la Spiritualità Naturosophica è la forma più autentica, più arcaica e più pura di Spiritualità umana esistente, proprio perché scevra da contaminazioni di tipo superstizioso, dogmatico e impalcature culturali aggiunte in seguito dalla società costituita, soprattutto da parte della mano del potere sacerdotale.

Il Naturosopho può dunque definirsi benissimo un Sacerdote laico e un “Custode” della più alta, pura e preziosa forma di Spiritualità umana esistente.



ESERCIZI SPIRITUALI



ESERCIZIO 1

Tutti i Naturosophi leggano ogni giorno i 20 principi universali della spiritualità autentica e si impegnino a metterli in pratica ogni giorno della loro vita.

Si propone questo semplice ma importantissimo esercizio spirituale tutte le mattine, leggere e meditare per circa dieci secondi ciascuno, tutti i valori universali della spiritualità autentica.

LIBERTA'
AMORE
UMILTA'
PERDONO
IMPETURBABILITA'
ONESTA'
GRATITUDINE
PRESENZA
SILENZIO
SAGGEZZA
BELLEZZA
RISPETTO

Preghiera

Desidero essere libero, amorevole, umile, compassionevole, imperturbabile, onesto, grato, presente a me stesso, prudente e silenzioso, saggio, contemplare il lato buono e bello di tutte le cose e rispettoso verso me stesso, gli altri e la vita in generale.

Amen, così avvenga.



ESERCIZIO 2

Infine, dopo aver trattato l'argomento "Spiritualità", dobbiamo per dovere e onestà intellettuale definire cosa significhi essere una persona veramente spirituale.

Ricordiamo che dal punto di vista naturosophico c'è differenza tra l'essere persone "religiose" e persone "spirituali", su questo argomento rimandiamo i gentili lettori allo studio dei libri precedenti al seguente testo, in particolare consigliamo:

- Il Manifesto della Via Naturosophica (Volume 1 della Collana "Quaderni di Naturosophia").
 - Il sacerdozio della spiritualità laica (Volume 2 della Collana "Quaderni di Naturosophia").
 - Esercizi Spirituali del Naturosopho (Volume 3 della Collana "Quaderni di Naturosophia").
- Oppure consigliamo la lettura del:

- Compendio del 1° e 2° Modulo (contenente in un unico volume i primi tre testi della Collana “Quaderni di Naturosophia”).

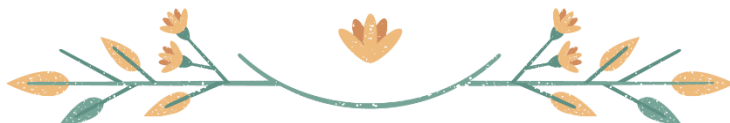
Leggere e meditare tutti i giorni le seguenti caratteristiche per ricordare a sé stessi come dovremmo comportarci per essere delle persone “veramente spirituali”; di seguito il “Modello” proposto dalla “Naturosophia”.

Essere persone veramente spirituali significa:

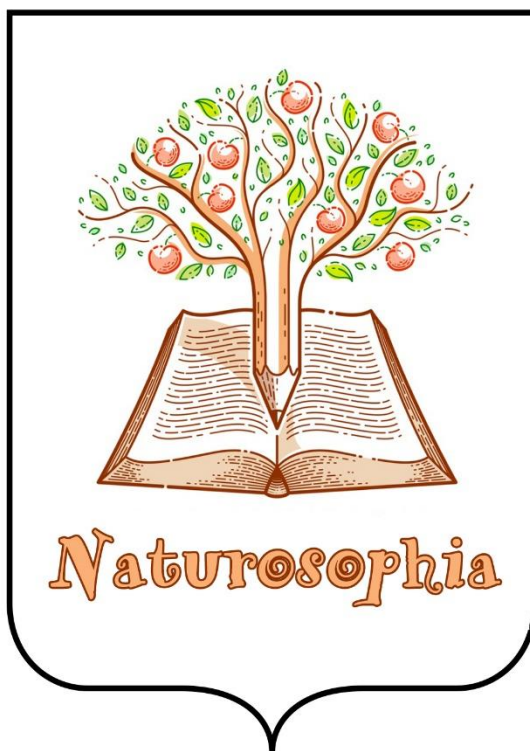
- **essere amorevoli** (amore incondizionato);
- **essere gentili** (gentilezza, nobiltà d'animo);
- **essere empatici** (empatia, elasticità mentale, assenza di pregiudizio);
- **essere compassionevoli** (compassione, misericordia, perdono);
- **essere imperturbabili** (imperturbabilità, distacco, emancipazione interiore);
- **essere sinceri** (sincerità, verità, trasparenza);
- **essere fedeli** (fedeltà, castità, purezza del corpo);
- **essere onesti** (onestà, purezza della parola);
- **essere giusti** (giustizia, correttezza).
- **essere buoni** (bontà, benevolenza, carità);
- **essere generosi** (generosità);
- **essere altruisti** (altruismo, beneficenza);
- **essere positivi** (positività, ottimismo);
- **essere fiduciosi** (fede intelligente, speranza e fiducia nella Divina Provvidenza);

- **essere presenti a sé stessi** (presenza, attenzione, veglia, consapevolezza);
- **essere umili** (umiltà);
- **essere miti e pacifici** (mitezza, pace, non violenza);
- **essere liberi pensatori** (libertà, onestà intellettuale, ricerca della verità sul senso profondo dell'esistenza attraverso il libero pensiero);
- **essere saggi** (saggezza, intelletto, lungimiranza);
- **essere prudenti** (prudenza, moderazione);
- **essere volenterosi** (forza di volontà, spirito di sacrificio);
- **essere essenziali** (essenzialità);
- **essere virtuosi** (virtù, buon carattere);
- **essere allegri** (allegria, buon umore);
- **essere attivi** (operosi, dinamismo, vitalità, dedizione);
- **essere dolci** (dolcezza, affettuosità);
- **essere romantici** (romanticismo, premurosità);
- **essere rispettosi** (rispetto, educazione, cortesia);
- **essere dignitosi** (dignità, onore);
- **essere costanti** (costanza);
- **essere coraggiosi** (coraggio, forza d'animo);
- **essere coerenti** (coerenza tra il dire e il fare così come tra il sentire e l'essere);
- **essere grati** (gratitudine, riconoscenza);
- **essere silenziosi** (silenzio, preghiera, meditazione, riflessione);
- **essere amanti del bello** (bellezza, arte, cultura);

- **essere ferventi** (fervore spirituale, passione per la spiritualità);
- **essere pazienti** (pazienza);
- **essere equilibrati** (equilibrio);
- **essere affidabili** (affidabilità);
- **essere amichevoli** (amicizia, fratellanza);
- **essere accoglienti** (accoglienza);
- **essere trascendenti** (intelletto intuitivo, intuizione, capacità di vedere oltre le apparenze, visione olistica, visione d'insieme);



Dal Manifesto della via Naturosophica



Naturosophia

Che cos'è la Naturosophia

La Naturosophia nasce dall'idea e dal sogno di rendere questo un mondo migliore, di realizzare la sintesi del Sapere, nonché dall'esperienza spirituale del Maestro Francesco Antonio Riggio.

Il termine Naturo-Sophia, infatti è l'unione della parola Natura e Sophia che significa Saggezza, Sapienza, essa è dunque la “sintesi del Sapere”, la saggezza della Natura, della vita, il funzionamento della realtà.

Il Naturalismo e la Naturopatia rappresentano dunque una parte consistente degli insegnamenti della Naturosophia, mentre l'altra metà è composta dalla Filosofia Universale, la quale contiene argomenti come la Spiritualità, l'Alchimia ed in generale tutti i

principi universali delle cosiddette “Scienze Iniziatiche”.

La Naturosophia è al contempo:

- Una “Via Spirituale” ad accesso libero, nella quale è possibile studiare la sintesi delle Scienze Spirituali ed Iniziatiche universali.
- Uno “stile di vita”, e dunque una Filosofia improntata sul rispetto della vita e sui più alti valori etici e morali dell'essere umano.
- Una Professione che rientra all'interno delle Discipline Bionaturali e che si propone come “Disciplina Olistica del futuro”.
- Una grande famiglia che desidera raggruppare nel suo seno la “Nuova Umanità” consapevole e risvegliata, con l'intento di creare una Nuova Società basata sul bene comune, sull'equità, sulla fratellanza dei popoli ed il rispetto della diversità.
- Una forza che si pone in contrasto con qualsiasi tipo di tirannia e manipolazione di massa, e che lotta in modo non violento contro le ingiustizie sociali, e per la Libertà dell'essere umano.

Proviamo ad immaginare una “Nuova Società” composta da esseri umani liberi che cooperano fra loro come fratelli, una società parallela a quella precostituita, e che si basi sulla libertà individuale, l'autodeterminazione e l'autosufficienza: sia energetica che alimentare ed economica.

Una nuova società umana che si sviluppi alle periferie del sistema attuale, dove vivere ai più alti livelli di qualità della vita.

Immaginiamo una nuova moneta etica basata sull'economia reale e non sul signoraggio bancario o sulla speculazione finanziaria.

Immaginiamo centinaia di proprietà private che si trasformano in delle Oasi di tipo cittadino o naturalistico, all'interno delle quali è possibile esercitare la propria professione, le proprie vocazioni, il baratto, l'agricoltura e l'allevamento sostenibili, il turismo e l'ospitalità, attività culturali, ma anche offrire servizi per il benessere della persona realizzando dei piccoli centri olistici e molto altro ancora.

Immaginiamo una forma di Spiritualità autentica, che sia fondata solo sui valori spirituali universali che uniscono gli uomini di tutto il mondo.

Immaginiamo una via filosofica moderna che unisca scienza e tradizione, e che attraverso il

buonsenso e la Saggezza Universale fornisca risposte adeguate alle principali domande esistenziali dell'uomo.

Immaginiamo la nuova Disciplina Olistica del futuro, che contempli tutta la Medicina Naturale, l'Alimentazione, il Massaggio, Tecniche per il Benessere della persona, la Meditazione, la Crescita Personale, l'Alchimia Spirituale, e molto altro ancora.

E immaginiamo infine di poter accedere a tutto ciò contemporaneamente in un'unica Disciplina, tutto questo e naturalmente molto altro è la Naturosofia, puoi scoprirla in modo gratuito visitando il sito internet: www.scuoladinaturosophia.com



Le Oasi Naturosophiche



I Naturosophi s'impegnano nella creazione di una "Società parallela" a quella preconstituita dal Sistema capitalistico globalista, questo tipo di realtà che la Naturosophia desidera costruire, è chiamata "Società Naturosifica", e si compone principalmente di alcune "Oasi" sparse in tutto il territorio nazionale, divise in due realtà:

- Le Oasi Naturosophiche di tipo naturalistico.
- I centri, le case e gli studi di Naturosophia (dette anche "Oasi cittadine").

1. Le "Oasi Naturosophiche" di tipo naturalistico: trattasi di vere e proprie Oasi private immerse nella Natura, soprattutto nella campagna italiana, fattorie e aziende agricole situate alla periferia del Sistema; queste fattorie sono gestite dai "Custodi delle Oasi", e cioè dai Naturosophi e dalle loro famiglie.

Tutti i Naturosophi, e cioè tutti coloro che hanno portato a termine l'iter formativo previsto dalla nostra Scuola, e che posseggono un appezzamento di terreno in campagna con annessa un'abitazione, possono fondare un'Oasi Naturosophica dove godere della più alta qualità della vita, e svolgere una serie di attività legate alla Naturosophia stessa:

- **Agricoltura Naturosophica:** comprende la coltivazione, la vendita o il baratto dei prodotti della Terra, nonché l'allevamento sostenibile di animali.

- **Turismo sostenibile:** ospitalità a persone esterne a pagamento (in tenda, camper, roulotte, case sull'albero, tipiche del turismo naturalistico).

Questa tipologia di ospitalità viene chiamata con il termine di "Vacanza Olistica", e può essere o a pagamento o tramite "scambio alla pari", e cioè ospitalità con vitto e alloggio in cambio di aiuto manuale nelle attività agricole, o in generale nella gestione a 360° dell'Oasi stessa.

- **Attività Olistiche:** Consulenze olistiche di Naturosophia volte al benessere generale dell'individuo considerato composto di Corpo, Psiche e Spirito, ma anche percorsi di crescita personale, trattamenti olistici Naturosophici (come il Tocco del Sollievo), sedute di Meditazione, ecc.

- **Attività culturali e formative:** Corsi di formazione e Seminari sulla Naturosophia.

- **Attività all'aperto:** Pet Therapy (terapia per il benessere con animali), Garden Therapy (Terapia per il benessere con le piante), lavori agricoli, escursioni, attività ludiche, sport, raccolta di erbe spontanee, funghi, asparagi, tartufi e piante officinali.

Le Oasi Naturalistiche possono essere dunque fondate esclusivamente dai Naturosophi che hanno portato a termine l'iter formativo previsto dalla Naturosophia, e vengono utilizzate sia come rifugio personale, che come dei centri di accoglienza per tutti coloro che volessero vivere l'esperienza della Natura, della crescita personale e della condivisione delle risorse offerte dalle Terra.

Le Oasi Naturalistiche permettono inoltre a coloro che le realizzano di generare un reddito ed una rendita per tutta la vita, creando una microeconomia costante e che garantisca l'indipendenza finanziaria, alimentare ed energetica delle famiglie che vi abitano, passando questo patrimonio alle future generazioni.

Ecco spiegato il perché la realizzazione di un'Oasi Naturosophica è l'obiettivo più ambizioso per un seguace della Naturosophia, e cioè quello di creare

uno “Spazio Sacro” fatto di libertà, indipendenza personale a contatto con la Natura.

La qualità della vita di coloro che vivono nelle Oasi Naturosophiche è altissima, vivere al loro interno significa infatti rigenerarsi a tutti i livelli: Fisico, Psicico e Spirituale, ma significa anche divenire un “polo magnetico” che attrae moltissime persone, le quali visitano le Oasi per trovare pace e ristoro interiori a contatto con la Natura, con la Saggezza della Naturosophia e godendo dell’accoglienza empatica tipica dei Naturosophi.

Le Oasi offrono dunque “rifugio e accoglienza”, sia ai seguaci della Naturosophia, iscritti alla Scuola Nazionale, sia a turisti che desiderano conoscere meglio questa filosofia di vita, dunque, questi luoghi gestiti dai Custodi delle Oasi hanno un’economia interna sviluppata e gestita dai Naturosophi, e cioè da coloro che ci vivono all’interno di queste proprietà.

Vorremmo mettere in chiaro che le Oasi Naturosophiche non sono degli eco-villaggi, ma proprietà private create sul modello proposto dalla Scuola di Naturosophia, le quali rappresentano tanti piccoli tasselli di un’unica realtà chiamata “Società Naturosophica”.

Il mantenimento della proprietà privata come struttura giuridica è molto importante, esso evita infatti la competizione ed il malcontento che invece si genererebbe all'interno degli eco-villaggi, molti dei quali si sono trasformati in vere e proprie sette composte da fanatici o schiavi, prigionieri di queste realtà.

Lo scopo ultimo della Naturosophia è e resta sempre la libertà individuale; pertanto, le Oasi sono luoghi dove vivono e s'incontrano i Liberi Pensatori di tutto il mondo, nel massimo rispetto delle diversità, poiché per la Naturosophia “la diversità arricchisce” e non è vista dunque come un ostacolo.

2. I Centri o gli Studi di Naturosophia: sono alcune case private dove vivono e lavorano i Naturosophi, non sono dunque delle Oasi Naturalistiche, ma restano pur sempre delle realtà private gestite dai Naturosophi.

Non tutti i Naturosophi, infatti possono permettersi di fondare un'Oasi Naturalistica, però possono trasformare le proprie abitazioni in dei piccoli Centri di Naturosophia.

Al loro interno è possibile usufruire dei seguenti servizi:

- **Attività Olistiche:** Consulenze Olistiche di Naturosophia volte al Benessere generale dell'individuo,

ma anche percorsi di crescita personale e trattamenti olistici Naturosophici.

- **Attività culturali e formative:** Corsi di formazione e Seminari sulla Naturosophia.

- **Ospitalità:** a pagamento o scambio alla pari.

È possibile che in alcune di queste case ci sia un piccolo orto in vaso, situato su un terrazzo, su un balcone, oppure davanti la propria abitazione, questo perché i Naturosophi amano la Terra e la Natura, e desiderano abbellire casa propria con piante e fiori di ogni genere, ma anche prendersi cura di animali domestici.

Ricordiamo ancora una volta che solo i Naturosophi, e cioè coloro che hanno ottenuto il titolo abilitativo ad esercitare legalmente la Naturosophia possono fondare i Centri, le Case, gli Studi o le Oasi Naturosophiche sotto il nome della Naturosophia.

Infatti, oltre che una Filosofia di vita, la Naturosophia è una Disciplina Olistica esercitabile dopo l'acquisto e la fruizione del percorso accademico unicamente insegnato dalla Scuola di Naturosophia, www.scuoladinaturosophia.com e valido per la libera professione della stessa.



Studiare la Naturosophia

Chiunque volendo può avvicinarsi alla Naturosophia grazie all’ausilio dei libri della Collana “Quaderni di Naturosophia” redatti dal suo Fondatore, il Maestro Araldo Francesco Antonio Riggio, trattasi di testi disponibili in tutte le migliori Librerie.

Pertanto, tramite la Collana “Quaderni di Naturosophia” tutti possono indistintamente accedere alle basi di questa Disciplina conoscendone i suoi principi fondamentali, i quali sono stati esposti in modo alacre dal Maestro Francesco.

La Collana di libri, infatti, ha lo scopo di divulgare la Naturosophia al grande pubblico, offrendo inoltre al suo interno anche la possibilità di richiedere diverse Onorificenze, (vedi le ultime pagine di ogni libro della Collana).

A coloro che invece desiderano studiare la Naturosophia in modo più approfondito, la Scuola di Naturosophia propone un Corso Online Completo, al termine del quale l'Allievo acquisirà il Certificato di “Naturosopho”, e dunque di “Esperto in Naturosophia”, e grazie ad esso potrà esercitarla sottoforma di Libera Professione, ma anche dedicarsi al suo insegnamento sottoforma di Percorso di crescita personale all'interno delle Oasi e dei centri di Naturosophia.

Il Naturosopho è sia un Operatore Olistico, che un Life Coach Spirituale a 360°, in altre parole egli è un esperto a tutto campo nel settore del benessere, certificato dalla Scuola di Naturosophia, può quindi essere benissimo considerato come un vero “Maestro di vita”.

Il Naturosopho, inoltre, oltre ad esercitare la libera professione proposta dalla Naturosophia, volendo, può insegnarla sottoforma di “Via Filosofica” attraverso dei percorsi guidati di crescita individuale, non è autorizzato però a formare altri Naturosophi, compito che spetta solo ed esclusivamente alla Scuola Nazionale di Naturosophia.

La Naturosophia può essere studiata in tre diversi modi:

- In autodidattismo tramite la lettura dei Libri della Collana “Quaderni di Naturosophia”, trattasi di un percorso di studi che non prevede l’ottenimento della Qualifica di Naturosopho, esso è dunque la modalità più adatta a tutti coloro che non desiderano esercitare la Disciplina della Naturosophia, ma solo seguirla come Via Filosofico/Spirituale.

- Tramite il Corso completo online di Naturosopho.

La Naturosophia può essere esercitata sottoforma di Prestazione d’opera intellettuale ai sensi del Codice civile n° 2222 e seguenti, come Consulenza Olistica del Benessere generale della persona, ed ai sensi della Legge 14 Gennaio 2013, N°4 (rientrante, dunque, nelle cosiddette Discipline non regolamentate dallo Stato).

La Naturosophia non prevede l’abuso della professione medica, psicologica, dietetica, fisioterapica ed estetica, né di nessun’altra disciplina, essendo volta all’ottenimento dell’esclusivo benessere psicofisico generale dell’individuo.

Inoltre, non prevede nessun tipo di diagnosi, né di terapia, ma è volta esclusivamente al “riequilibrio” delle condizioni di benessere generale della persona, e all’educazione ad uno stile di vita salubre, visto in chiave olistica, non contrastando in alcun modo con i dettami insegnati da Madre Scienza.

La Disciplina della Naturosophia non è invasiva, non prevede nessun tipo di manipolazioni corporee, né si riscontrano controindicazioni di alcun genere.

La Naturosophia, infine, è accessibile a tutti indistintamente, soprattutto a coloro che desiderano prendersi cura di sé, rendendosi al contempo utili per la collettività.

Chiunque lo desideri può partecipare al Corso di studi per diventare un Naturosopho, purché abbia compiuto 18 anni di età, e sia in possesso di una licenza media.

Si può partecipare al Percorso di studi naturosophici senza dover per forza diventare dei Naturosophi?

La risposta è sì.

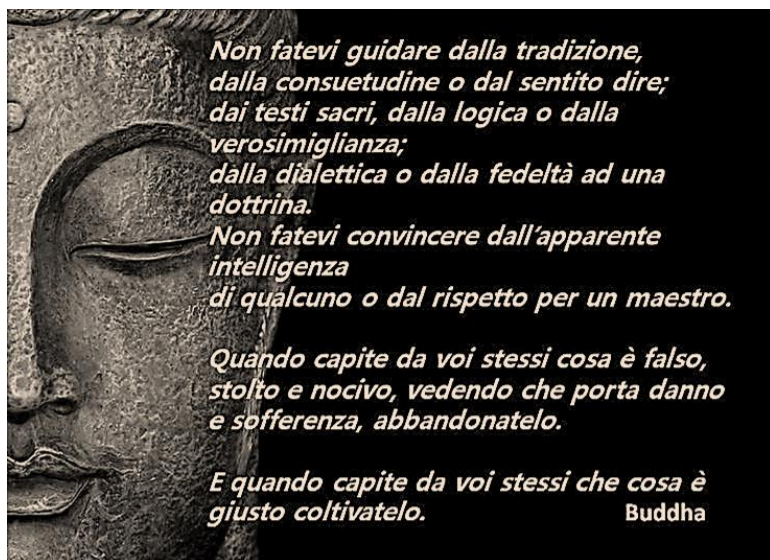
Il percorso naturosophico è:



- **un cammino di crescita personale:** prevede dunque una “crescita interiore”, ma per crescere bisogna

anche avere il coraggio di “potare”, e cioè eliminare fonti di spreco di tempo ed energie;

- **un percorso accademico professionale:** con sbocchi lavorativi nel settore olistico e del benessere;
- **una via di spiritualità autentica ed essenziale:** basata quindi solo sull'essenza degli insegnamenti spirituali umani, e cioè solo sui principi universali che stanno alla base della spiritualità stessa, e non quindi su dogmi, allucinazioni, sensazioni personali, autoconvinzioni, tradizioni, o in generale sul prodotto della fervida immaginazione umana, (nemmeno se questa proviene da grandi maestri o da bravi scrittori);
- **un percorso di “pulizia interiore” e di “igienismo mentale”:** che aiuti chi lo percorre a fare “tabula rasa” da tutte le proprie credenze personali, mantenendo solo quelle basate sul buonsenso, sulla ragione e sul razio cinio, e che possano realmente apportare un beneficio concreto aumentando la qualità del benessere della vita delle persone;
- **una famiglia spirituale:** composta da “liberi pensatori spirituali razionalisti” e non da utopisti, dogmatici, fanatici, ciarlatani, estremisti, settari, creduloni, irrazionali, bigotti o aderenti a correnti di pensiero religioso, New Age, spiritiste, occultiste o a dottrine basate sul pensiero magico infantile, acritico e ascientifico.



Coloro che desiderano percorrere il cammino naturosophico al fine di diventare dei veri “Naturosophi” certificati dalla scuola nazionale di Naturosofia e riconosciuti ufficialmente dal suo maestro e padre fondatore, devono anche poter “incarnare” appieno lo “Spirito Naturosophico” al 100% e non dunque al 10 o al 40%, poiché essere dei Naturosophi significa anche credere appieno al messaggio naturosophico incarnandolo nella propria vita.

Infatti, non è sufficiente iscriversi al percorso naturosophico, pagare tutti i 12 moduli di studio e partecipare alle lezioni per avere diritto al “certificato finale di Naturosofho”, perché un Naturosofho può esserlo solo al 100% oppure non lo è affatto.

È necessario dunque superare un esame finale scritto e orale per poter ottenere “meritocraticamente” il certificato di “Naturosopho”, esame grazie al quale il maestro araldo può constatare se effettivamente l'allievo sia o meno un vero Naturosopho, o solo un semplice "simpatizzante".

Questo però non esclude nessuno dal partecipare al percorso di studi in Naturosophia, infatti, alcuni allievi lo percorrono non allo scopo di diventare dei veri Naturosophi, ma come un grande percorso di crescita personale.

La Naturosophia è dunque una via adatta a tutti gli amanti del sapere: olistico, esoterico, filosofico e spirituale, ma prevede alcune rinunce, poiché non è affatto un'opera di “sincretismo” religioso o New Age, ma tutt'altro, essa è infatti un lavoro di “sintesi”, e cioè di concretezza, di “essenzialità”, effettuando una “selezione” di tutto ciò che nei settori sopracitati esiste secondo scienza, coscienza e buonsenso di:

- **vero** (dal punto di vista scientifico, storico e filosofico);
- **bello** (inteso dal punto di vista estetico, artistico e letterario);
- **buono** (e cioè che stimoli ad essere la parte migliore di sé stessi);

- **sano** (che non abbia controindicazioni fisiche o psichiche né per sé né per gli altri);
- **utile** (che non sia una perdita di energie preziose, di tempo e denaro, ma che sia veramente utile alla vita pratica, aumentandone esponenzialmente la qualità);
- **etico** (che rispetti tutti i valori etici universali e sia in linea con essi);
- **razionale** (che sia basato sul buonsenso, il lume della ragione e il pensiero logico deduttivo, e che non sia solo una ipotesi utopica e irrazionale, creata per fede cieca bensì per intelligenza);
- **funzionale** (e cioè che mettendolo in pratica permetta di ottenere i risultati promessi dai presupposti teorici).

“Non credere in qualcosa semplicemente perché l’hai sentito. Non credere in qualsiasi cosa semplicemente perché se ne parla da parte di molti. Non credere in qualsiasi cosa semplicemente perché si trova scritto nei tuoi libri religiosi. Non credere in qualsiasi cosa soltanto per l’autorità dei tuoi insegnanti e degli anziani. Non credere nelle tradizioni perché sono state tramandate per molte generazioni. Ma dopo l’osservazione e l’analisi, quando scopri che qualcosa è d’accordo con la ragione e favorisce il bene e beneficio di tutti, allora accettala e vivi su di essa”.
(Buddha).

Dunque, in estrema sintesi la Naturosophia è una via adatta a tutti gli uomini e donne di buona volontà che desiderano di:

- **avere accesso alla sintesi del sapere:** culturale, olistico, spirituale, esoterico e filosofico;
- **divenire la parte migliore di sé stessi;**
- **mettersi in gioco completamente** senza sé e senza ma;
- **sviluppare le proprie potenzialità latenti;**
- **avere una visione della realtà la più oggettiva possibile** grazie all'unione del pensiero scientifico e di quello tradizionale;
- **imparare la professione olistica del futuro** con più di 30 sbocchi lavorativi;
- **liberarsi dalle catene della superstizione**, della paura, del senso di colpa e dell'attaccamento emotivo (annichilendo il proprio ego) ...

... ma anche fare un **cammino di crescita personale a 360°** senza dover per forza diventare dei Naturosophi, infatti si può benissimo essere dei semplici appassionati, seguaci e simpatizzanti della Naturosophia, mantenendo inalterate le proprie credenze personali, senza vincoli di completa aderenza al pensiero naturosophico, senza fare l'esame finale previsto per l'ottenimento del certificato finale, ma richiedendo un semplice Attestato di partecipazione.



Argomenti e Materie trattate dalla Naturosophia

La Naturosophia è come un grande contenitore di conoscenze Olistico/Spirituali, essa ingloba infatti al suo interno argomenti come:

- Naturopatia.
- Alimentazione Naturale.
- Erboristeria e Rimedi Naturali.
- Trattamenti Olistici (il Tocco del Sollievo).
- Ginnastica e attività fisica non agonistica.
- Igienismo ed Autoguarigione.
- Ecologismo.
- Agricoltura sostenibile.
- Autosufficienza ed Autodeterminazione (Libertà individuale ed economica).
- Meditazione.
- Psicologia Olistica e Psicosomatica.

- Insegnamenti esoterici e scienza iniziatica universale (Alchimia Spirituale e Magia realizzativa).
- Spiritualità laica ad orientamento razionalista.
- Filosofia ed Etica.
- Valori e Diritti umani universali.
- Cavalleria Spirituale.
- Insegnamenti sull'Amore.
- Dottrina Metafisica su Dio, Cosmo (l'Insegnamento Arcano) e Uomo (la Storia Ancestrale).
- Anatomia sottile.
- Insegnamenti sulla Morte e l'Aldilà.
- Insegnamenti su Angeli, Demoni ed Entità.
- Esercizi Spirituali per conoscere sé stessi e per lo sviluppo delle potenzialità latenti della natura umana.
- Consigli per una politica giusta che metta l'essere umano al primo posto, e molto altro ancora.
- Sintesi delle arti marziali, ecc.



Prerequisiti di base per la Via Naturosophica

Il Percorso Naturosophico per dirsi completo prevede sia lo studio di alcuni testi, che la fruizione di un Corso Online contenente le lezioni del Maestro.

Il Corso online di studi completo di Naturosophia permette all'Allievo di diventare un Naturosopho e dunque di poter esercitare legittimamente la Naturosophia:

- Sottoforma di Consulenza del Benessere.
- Sottoforma di Trattamento Olistico.
- Sottoforma di Percorso di crescita personale.

Potenzialmente tutti possono aderire al corso completo di formazione online, in quanto è ad accesso libero, la Naturosophia, infatti, nasce per diffondere

il più capillarmente possibile la Saggezza Universale e la Libertà individuale.

Esistono tuttavia dei “prerequisiti”, e cioè delle caratteristiche proprie della personalità del candidato, essi corrispondono a tre peculiarità che ogni buon allievo e seguace della Naturosophia dovrebbe possedere intrinsecamente.

Tra i requisiti fondamentali per essere in linea con quanto insegnato dalla Naturosophia, e quindi per poter intraprendere il più correttamente possibile il ciclo di studi naturosophici, oltre a simpatizzare con i principi universali della stessa, bisogna tener conto anche i seguenti:

1° Prerequisito: Essere un “Libero Pensatore”.

La Naturosophia è per antonomasia la Via dei Liberi Pensatori, e non prevede dunque: né dogmi, né recinti ideologici, né proselitismo, è dunque vivamente consigliato all’Allievo di mantenersi mentalmente libero dall’attaccamento, o dall’identificazione a qualsivoglia tipo di ideologia olistica, politica e religiosa.

Il 1° Prerequisito corrisponde al primo grande obiettivo della Naturosophia, e cioè realizzare la “sintesi del Sapere”.

2° Prerequisito: Avere “Rispetto”.

La Naturosophia è la via del rispetto e della libertà, non sono accettabili pertanto comportamenti irrispettosi, né pregiudizi, né tantomeno tentativi di manipolazione, la libertà di pensiero e di parola sono sacri, e vanno quindi salvaguardati, lo stimolo principale della Naturosophia è quello dell’impegno personale al fine di essere la parte migliore di sé stessi.

Dunque, il 2° grande obiettivo della Naturosophia è stimolare i propri seguaci ad essere la parte migliore di sé stessi.

3° Prerequisito: Avere il “Coraggio”.

La Naturosophia non insegna bugie rassicuranti, né tantomeno permette ai propri allievi di crogiolarsi dietro zone di confort psicologiche, la Naturosophia propone una “verità scomoda”, ma per accettarla è necessario avere il coraggio di fare “Tabula Rasa”, e di slegarsi da ogni forma di legame ideologico, ricominciando a ricercare la verità attraverso il buon-senso e il Libero Pensiero.

Dunque, il candidato migliore dovrà essere pertanto un “Libero Pensatore”, non sono quindi bene accettati: bigotti, fanatici, dogmatici, illusi, ciarlatani, utopisti, vanagloriosi, arroganti, presuntuosi, né

tanto meno persone malvage, poiché il nostro “Progetto Spirituale” nasce per riunire il “fior fiore” dell’umanità, quindi “uomini e donne sensibili”, di cuore puro, nobili d'animo, compassionevoli, e di grande apertura mentale.

Il 3° obiettivo della Naturosophia è rendere il mondo un posto migliore.

Il candidato dovrà essere inoltre rispettoso verso tutti indistintamente, i suoi insegnanti, il Maestro Araldo, i fratelli e le sorelle Naturosophi, e in generale verso tutti gli esseri viventi: piante, animali e uomini, i seguaci della Naturosophia sono infatti animalisti ed ecologisti convinti, e hanno grande rispetto per la vita, in ogni sua manifestazione.

Il candidato dunque dovrà essere coraggioso, poiché verrà in contatto con “verità scomode”, che probabilmente lo metteranno in crisi su alcune fragili certezze che precedentemente difendeva a spada tratta.

Egli dovrà pertanto avere il coraggio di mettersi completamente in gioco, eliminando: stereotipi, baluardi e zone di confort psicologiche, poiché non gli saranno rivelate “bugie rassicuranti”, e cioè non gli sarà detto ciò che desidera sentirsi dire, ma accederà ad informazioni altamente anticonformiste, le quali potrebbero far vacillare le sue personali convinzioni

su: Amore, Salute, Dio, Religione, Politica, Democrazia, Lavoro, ecc.

Domande di Passo

Proponiamo adesso un colloquio immaginario intercorso tra il Candidato e un Sorvegliante, verranno poste alcune domande, al fine di vagliare autonomamente l'idoneità della persona e del suo personale pensiero ideologico.

1. **Il Coraggio della Verità:** *Sei consapevole che non conoscerai mai la verità, se non sarai prima intimamente disposto ad accettare anche ciò che non ti aspetti?*

2. **Il Saggio sa di non sapere, lo stolto crede di sapere ogni cosa:** *Sei consapevole che non esiste una verità assoluta conoscibile dagli uomini, poiché in questo piano dimensionale ci è concesso solo un riflesso della verità suprema, ma si posseggono solo “porzioni di verità”, e che solo attraverso lo studio, grande umiltà, impegno personale, apertura ed elasticità mentali, sia possibile avvicinarsi ad una verità maggiore, più oggettiva e dunque scientifica, in antitesi rispetto a quella puramente soggettiva?*

3. **La Verità è disseminata dappertutto:** *Sei disposto a riconoscere che una verità universale come quella proposta dalla Naturosophia, sia sempre più grande di*

una verità personale, o puramente soggettiva, e quindi derivante da una piccola porzione dello scibile umano, rispetto ad un principio etico o scientifico universale?

- 4. La ricerca della Verità attraverso il Libero Pensiero:** *Sei solito usare il buonsenso, il lume della ragione, il raziocinio, la saggezza, oppure hai una fede cieca, una mentalità chiusa, acritica, superstiziosa, dogmatica e settaria?*
- 5. La Saggezza Universale:** *Riguardo sempre alla verità, sei consapevole che non esistono né religioni, né filosofie superiori alla Saggezza Universale e alla vera Scienza?*
- 6. Uscire dalle proprie zone di confort:** *Riguardo alla Salute, sei consapevole del fatto che non potrai guarire definitivamente dai tuoi malesseri, se prima non sarai disposto a rinunciare alle cause che li hanno generati?*
- 7. Scegliere deliberatamente la Via del Bene:** *Sei consapevole che solo nel bene, nella verità, nell'equilibrio, nella saggezza, nell'altruismo e nella coerenza, sia possibile realizzare un vero Cammino Spirituale, di crescita personale o di Redenzione individuale?*
- 8. Tirar fuori la parte migliore di sé:** *Sei consapevole che nessuno può redimerti al posto tuo, e che la “vera*

Redenzione” consiste nell’applicazione dell’amore incondizionato, nel non vivere più prigionieri di paure e sensi di colpa, nell’aver abbandonato definitivamente la superstizione e rinnegato l’ignoranza, ma soprattutto nel raggiungimento dell’imperturbabilità, e cioè nella capacità di cancellare il più possibile dal proprio cuore l’egoismo, e l’attaccamento verso: sé stessi, ideologie, persone e cose?

9. **Mettersi in gioco totalmente:** Sei disposto a metterti in gioco sino in fondo, a rivedere i tuoi punti di vista personali, le tue certezze, i tuoi baluardi irrazionali, frutto delle tue debolezze, insicurezze, paure e sensi di colpa, avendo il coraggio di far morire l’uomo vecchio, e far risorgere l’uomo nuovo che è in te?
10. **Serietà e Forza di volontà:** Hai la forza di volontà per studiare tutti i nostri insegnamenti, di meditarli ogni giorno, e soprattutto di metterli in pratica, trasmettendoli (se ci sono le giuste condizioni) anche agli altri, per aiutarli nella loro evoluzione spirituale, e di partecipare assiduamente alle Riunioni, ai Corsi e ai Seminari organizzati dalla Scuola di Naturosophia?
11. **Una Via Filosofica Universale:** Se esistesse una Via Spirituale Universale, una sorta di “Via di mezzo”, e cioè un Percorso Spirituale capace di unire gli esseri umani anziché dividerli, proprio perché basato solo sul “meglio” che la Spiritualità, la Filosofia e

l'Olismo possano offrire loro, la prenderesti in seria considerazione come una via percorribile?

Se a tutte queste domande hai risposto intimamente di “Sì”, allora puoi considerarti un buon candidato, e forse, un giorno, diverrai un vero Naturo-sopho, per adesso impegnati a leggere attentamente questo Libro, gustane gli insegnamenti e meditali in profondità, ma soprattutto “mettiti in pratica”, e se questi consigli si saranno dimostrati utili nel migliorare la tua vita, allora avrai trovato la tua strada: la Via Naturosophica.



Iscrizione al Corso di Naturosophia

Il Corso Online Completo di Naturosophia ha un costo minimo di 1200€ e può essere fruito in due diverse modalità.

La Formazione professionale per ottenere il Certificato di Naturosopho prevede lo studio di 12 Moduli.

Più che dei veri e propri esami, il Corso di Naturosophia propone dei colloqui tra l'Allievo e il Maestro, i quali si svolgono sempre al termine dello studio di ogni modulo.

A termine del Colloquio l'Allievo può, se lo desidera, lasciare una testimonianza.

È inoltre possibile partecipare a dei seminari webinar di gruppo a piccole classi con dialogo tra gli Allievi e il Maestro.

I Moduli previsti all'interno del percorso formativo sono 12, di seguito un elenco degli stessi con una breve descrizione:

MODULO 1

Spiritualità Naturosophica Universale

Prevede lo studio della Spiritualità laica Universale ad orientamento razionalista proposta dalla NaturoSophia.

Rappresenta l'unione dei valori etici comuni a tutte le tradizioni spirituali umane, la Via Dharmica del cuore, il Cammino Cavalleresco della nobilitazione di sé stessi per il raggiungimento della Libertà Interiore e della Maestranza.

MODULO 2

Meditazione Naturosophica ed esercizi spirituali

Prevede sia lo studio della Meditazione da concentrazione per conoscere meglio sé stessi, che quella da vuoto mentale, utile al fine di sviluppare la forza di volontà, l'imperturbabilità, e migliorare la qualità del proprio pensiero attraverso l'eliminazione di "spazzatura mentale", pensieri negativi e comportamenti autolimitanti.

MODULO 3

Magia e Alchimia Spirituali

Prevede lo studio delle Leggi Cosmiche che governano l'Universo della Psiche (Metafisica), il funzionamento della mente umana (conscio, subconscio e inconscio collettivo), i principali livelli di coscienza e consapevolezza, l'utilizzo corretto del Pensiero e della Parola per migliorare la propria vita e i rapporti con gli altri, l'Alchimia Spirituale atta alla trasmutazione dei propri vizi in virtù, delle proprie debolezze in Forza Interiore, ed il passaggio cruciale dall'inconsapevolezza alla consapevolezza di sé chiamato “Risveglio della Coscienza”.

MODULO 4

Divinazione

Prevede lo studio della Psico-Divinazione atta alla conoscenza profonda di sé stessi, tramite tecniche utilizzate per la comprensione del passato, al fine di risolvere i problemi del presente, nonché il miglioramento della visione della vita attuale, da pessimistica e autolimitante ad ottimistica e scevra da meccanismi limitativi e auto sabotanti della mente negativa, allo scopo di ottenere un futuro migliore e una maggiore qualità della vita.

MODULO 5

Insegnamenti Olistici sull'Amore e la Crescita Personale

Prevede lo studio degli insegnamenti olistici sull'Amore e la Crescita Personale, per ottenere l'autosufficienza sentimentale, trovare l'Anima Gemella, sviluppare l'Autostima e raggiungere meglio i propri obiettivi personali in tutti gli ambiti dell'esistenza individuale, sviluppando virtù come l'Empatia e il distacco emotivo.

MODULO 6

Medicina Naturale e Olismo scientifico

Prevede lo studio della Naturopatia Naturosophica, e cioè la conoscenza dei principi universali della Salute e del Benessere secondo la Filosofia Olistica, l'Igienismo, nonché l'educazione ad uno stile di vita salubre.

MODULO 7

Erboristeria e Rimedi Naturali

Prevede lo studio dell'Erboristeria e dei principali Rimedi Naturali: fitoterapici, integratori alimentari, oli essenziali, cosmetici e nutraceutici.

MODULO 8

Alimentazione Naturale

Prevede lo studio dell'Alimentazione Naturale proposta dalla Naturosophia e i protocolli sulla Consulenza Alimentare, l'argomento spazia su un'Alimentazione non solo fisica ma anche animica.

MODULO 9

Massaggio Olistico e Trattamento Naturosophico il Tocco del Sollievo

Prevede lo studio del Massaggio Olistico rilassante, decontratturante e drenante, della tecnica il Tocco del Sollievo e di altri trattamenti olistici come le mobilitazioni articolari e gli impacchi.

MODULO 10

Ginnastica Olistica

Prevede lo studio della Ginnastica Olistica compresa la difesa personale.

MODULO 11

Agricoltura sostenibile ed Ecologia

Prevede lo studio dell'Agricoltura Naturosophica e dell'Ecologia, la gestione di tutti gli aspetti legati alle "Oasi Naturosophiche" nel rispetto dell'ambiente e della vita.

MODULO 12

Autodeterminazione e Libertà individuale

Prevede lo studio dell'Autodeterminazione e di tutto ciò che ad essa è legato, come: la libertà finanziaria, l'autonomia alimentare ed energetica.



Richiedi l'Onorificenza



Se sei giunto sino a questo punto vuol dire che hai letto tutto il Libro.

Se hai trovato interessante il suo contenuto e desideri richiedere l'Onorificenza di "Custode dei valori spirituali universali" abbiamo la necessità di verificare tramite una semplice prova che tu abbia effettivamente acquistato e letto questo Libro, pertanto segui le seguenti istruzioni e richiedi la tua Pergamena.

1. Inserisci una tua Recensione sul seguente Libro direttamente sul sito nel quale lo hai acquistato.
2. Fai una foto della Recensione ed inviala all'indirizzo E-mail: fogmc@live.it indicando il tuo Nome, Cognome e Numero di Cellulare + un eventuale messaggio scritto se lo reputi necessario.

NOTE: controlla se effettivamente la tua Recensione sia stata pubblicata e sia visibile sul sito della Libreria online nella quale hai acquistato il Libro.

3. Riceverai gratuitamente la tua Onorificenza in formato PDF direttamente sulla tua casella di posta elettronica.
4. Se desideri invece ricevere l'Onorificenza in formato cartaceo, dunque in carta pergamena a colori, effettua una Donazione alla Scuola di Naturosophia

di 20€ per coprire tutti i costi (stampa, imballaggio e spedizione).

NOTE: per effettuare la Donazione usa l'indirizzo E-mail fogmc@live.it per farla tramite PayPal o usa il tasto PayPal Donazione sul sito internet della scuola www.scuoladinaturosophia.com



Indice

Presentazione	Pag. 3
1° Principio: la Libertà	Pag. 10
2° Principio: l'Amore	Pag. 20
3° Principio: l'Umiltà	Pag. 42
4° Principio: il Perdono	Pag. 60
5° Principio: l'Imperturbabilità	Pag. 65
6° Principio: l'Onestà	Pag. 76
7° Principio: la Gratitude	Pag. 80
8° Principio: la Presenza	Pag. 83
9° Principio: il Silenzio	Pag. 87
10° Principio: la Saggiezza	Pag. 90
11° Principio: la Bellezza	Pag. 93
12° Principio: il Rispetto	Pag. 100
L'Insegnamento Arcano	Pag. 103
Il Grande Inganno Cosmico	Pag. 142
La più grande paura dell'uomo	Pag. 146
Il principio della ciclicità	Pag. 156

Il movimento New Age	Pag. 171
Rinascita	Pag. 181
Conclusione	Pag. 185
Esercizi Spirituali	Pag. 188
Dal Manifesto della Via Naturosophica	Pag. 193
Onorificenza	Pag. 229

Appunti di viaggio